IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — EDIZIONE DEL LUNEDÌ

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Alpini» € 7,90; «Una mela al giorno» € 8,90

ANNO 129 - NUMERO 42
LUNEDÌ 1 NOVEMBRE 2010
€ 1,00*

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46/27/02/2004) ART. 1,COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

CASO RUBY: IL VIMINALE SI DIFENDE, MA IL PM NON AVEVA AUTORIZZATO L'AFFIDO ALLA MINETTI

Fini: ostruzionismo sulle leggi salva-premier

Nuovo attacco del leader Fli: «Italia in imbarazzo». E Granata propone l'uscita dal governo

ROMA «Basta gridare al complotto. Sulle leggi ad personam Futuro e Libertà farà ostruzionismo». L'altolà di Fini a Berlusconi parte dal teatro Adriano. Il presidente della Camera sceglie il luogo simbolo della destra romana per dire che, se il Paese è «paralizzato» e «dilaniato», la colpa è anche delle mille polemiche che bloccano l'attività del governo.

Intanto la Procura dei minori precisa: mai dato il via libera per l'affidamento di Ruby alla Minetti.

● **Rizzardi** *a pagina 2*

L'INTERVISTA

Urso frena: «I finiani restano nell'esecutivo»

ROMA Fabio Granata propone di ritirare la delegazione di Futuro e libertà dal governo. «L'opinione di Granata non è la nostra», risponde il coordinatore nazionale del comitato promotore di Futuro e Libertà Adolfo Urso.

● **Nemeth** *a pagina 2*

TERRORISMO / 1

Iraq, assalto ai fedeli durante la messa È strage: 24 morti

Una bambina tra le vittime del blitz a Baghdad
Telefonata anonima: liberate i detenuti di Al Qaeda

BAGHDAD Il terrorismo ha colpito di nuovo Baghdad. Uomini armati hanno attaccato una chiesa di rito cattolico orientale durante la messa prendendo in ostaggio decine di fedeli che prendevano parte alla messa e alcuni sacerdoti. La polizia ha fatto irruzione nel luogo di culto e ha avuto la meglio sui terroristi. Ma nel blitz almeno 24 ostaggi sono stati uccisi, i feriti sono decine. Nell'operazione sono morti anche sette terroristi e altrettanti agenti iracheni. Anche una bambina tra le vittime. Con una telefonata anonima è stata chiesta la liberazione dei detenuti di Al Qaeda. I terroristi hanno provocato almeno un'esplosione.

● *A pagina 3*

TERRORISMO / 2

Uno dei pacchi bomba ha viaggiato su voli di linea

NEW YORK Pare proprio che siano stati confezionati da Ibrahim Hassan Al-Asiri, l'artificiere di Al Qaeda per la Penisola arabica, i due pacchi bomba spediti dallo Yemen a Chicago scoperti venerdì in Gran Bretagna e a Dubai. Ma non è tutto: emerge infatti che uno dei due ordigni è stato trasportato su due aerei passeggeri e che entrambi, anche secondo le autorità americane, erano destinati a esplodere in volo. Uno scenario che rievoca la tragedia di Lockerbie del 1998.

● *A pagina 3*

L'ITALIA AL TEMPO DEL BUNGA BUNGA

UN TRAMONTO TROPPO LUNGO

di CARLO GALLI

L'Italia al tempo del bunga bunga. Lo storico, il sociologo, il politico, il giornalista che volessero svolgere questo tema non avrebbero che l'imbarazzo della scelta, tanti sono i segni della decadenza, del disfacimento, della fine ingloriosa di Berlusconi, del berlusconismo e in generale del sogno - tutto italiano - di poter fare a meno della serietà e della dignità della politica (anzi, della politica tout court) e di potere intercettare ugualmente le direttrici dello sviluppo mondiale, o anche solo di essere un Paese civile.

L'Italia al tempo del bunga bunga è un Paese - lo dice Transparency International - corrotto un po' meno della Georgia (Caucaso) e un po' più del Ruanda (Africa); è il Paese al mondo che negli ultimi anni ha visto crescere di meno il proprio Pil (a parte Haiti, da sempre il buco nero dell'emisfero occidentale, per di più raso al suolo da un terremoto apocalittico); è un Paese dove più del 10 per cento della forza lavoro è disoccupata o ha rinunciato a cercare un impiego, dove un quarto dei giovani e metà delle donne è privo di occupazione, e in cui alle giovani si manda ufficialmente il messaggio che è meglio sposare un uomo ricco che studiare e lavorare. E' il Paese che non investe in formazione e ricerca e che costringe i propri talenti a emigrare, e che pratica i tagli della spesa pubblica in modo indiscriminato, distruggendo lo Stato sociale; è il Paese dove le Mafie controllano un quarto del territorio nazionale patteggiando con lo Stato; e dove un terzo della ricchezza prodotta è ignoto al fisco perché evade tasse, imposte e tributi.

L'Italia al tempo del bunga bunga è un Paese in cui il presidente del Consiglio pratica uno stile di vita da satrapo orientale, e si circonda di nani e ballerine (ma anche di cortigiani e di procacciatori di conoscenze femminili) come faceva il suo vecchio mentore Craxi, ma su scala industriale, e con una reiterata preferenza per minorenni poco raccomandabili. E' il Paese in cui il Presidente del Consiglio telefona di persona in Questura per fare rilasciare le sue giovani amiche, finite nei pasticci per un furtarello - estrema e quasi patetica manifestazione di come egli (avvezzo alla frequentazione di campioni di democrazia come Putin e Gheddafi) si reputi padrone non solo delle persone ma anche delle leggi e della Costituzione.

● *Segue a pagina 4*

CALCIO SERIE B

Fantinel conferma la fiducia in Iaconi

Il presidente della Triestina: «Faremo l'aumento di capitale»

NELL'INSERTO SPORTIVO

BASKET

L'Acegas dimentica la strada del canestro

Solo 45 punti a segno e 6 minuti "decenti"

NELL'INSERTO SPORTIVO

MOTO GP

Valentino Rossi secondo all'Estoril

In Portogallo domina Lorenzo

NELL'INSERTO SPORTIVO

CALCIO SERIE A

L'ALLENATORE GORIZIANO PORTA I SUOI A +4

La Lazio di Reja è già in fuga

PALERMO Non poteva esserci miglior viatico, per la Lazio, in vista dell'attesissimo derby contro la Roma. La squadra di Edy Reja sbanca Palermo e resta in vetta alla classifica, portando a quattro i punti di vantaggio sull'Inter. Prove tecniche di fuga, insomma. Il goriziano Reja, subentrato a Ballardini prima con il ruolo di traghettatore, poi divenuto salvatore della patria, adesso è considerato una specie di profeta, dalle parti di Formello. Anche Guidolin fa volare l'Udinese che con la vittoria di ieri per 2-0 a Bari centrano il quarto successo consecutivo.

● *Nell'inserto sportivo*

SUPERENALOTTO

Da Nord a Sud è caccia ai vincitori che si sono divisi il jackpot record

La ricevitoria dove sono state vinte 25 quote

ROMA Tanti vincitori, da Nord a Sud, ma in particolare nel Lazio, per il jackpot record del superenalotto da 177,7 milioni di euro, il più alto di sempre in Italia, che con il sistema a caratura denominato «Mamma» ha dispensato soldi a pioggia, con una ripartizione del premio che è stata apprezzata dal Codacons, che però ha chiesto ora di cambiare le regole per uno stop ai montepremi esagerati.

● *A pagina 4*

CIRCOLARE ALLE QUESTURE: FINITI I SOLDI PER IL CARBURANTE

Se la squadra volante rimane a piedi

I sindacati: a Trieste solo 40 giorni di autonomia. Già si fa il pieno solo con i buoni

Una pattuglia della Volante

TRIESTE Quaranta giorni e poi stop. Le volanti della polizia resteranno ferme. Senza benzina. La circolare identica in tutte le questure, è fin troppo drammaticamente chiara: «A fronte dell'esaurimento della copertura finanziaria per l'acquisto di carburanti, si comunica che a partire dalla data odierna e fino a cessate esigenze verrà sospesa l'erogazione di carburanti presso questo ufficio».

● **Barbacini** *a pagina 10*

IL NODO DELLE INFRASTRUTTURE

Porti, Unicredit conferma i contatti in Slovenia

TRIESTE Nessun ripensamento sul progetto del superporto per Monfalcone e in futuro per Trieste, anzi «l'interesse manifestato per Capodistria, per lo sviluppo del molo terzo e la bretella ferroviaria verso Divaccia, al contrario esalterà il valore strategico del Corridoio Adriatico Baltico che passa per Monfalcone e va diretto al Nord attraverso la Pontebbana». Unicredit Logistics attraverso il vicepresidente, Maurizio Maresca, pur raccomandando cautela «sono tutte cose preliminari» ripete, conferma i contatti con il governo sloveno.

● **Garau** *a pagina 7*

Il vicolo cieco del Piano regolatore

La maggioranza ha chiesto aiuto ai tecnici per uscire dall'impasse che blocca i costruttori

TRIESTE Tirare una riga su quanto fatto finora? O meglio tirare dritti nonostante tutto? O, meglio ancora, tirare a campare facendo finta di nulla fino al voto amministrativo della prossima primavera? Il Consiglio comunale, si affida stavolta alla "tecnica", cioè ai dirigenti del Municipio, cui è stata chiesta ufficialmente un'interpretazione scritta del rebus per eccellenza: il nuovo Piano regolatore.

Di una cosa soltanto, infatti, i gruppi consiliari di centrodestra che sostengono Roberto Dipiazza - e che ormai, alla vigilia della campagna elettorale, pure lo minacciano a turno- sono sicuri: il dilemma dell'iter del Prg non è risolvibile con il mero tirare di un dado.

Roberto Dipiazza

● **Rauber** *a pagina 8*

La storia

Ingegnere idraulico in Africa

La triestina "signora delle acque" nel bacino del fiume Congo

di MICOL BRUSAFERRO

TRIESTE È la direttrice di un progetto a Kinshasa, che si occupa di favorire la cooperazione tra gli stati del bacino del fiume Congo, ma ha partecipato anche alla stesura di una legge sull'acqua nello Zambia. E, ancora, alla costituzione di una scuola per capitani di battello. La triestina Laura Sustersic vive e lavora ormai da tempo con successo in Africa. Dopo gli studi di ingegneria idraulica all'università di Trieste, vince una borsa di studio per un corso sulla fluidodinamica numerica. E da lì inizia la sua carriera.

● *A pagina 12*

CENTRODESTRA AL TRAMONTO

Intervento del presidente della Camera: «Basta gridare al complotto
Ha ragione la presidente Marcegaglia: l'Italia è dilaniata e paralizzata»

Fini: «Ostruzionismo sulle leggi ad personam»

«Faremo ostruzionismo contro le leggi ad personam». E Granata rilancia: «Lasciamo il governo»

di GABRIELE RIZZARDI

ROMA «Basta gridare al complotto. Sulle leggi ad personam Futuro e Libertà farà ostruzionismo». L'altolà di Fini a Berlusconi parte dal teatro Adriano. Il presidente della Camera sceglie il luogo simbolo della destra romana per dire che, se il paese è «paralizzato» e «dilaniato», la colpa è anche delle mille polemiche che bloccano l'attività del governo. Sul banco degli imputati sale l'imbarazzante caso Ruby che dimostra «disinvoltura» ma anche «malcostume» e un «uso privato del potere pubblico». Se fosse confermato che «è stato detto che quella signorina era parente di un capo di Stato», dice Fini ai suoi a microfoni spenti, diventerebbe inevitabile un «passo indietro» di Berlusconi.

La lunga giornata del presidente della Camera comincia nel teatro dove Giorgio Almirante teneva i suoi comizi. In prima fila c'è lo stato maggiore del partito, da Bocchino a Urso, da Granata a Consolo, da Perina a Moffa. La sala è strapiena di militanti che scattano in piedi per l'inno di Mameli e trattengono a stento l'emozione. La convention romana di Generazione Italia è un assaggio di quello che sarà l'appuntamento nazionale di Perugia il 6 e il 7 novembre, dove Fini lancerà il manifesto programmatico e politico di Futuro e Libertà. Ma già ieri si è capito con chiarezza che nulla sarà più come prima.

Davanti al suo popolo, Fini spiega che il governo non è all'altezza della situazione, rivendica un ruolo di primo piano per Futuro e libertà e non rinuncia ad uno scatto di orgoglio: «Abbiamo la presunzione di essere noi il vero centrodestra». Intervistato dal direttore del Messaggero, Roberto Napoletano, il presidente della Camera spiega che Berlusconi potrà voltare pagina solo se farà le riforme e dà ragione alle critiche della Marcegaglia. «Il Paese è fermo e dilaniato da mille polemiche e il governo», affonda Fini, «stenta ad indicare le linee di ripresa». Ragion per cui, Berlusconi deve «mettere la testa» sui problemi reali del Paese e non solo sui suoi. Su quelli, Futuro e libertà gli metterà i bastoni tra le ruote. «Interdizione sul pacchetto fiscale? No, perché non è stato presentato. Interdizione per il piano sul Mezzogiorno? No, perché non è stato presentato. Interdizione sulle leggi che servono unicamente a Berlusconi? Certamente sì», taglia corto strappando un lungo e fragoroso applauso liberatorio.

Ma non è finita. Se i conti pubblici non sono sotto controllo e il Parlamento è bloccato, la colpa non è sempre degli altri. «C'è un'emergenza sociale che ogni giorno di più morde e gli amici della maggioranza la devono smettere di dire che la colpa è dei giornali, della sinistra, della magistratura. Non ci sono complotti», sbotta Fini, che accusa: «Possibile che i soldi ci sono solo se la Lega batte i pugni sul tavolo?».

Ci sono le condizioni per dare vita ad una nuova maggioranza? Il fantasma del ribaltone prende corpo quando Fabio Granata sul suo blog chiede a Fini di "ritirare" la delegazione di Futuro e Libertà dal governo. Adolfo Urso replica che «non si è mai parlato» di appoggio esterno, anche se aggiunge che Berlusconi «non può tirare a campare».

Il presidente della Camera Gianfranco Fini

Silvio Berlusconi allo stadio Meazza sabato sera

ANCHE L'UDC PRONTA ALLA SFIDUCIA. CESA: «USCIRE DA QUESTA MELMA»

Bersani: «Dopo le parole i fatti: stacchino la spina all'esecutivo»

di ANDREA PALOMBI

ROMA «Staccare la spina al governo». Sfiduciare Berlusconi e dar vita a una nuova maggioranza e a un governo di transizione che riformi la legge elettorale e affronti le emergenze principali. E poi si torni a votare. E' l'invito che ormai tutte le opposizioni rivolgono in modo pressante a Fini e ai finiani. Compresi i moderati dell'Udc.

«Dal 1994 ad oggi mai i governi guidati da Silvio Berlusconi erano caduti così in basso», accusa infatti Lorenzo Cesa, e non è «intelligente minimizzare». Al contrario, esorta il segretario centrista, bisogna «uscire al più presto da questa melma». Per questo lancia un appello «alle persone più responsabili del centrodestra» perché rendano possibile una "fase politica nuova".

E Pier Luigi Bersani, in un'intervista al Tg3 si rivolge direttamente a Gianfranco Fini. "Dopo parole giuste servono fatti giusti, stacchi la spina", è l'invito del segretario del Pd. Perché "se digeriamo anche questa, non so cosa possa pensare il mondo di noi". Ma Bersani si rivolge anche alla Lega che ha "tanto parlato di moralità". E poi conferma: "Vorrei lavorare a una mozione di censura per aprire una fase nuova e coinvolgere anche forze che vanno oltre il centrosinistra".

Non è casuale dunque che proprio ieri sia stata diffusa l'ennesima anticipazione dell'ennesimo libro di Bruno Vespa.

Al fedele conduttore il Cavaliere affida l'avvertimento che un governo diverso dal suo «sarebbe un rovesciamento della democrazia». E sempre via Vespa, lancia una sorta di avvertimento preventivo anche al Quirinale: «Non credo che il presidente della Repubblica potrebbe mai consentire un rovesciamento del risultato elettorale con al governo chi ha perso le elezioni e all'opposizione chi le ha vinte». Ma a evidenziare le difficoltà del Cavaliere, c'è anche la brusca frenata sulle elezioni anticipate. Dopo averle tanto minacciate, ora assicura che ci sono tante ragioni per «sconsigliarle», a cominciare dalla crisi economica da cui (e anche questa è una novità) «non si è usciti». Dunque «produrrebbero un danno grave al Paese».

A confermare l'isolamento di Berlusconi e del suo governo, anche i tentativi in extremis di Bondi e Cicchitto di invitare Fini e Casini al "confronto", nonostante gli anatemi e le accuse di solo qualche settimana fa. Sia pure, come dice Bondi, per dare al governo «un profilo politico e programmatico autonomo e in prospettiva alternativo a quello rappresentato da Berlusconi». Mosse che hanno il sapore di tentativi disperati di puntellare una barca che fa acqua. A puntellare il governo resta solo la Lega. Almeno fino a quando Berlusconi potrà onorare i suoi impegni.

L'INTERVISTA

Urso: «Ritirarsi dal governo? Aspettiamo i chiarimenti»

Il coordinatore nazionale dei finiani frena sulla proposta di Granata: «Lui non ha votato l'ultima fiducia»

di MARINA NEMETH

ROMA Il deputato di Futuro e Libertà Fabio Granata, a poche ore dalla prima uscita di Fini a Roma, forza la situazione con la proposta di ritirare la delegazione di Fli dal governo, assicurandogli solo l'appoggio esterno per affrontare le emergenze reali del paese. Un bel salto rispetto ai toni chirurgici ma pacati del Presidente della Camera, non trova onorevole Adolfo Urso? «L'opinione di Granata non è la nostra – risponde il coordinatore nazionale del comitato promotore di Futuro e Libertà – se ne potrebbe discutere se ci fossero dei fatti politici significativi, ma in quel caso credo che la nostra scelta dovrebbe essere chiara e netta».

Cosa intende?

Noi chiediamo di dare il via alle riforme indispensabili in questo momento al paese, ancora alle prese con una grave crisi economica che preme sulla nostra economia, dallo sviluppo all'innovazione e ricerca, all'aiuto alle famiglie numerose. Se questa strada non fosse possibile, per coerenza, se ne dovrebbe prendere un'altra.

La strada delle elezioni?

Quella di realizzare le riforme con chi è possibile. Noi vogliamo farle con l'attuale maggioranza e con questo premier. Questa, per ora, è la nostra bussola, ma nella coalizione dobbiamo essere tutti compatti e convinti. Non si può navigare in un mare in tempesta.

Intanto l'opposizione preme e sul caso Ruby chiede le dimissioni di Berlusconi.

Aspettiamo i chiarimenti necessari per fare le nostre valutazioni.

Maroni ha già detto che tutto è stato regolare.

Va appurata la veridicità di alcune dichiarazioni. Abbiamo letto di una telefonata del premier ad un'altra autorità dello Stato. Ora aspettiamo che chi deve appurare la verità dia un giudizio in merito. Ci auguriamo che non ci siano state ingerenze o tentativi di nascondere la realtà.

Adolfo Urso

> «Noi chiediamo di dare il via alle riforme indispensabili al Paese e siamo pronti a farle con chi è possibile»

Torniamo a Granata: dice di interpretare gli umori della base intercettati attraverso il web.

Senza disconoscere l'importanza del dibattito in internet, il nostro elettorato di riferimento sono le decine di milioni di italiani che hanno votato alle ultime elezioni per il centro destra e ai quali dobbiamo dare una risposta. Questa è la nostra base di riferimento, oltre a chi ha deciso di non andare alle urne, o ha votato a sinistra, e vuole una forza responsabile e capace di governare.

Quindi Granata chi rappresenta?

Parla a titolo personale ed è peraltro in sintonia con ciò che ha già fatto in parlamento. A differenza di tutto il gruppo non ha votato l'ultima fiducia al governo quando la chiese il presidente del Consiglio su una mozione presentata anche da Fli. Nulla da stupirsi.

IL GIALLO

Da chiarire il mistero delle due telefonate

Nicole Minetti

LA PRECISAZIONE DEL TRIBUNALE DEI MINORI

«Mai dato l'ok all'affidamento di Ruby»

Il magistrato si oppose alla richiesta proveniente da Palazzo Chigi

IL MINISTRO MARONI

> «Dal mio punto di vista in questura si sono comportati applicando tutte le regole, quindi nulla da eccepire»

di PAOLO CARLETTI

ROMA Il tribunale dei minori di Milano non concesse alcuna autorizzazione all'affidamento di Ruby alla consigliera regionale Minetti. La conferma è arrivata ieri da ambienti giudiziari dopo che l'altro ieri la questura aveva sostenuto il contrario in una nota trasmessa al ministro Maroni. Che da parte sua continua convinto sulla sua linea: «In questura tutto ok, seguite le regole». Intanto però emergono nuovi particolari compromettenti.

«Dal mio punto di vista - ha detto il ministro degli Interni - i rapporti mi confermano che in questura si sono comportati applicando tutte le regole, le norme e le prassi: quindi nulla da eccepire». E ha aggiunto: «La questura di Milano ha fatto un comunicato e ha ribadito che non ci sono censure da muovere e per me questo, una volta chiarito, è la cosa più importante». Ma la procura della Repubblica di Milano si muove con una certa rapidità vista la delicatezza del caso che contrappone questura e uffici giudiziari. Non è un caso se il pm Antonio Sangermano, titolare dell'inchiesta, sia stato affiancato nientemeno che da Ilda Boccassini, responsabile della Direzione distrettuale antimafia di Milano, nota per aver indagato sulle "toghe sporche" e aver condannato Cesare Previti.

Si muovono veloci, i magistrati, così che il capo di gabinetto della questura di Milano che ricevette le telefonate di Berlusconi, è già stato ascoltato come persona informata sui fatti per aver alla fine ordinato agli uffici della questura l'affidamento di Ruby al consigliere regionale Nicole Minetti. Se ha seguito o meno le procedure, come sostiene Maroni, lo dovrà stabilire la magistratura.

Già sentito anche il commissario capo Giorgia Iafrate, che nella sera concitata negli uffici di via Fatebenefratelli, seguì in prima persona l'identificazione di Ruby, e, secondo i rapporti degli agenti, avvertì i sottufficiali che si stavano occupando della ragazza di lasciar perdere tutto perché la minorenne doveva essere subito rilasciata. La stessa Iafrate si è poi rifiutata di firmare il rapporto, ed è stata ascoltata come teste. Gli interrogatori proseguiranno, e nello stesso calderone c'è anche l'ex questore Vincenzo Indolfi, l'unico a quanto pare ad essere stato informato dal capo di gabinetto della "chiacchierata" con Berlusconi, e ad aver trasmesso al Viminale i rapporti ora al centro dell'inchiesta.

La lista continua con Nicole Minetti, che dopo aver ottenuto l'affidamento su ordine del premier si defilò, e qualche giorno dopo quando Ruby fu fermata per una furiosa lite con la coinquilina, fu cercata dalla polizia ma non si rese reperibile. Così come da chiarire la credibilità e il ruolo dell'indossatrice brasiliana che ospitava Ruby e che sostiene di aver avvertito lei la scorta del premier utilizzando un numero che aveva da anni. Il sospetto invece è che sia stata proprio Ruby a fare la telefonata e a mettere in moto il meccanismo del premier, che in quel momento tra l'altro era alla cena dell'Ocse a Parigi. Un appuntamento importante, ma non abbastanza da impedire al premier di afferrare il cellulare per tirare fuori dai guai la 17enne marocchina conosciuta parecchi mesi prima, ed ospitata in almeno una festa ("tricolore") con tante altre fans del premier ad Arcore.

Le telefonate alla questura furono due, una alle 23, in cui lo stesso Berlusconi paventò lo scoppio di una crisi diplomatica per la parentela di Ruby con Mubarak, l'altra un'ora più tardi per sollecitare il rilascio della ragazza.

Fu allora che in questura decisero di tagliare il cordone e - secondo quello che ipotizza l'inchiesta - scavalcare gli ordini del magistrato della procura minorile Annamaria Fiorillo. Nella relazione stilata quella stessa notte dalla polizia viene clamorosamente smentito il rapporto inviato dalla questura a Maroni in cui si afferma che la Fiorillo era d'accordo sull'affidamento alla Minetti. Nel rapporto viene riportato che - dopo la telefonata di Berlusconi - in questura si erano presentate «due amiche della minore», cioè Nicole Minetti e la «inquilina della minore», cioè l'indossatrice brasiliana. La Minetti dunque chiese l'affidamento della ragazza, la polizia contattò ancora il pm di turno (Fiorillo), la quale «informata anche della segnalazione della parentela di Ruby (con Mubarak, ndr) disponeva comunque l'affido a una comunità o la temporanea custodia della minore presso gli uffici della questura». Più chiaro di così.

LA RICHIESTA DI ROSATO E BRIGUGLIO

Pd e Fli: «Ora intervenga il Copasir»

ROMA Il legale di Berlusconi Niccolò Ghedini è furente, vede nel nuovo scandalo che coinvolge il presidente del consiglio l'ennesimo tentativo di strumentalizzazione politica e avverte: «Sarebbe gravissimo che qualcuno costruisse artificiosamente ipotesi di reato». Un intervento a gamba tesa nel mezzo di una inchiesta giudiziaria condotta su due filoni: la notte in questura di Ruby e, precedente di qualche mese, lo sfruttamento della prostituzione con indagati Emilio Fede, Nicole Minetti e Lele Mora. Ma le opposizioni non fanno sconti, e concentrano le accuse sull'irruzione telefonica di Berlusconi, la sera del 27 maggio, nella questura di Milano tramite il proprio caposcorta. «Letta e Maroni siano sentiti dal Copasir» chiedono Carmelo Briguglio, deputato Fli, ed Ettore Rosato, deputato Pd, entrambi componenti del Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti. L'Idv parla di «vergogna per il Paese» e chiede a Berlusconi di andarsene a casa, mentre il Pdl fa quadrato e difende l'operato del premier. Bossi da parte sua dice che «si colpisce Berlusconi per coprire i veri scandali, come quelli del concorso per notai, dove quelli di Roma e del Sud avevano già il tema in mano». Per poi aggiungere: «Mi pare non ci sia niente di penale, però la telefonata Berlusconi poteva farla fare a un altro. Chiamava me, chiamava Maroni. Poteva essere più furbo...». Ma è Ghedini, la voce del premier, ad alzare i toni: «Continua una incredibile strumentalizzazione di una banale telefonata, quando i fatti sono ormai chiariti. Di una vicenda assolutamente priva di ogni connotazione negativa si sta tentando di creare un caso mediatico e per alcuni addirittura giudiziario. Sarebbe davvero gravissimo - si fa minaccioso il legale - che qualcuno potesse costruire artificiosamente ipotesi di reato così come suggerito da certa stampa».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **LUIGI VICINANZA**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,50, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 per parola; croce € 27,00; (Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 31 ottobre 2010 è stata di 48.150 copie.
Certificato n. 6795 dell'1.12.2009

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

IL BLITZ DURANTE LA MESSA, POI LO SCONTRO A FUOCO CON LA POLIZIA

Baghdad, attacco a una chiesa cattolica: 24 morti

Terroristi di Al Qaeda chiedono la liberazione di detenuti. Preti e fedeli in ostaggio, tra le vittime una bimba

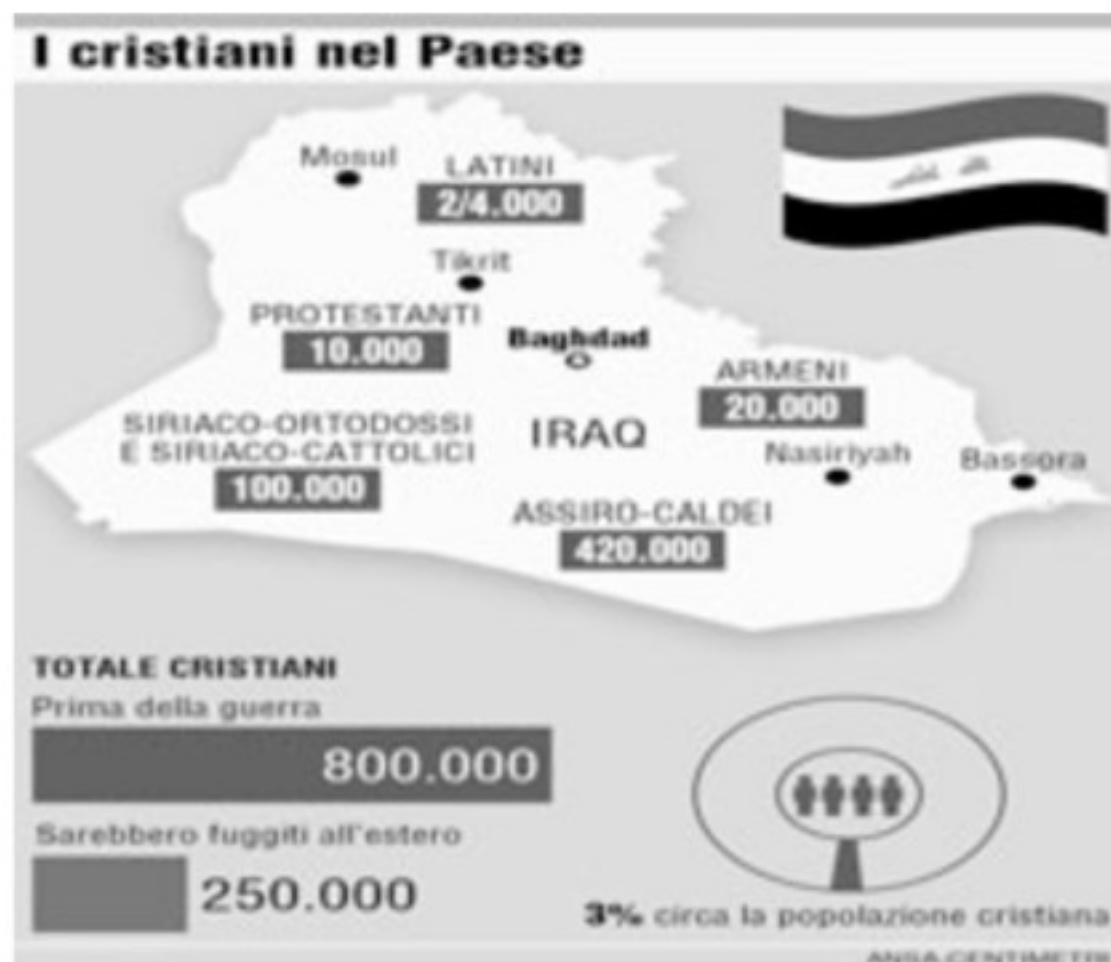
BAGHDAD Al Qaeda torna a seminare il terrore a Baghdad. Un commando armato ha assaltato al tramonto una chiesa di rito cattolico orientale nel cuore della capitale irachena durante la messa della domenica prendendo in ostaggio per alcune ore una cinquantina di fedeli e due sacerdoti. Le forze di sicurezza hanno fatto irruzione nella chiesa Saiydat al Nayat (Nostra Signora del perpetuo soccorso) neutralizzando i terroristi.

Il bilancio del blitz è però altissimo: almeno 24 le vittime. Dieci gli ostaggi rimasti uccisi nel blitz deciso dalle forze di sicurezza irachene all'interno di una chiesa di Baghdad. Tra le vittime anche sette agenti e sette terroristi. Lo hanno rivelato fonti militari statunitensi nella capitale irachena. «L'operazione si è conclusa con successo», ha detto alla Reuters il generale Qassim al-Mussawi, precisando che nel blitz sono stati uccisi anche cinque assalitori. All'interno della chiesa c'erano almeno 120 persone al momento dell'attacco terroristico.

I terroristi, che avevano detto di appartenere all'organizzazione Stato islamico dell'Iraq, la cellula irachena di al Qaida, avevano minacciato di uccidere gli ostaggi se non fossero stati scarcerati alcuni membri del network del terrore di Osama bin Laden detenuti in Iraq e in Egitto.

Prima di fare irruzione nella chiesa di rito cattolico orientale, i terroristi - che indossavano dei giubbetti imbottiti di esplosivo - hanno fatto esplodere un'autobomba e ucciso almeno sei persone. Tra le vittime anche una bambina, come ha rivelato Shlemon Warduni, vicario patriarcale di Babilonia dei caldei. Due delle vittime erano agenti di guardia alla vicina Borsa valori, che secondo alcune fonti sarebbe stato il vero obiettivo del commando.

La chiesa cattolica di Baghdad presa di mira dai terroristi di Al Qaeda

I terroristi hanno chiamato dall'interno della chiesa la tv locale al Baghdadia. Una fonte ha riferito che il terrorista parlava un arabo classico e non il dialetto iracheno.

Durante il blitz delle forze di sicurezza alcuni elicotteri muniti di telecamere hanno volteggiato incessantemente sopra la chiesa che, assieme ad altri cinque luoghi di culto cristiani, era stata già bersaglio di un attacco coordinato dei terroristi il primo agosto del 2004 in cui vi furono morti e feriti. Una fonte della polizia federale ha detto che i terroristi chiedevano la liberazione di alcuni esponenti di al Qaeda in carcere, tra cui la vedova di Abu Omar al Baghdadi, l'ex capo dello Stato islamico dell'Iraq, ucciso lo scorso aprile.

Il direttore della sala stampa vaticana, padre Federico Lombardi, aveva auspicato «una soluzione pacifica e senza ulteriore spargimento di sangue» al momento della presa degli ostaggi nella chiesa.

«I cristiani vivono là una situazione di grande insicurezza e verso di loro esprimiamo solidarietà», ha detto. I cristiani in Iraq sono circa 500 mila su una popolazione di quasi 31 milioni.

L'attacco perpetrato ieri non è che l'ultimo di una serie di violenze ai danni della minoranza cristiana nel paese mediorentale. Ecco alcuni precedenti. Il 1 agosto 2004, in quattro attentati contro luoghi di culto cristiani a Baghdad e a Mussul, rimangono uccise 10 persone. I feriti sono 50. Il 25 agosto 2006 e il 26 novembre vengono sequestrati due sacerdoti della chiesa caldea di Baghdad, Saad Syrop e Douglas Al Bazi; sulla loro sorte non si è saputo più niente. A Mossul, il 3 giugno 2007 il sacerdote Raghid Ganni è assassinato davanti a una chiesa assieme a tre collaboratori.

Il 29 febbraio 2008 l'arcivescovo caldeo di Mossul, Faraj Rahou, è sequestrato da uomini armati che uccidono tre guardie del corpo del prelato. Il 13 marzo viene ritrovato morto. Il 5 aprile dello stesso anno un sacerdote, Yusef Adel, è assassinato a Baghdad. Almeno quattro morti e una trentina di feriti per una serie di attentati perpetrati il 12 luglio contro alcune chiese cristiane a Baghdad.

L'ATTENTATO NELLA CENTRALE PIAZZA TAKSIM CONTRO LA POLIZIA

Kamikaze a Istanbul: 32 feriti

ISTANBUL Un attentatore suicida è fatto esplodere ieri mattina nella centralissima piazza Taksim, sulla sponda europea di Istanbul, frequentata ogni giorno da migliaia di cittadini e turisti, provocando il ferimento di 32 persone, 17 civili e 15 agenti di polizia. Un tassista sul posto ha riferito di aver visto un uomo di circa 30 anni avvicinarsi al veicolo della polizia come per chiedere informazioni. Un attimo dopo si è verificata l'esplosione. Altri testimoni hanno detto di aver visto il kamikaze in compagnia di un altro uomo che però non è stato rintracciato. Dal canto loro, alcuni media locali hanno riferito che vicino al luogo dell' esplosione - avvenuta presso il monumento a Kemal Ataturk, il fondatore della Turchia moderna - gli artificieri hanno trovato e disinnescato un ordigno al plastico forse destinato a scoppiare in un secondo tempo.

L'attentato, avvenuto ieri intorno alle 10,40 locali (le 9,40 in Italia) non è stato ancora rivendicato, ma gli inquirenti stanno valutando tutte le ipotesi: la rete terroristica islamica al Qaida, che negli ultimi anni ha compiuto in Turchia diversi attacchi suicidi; i ribelli curdi del separatista Partito dei lavoratori del Kurdistan (Pkk) i quali molto di rado fanno ricorso agli attacchi suicidi, l'ultimo dei quali (da essi rivendicato) è stato messo a segno ad Ankara nel 2003; i gruppi clandestini dell'estrema sinistra come il Partito-Fronte di liberazione del popolo rivoluzionario (Dhkp-C, che nel 2001 compì due sanguinosi attacchi kamikaze proprio a piazza Taksim) oppure i Falchi per la libertà del Kurdistan (Tak), un gruppo minore ritenuto collegato al Pkk del quale sarebbe una «sigla paravento» per compiere attentati che potrebbero suscitare la riprovazione non solo dei turchi ma anche della comunità internazionale. Per una singolare coincidenza, proprio ieri - ma prima dell'attentato - la polizia di Istanbul ha arrestato 16 presunti appartenenti al Dhkp-C, il gruppo sorto nel marzo 1994 dalle ceneri del movimento di guerriglia "Dev-Sol" (Sinistra rivoluzionaria) fondato alla fine degli Anni '70.

SOLO IN 25-30MILA A CHICAGO

Usa, sprint finale di Obama per limitare i danni del voto

«Vinceremo di stretta misura» Ma le previsioni del Midterm danno a rischio anche il Senato

CHICAGO «Mi sento molto bene, avremo una buona partecipazione al voto e ho sentito grandi entusiasmi. Di stretta misura, ma vinceremo. È vero qui, è vero in Ohio, è vero in tutti gli Stati in cui stiamo battagliando. E naturalmente anche dall'altra parte hanno entusiasmo. Noi pure dobbiamo essere entusiasti». Le parole pronunciate ieri dal presidente degli Stati Uniti Barack Obama prima di lasciare Chicago per Cleveland, per il suo ultimo comizio in vista delle elezioni di metà mandato con il vice Joe Biden, hanno in realtà un sapore molto più amaro dei pancake ordinati in un blitz a sorpresa alla Valois Cafeteria, nei pressi della casa di Hyde Park, nel South Side di Chicago.

Obama sa che perderà il controllo della Camera, ma che occorre battagliare fino all'ultimo per conservare quello del Senato e limitare i danni sui Governatori del Partito Democratico, per i quali le perdite si annunciano devastanti. Per limitare i danni, c'è una sola soluzione: mobilitare gli indecisi e i neri, cioè quegli elettori che generalmente stanno a casa per le politiche di metà mandato, meno sentite delle presidenziali, ma che hanno fatto vincere Obama due anni or sono. È per questo che il presidente, in un tour de force finale, ha visitato quattro Stati un due giorni, concludendo il viaggio nella sua Chicago e in Ohio, lo Stato senza il quale i Democratici non possono conquistare la Casa Bianca.

Barack Obama

Nella metropoli dell'Illinois, in uno dei sentieri di Hyde Park che attraversa il campus della University of Chicago portando fino al lago Michigan, Obama probabilmente non ha raggiunto appieno gli obiettivi che si era prefissato: sono venuti in 25-30mila secondo la stampa locale, mentre si aspettavano fino a 55mila persone.

Dire che non c'era entusiasmo per il presidente, il quale giocava in casa (anzi nel suo giardino visto che abita a poche centinaia di metri dal parco in un elegante quartiere di ville inizio novecento) non sarebbe corretto. Ma non sembrava più esserci il fuoco sacro che gli ha permesso di vincere alla grande le elezioni del 2008 in pochi mesi, dato che fino a quattro anni prima Obama era uno sconosciuto senatore statale dell'Illinois.

C'erano le urla, gli applausi, c'erano gli "Yes we Can". C'erano i complessi rock, c'era il popolare rapper Common che a Chicago è una star, ma non c'era più quel fiume in piena che quattro anni or sono ha travolto gli Stati Uniti, conquistando bianchi e neri sull'onda della speranza di un cambiamento.

Alcune sue parole suonavano quasi disperate, come ad implorare i suoi di Chicago a non lasciarlo perdere, eleggendo i suoi candidati in difficoltà: Pat Quinn Governatore e Alexi Giannoulias senatore del seggio che apparteneva proprio ad Obama prima che si lanciasse nella campagna elettorale per le presidenziali.

«Chicago, ho bisogno di voi per continuare a combattere. Illinois ho bisogno di voi per continuare a credere», ha detto il presidente, giacca blu, camicia a quadretti senza cravatta e pantaloni grigi, sotto il freddo pungente della Chicago autunnale al momento dell'imbrunire. Finito il comizio, durato quasi un'ora, è il consigliere presidenziale David Axelrod a scambiare qualche battuta con i giornalisti. Gli viene chiesto se comizi come questo servono ancora a qualcosa e se non si tratta di un brutto segnale doversi difendere in casa fino all'ultimo momento. «Questa è la politica - risponde con filosofia Axelrod - le cose vanno e vengono».

YEMEN: ARRESTATA E POI RILASCIATA UNA UNIVERSITARIA

I pacchi- bomba erano su voli di linea

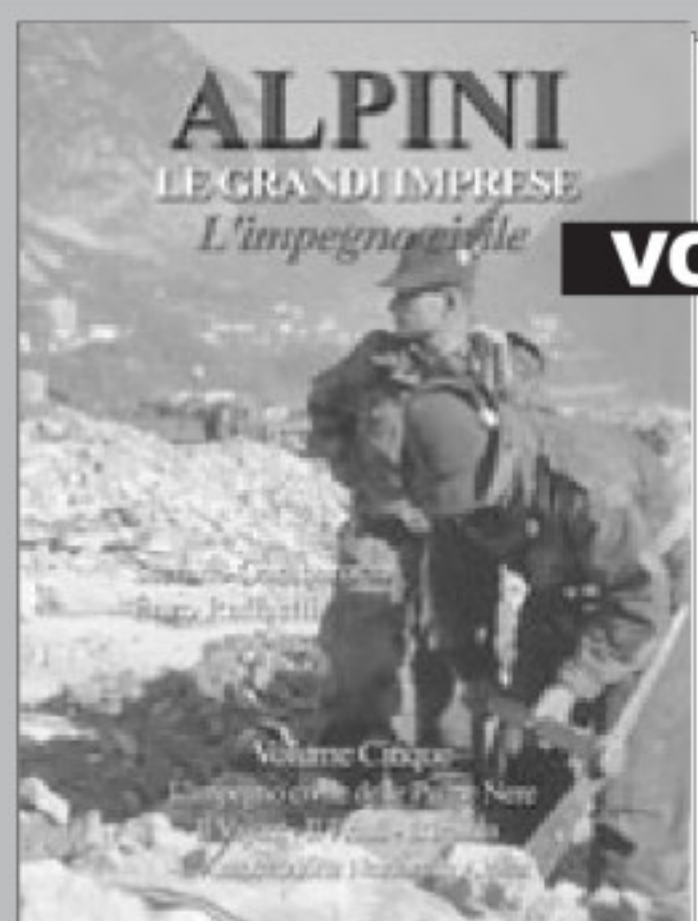
NEW YORK Pare proprio che siano stati confezionati da Ibrahim Hassan Al-Asiri, l'artificiere di Al Qaeda per la Penisola arabica, i due pacchi bomba spediti dallo Yemen a Chicago scoperti venerdì in Gran Bretagna e a Dubai. Ma non è tutto: emerge infatti che uno dei due ordigni è stato trasportato su due aerei passeggeri e che entrambi, anche secondo le autorità Usa, erano destinati a esplodere in volo. Uno scenario che rievoca la tragedia di Lockerbie del 1998, quando il volo Pan Am 103 che operava fra Londra e New York esplose provocando 270 morti.

Sono queste le inquietanti novità che emergono man mano che il quadro di quanto è accaduto - e di quanto poteva accadere - si va piano piano componendo. Al Asiri, considerato il massimo esperto di esplosivi della rete di Osama Bin Laden, è lo stesso che nel Natale dello scorso anno spavento l'America e il mondo con l'ordigno poi trovato nelle mutande di uno studente nigeriano convertito che era a bordo del volo Amsterdam-Detroit e che non riuscì a far esplodere l'aereo.

Negli Usa, in Gran Bretagna e nello Yemen le autorità continuano a indagare e dal paese mediorentale, da dove i pacchi bomba sono partiti, giunge la notizia del rilascio di una studentessa di ingegneria informatica arrestata in un blitz contro la loro abitazione nella capitale Sanaa perchè sospettata di avere spedito materialmente i due plichi.

Le autorità yemenite, che con gli arresti avevano fatto sperare in una rapida soluzione del caso, hanno accettato di rimettere in libertà la giovane, individuata grazie al numero del suo cellulare trovato presso uno spedizioniere, a condizione che si ripresenti quando verrà chiamata per essere interrogata.

Anche la madre è stata rilasciata. L'allerta negli Usa resta elevata. «Dobbiamo presumere - spiega John Brennan, consigliere per la sicurezza nazionale americane - che ci siano altre bombe in circolazione». «Al momento non c'è indicazione ma sarebbe molto imprudente presumere che non ci siano altri pacchi in giro - aggiunge - lavoriamo con le altre autorità per identificare tutti i pacchi che hanno lasciato lo Yemen di recente per verificare se ci siano o meno altri plichi contenenti bombe». I due dispositivi rinvenuti - osserva poi Brennan - erano «sofisticati, molto simili» a quelli utilizzati per cercare di assassinare Muhammed bin Nayef, principe della famiglia reale di Ryad.

Il tutto sembra proprio condurre a Al-Asiri, uno dei terroristi più ricercati al mondo, considerato l'artificiere di Al Qaeda, che vive nello Yemen. Secondo indiscrezioni, Al-Asiri sarebbe il sospettato numero uno nelle indagini. Le autorità americane ritengono che i due pacchi bomba contenessero dalle quattro alle sei volte la quantità di esplosivo Petn utilizzato da Al Qaida nella Penisola arabica (Aqap) nel fallito attentato di Natale. Uno dei due plichi è arrivato a Dubai attraverso due voli passeggeri operati da Qatar Airways, con una prima tratta da Sanaa a Doha e una seconda da Doha a Dubai, dove poi è stato scoperto. Più complicato sarebbe stato rintracciare il pacco poi trovato in Gran Bretagna. Secondo indiscrezioni questo stava per essere mancato, a dimostrazione di quanto l'ordigno fosse sofisticato. Nonostante gli avvertimenti su un paio di pacchi esplosivi su voli per la Gran Bretagna e gli Emirati Arabi Uniti venerdì mattina, le sei ore di indagini all'aeroporto di East Midlands inizialmente non avevano dato esito.

Pacchi-bomba, controlli sull'aereo bloccato in Gran Bretagna

TRENTOTTO LE RICEVITORIE FORTUNATE DOPO LA VINCITA DEL JACKPOT DA RECORD

Superenalotto, caccia in tutta Italia ai nuovi milionari

Lazio in testa con metà dei 177,7 milioni. Codacons apprezza la ripartizione a pioggia ma chiede di cambiare

ROMA Tanti vincitori, da Nord a Sud, ma in particolare nel Lazio, per il jackpot record del superenalotto da 177,7 milioni di euro, il più alto di sempre in Italia, che con il sistema a caratura denominato «Mamma» ha dispensato soldi a pioggia, con una ripartizione del premio che è stata apprezzata dal Codacons, che però ha chiesto ora di cambiare le regole per uno stop ai montepremi esagerati.

Dopo un'iniziale senso di disorientamento per la inusuale vincita del jackpot del 6 a base di un sistema a caratura con 70 quote (inventato dalla ricevitoria il Cantuccio di Colico a Lecco e messo sulla Bacheca Sisal da dove è stato «prelevato» dagli altri ricevitori) è iniziata la caccia ai vincitori che hanno realizzato 2 milioni e 538 mila euro a quota: ma a differenza delle supervincite, come quella dei 147,8 milioni di Bagnone, la ricerca è stata in alcuni casi più facile, perchè non tutti i giocatori scelgono quote di un sistema da 24 euro (tanto costava ognuna delle 70 schedine vincenti) che spesso sono state giocate da più persone, come ad esempio in tanti dicono a Sperlonga. E proprio la località di mare del basso Lazio ha fatto la parte del leone, portandosi a casa 25 quote pari a 63,4 milioni, un terzo del totale. Altre 5 quote sono andate al ricevitore di Colico, l'inventore del sistema Lorenzo Betti, sospettato di aver preso almeno una quota vincente. Ma che ha smentito («questa volta non ho giocato») e che ha auspicato che parte dei soldi vadano in beneficenza. Generosità che ha caratterizzato anche i commenti, anonimi, dei cittadini di Sperlonga: si dicono pronti a gesti di solidarietà, come saldare mutui o aiutare amici e parenti.

Storie che ricordano la prima grande vincita di gruppo del superenalotto, quella di Peschici (Foggia) del 31 ottobre 1998 quando 100 giocatori che aggiudicarono oltre 63 miliardi di lire (32 milioni di euro), ma dove poi non tutti hanno fatto pace con la fortuna.

Nella ripartizione territoriale delle quote, il Lazio con 34 ne ha avute circa la metà della vincita globale. Segue la Lombardia con 14 quote complessive (con le 5 di Colico) che portano a 35,5 milioni il totale regionale. Cinque quote in cinque ricevitorie per la Campania (oltre 12,6 milioni), tre in provincia di Napoli (una in città, oltre a due vincite a Giugliano, dove si protesta per i rifiuti, e Castellamare di Stabia), una a testa per Avellino e Pellezzano (Salerno). Sono 4 le quote vinte in Toscana: due a Santa Croce sull'Arno (Pisa), una a testa per Orbetello (Grosseto) e Cortona (Arezzo), giocata nell'ex ricevitoria della suocera di Jovanotti. Tre per la Puglia, tutte nella stessa ricevitoria Palazzo di Brindisi. Le restanti quote del sistema a caratura che ha spartito il jackpot record sono state vendute in Calabria (3): Rossano(Cosenza), Crotone e Catanzaro. Emilia Romagna (3) a Scandiano(Reggio Emilia), Rimini e Torrile (Parma). Una quota ciascuno in Piemonte, a Torino (dove la schedina è stata giocata venerdì mattina alle 9), nelle Marche a Moltecalvo (Pesaro-Urbino) in Sardegna a Cagliari e in Friuli Venezia Giulia a Pordenone.

In tutte le 38 ricevitorie toccate dalla fortuna, brindisi e saracinesche alzate nonostante la domenica del ponte di Ognissanti: e se c'è chi, come nelle Marche, si trincera in un «è stato uno di passaggio», a Milano uno dei due vincitori è già passato nel bar di prima mattina per chiedere come ritirare la sua parte «Conosco tutti e due i vincitori - ha detto il gestore Andrea Molteni - sono clienti abituali. Italiani di mezza età, persone tranquillissime».

Anche il gestore di una delle ricevitorie di Santa Croce (Pisa), Massimilano Sartori, ritiene che l'acquirente possa essere un cliente abituale. «Un' idea me la sono fatta, anche se non ne ho la certezza: un uomo tra i 40 e i 50 anni, del posto, un lavoratore. Quei soldi gli farebbero molto comodo».

La ricevitoria tabacchi della famiglia Ilario a Sperlonga dove sono state vinte 25 quote su 70 del sistemone supermilionario

Le vincite

Come è stato diviso il jackpot da record vinto sabato sera al SuperEnalotto — UNA QUOTA = 2,5 mln di euro

LOMBARDIA — 5 Colico (LC), 2 Milano città, 2 Parabiago (Mi), 1 Settimo Milanese (Mi), 1 Rho (Mi), 1 Vittuone (Mi), 1 Erba (Co), 1 Mortara (Pv) — 14 quote 35,5 milioni di euro

PIEMONTE — 1 Torino — 1 quota

TOSCANA — 2 Santa Croce sull'Arno (Pi), 1 Orbetello (Gr), 1 Cortona (Ar) — 4 quote

SARDEGNA — 1 Cagliari — 1 quota

LAZIO — 25 Sperlonga, 5 Roma città, 1 Fiumicino, 1 Formello, 1 Rocca Priora, 1 Pomezia — 34 quote 86,3 milioni di euro

CAMPANIA — 1 Napoli città, 1 Giugliano (Na), 1 Castellammare (Na), 1 Avellino, 1 Pellezzano (Sa) — 5 quote 12,6 milioni di euro

FRIULI V.G. — 1 Pordenone — 1 quota

EMILIA R. — 1 Scandiano (Re), 1 Rimini, 1 Torrile (Pr) — 3 quote

MARCHE — 1 Montecalvo in Foglia (Pu) — 1 quota

PUGLIA — 3 Francavilla Fontana (Br) — 3 quote

CALABRIA — 1 Catanzaro, 1 Rossano Calabro (Cs), 1 Crotone — 3 quote

1° 2° 3° 4° 5° 6°

Fonte: AgiproNews — ANSA-CENTIMETRI

IL TITOLARE DELLA RIVENDITA: «CHI HA VINTO NON È UN MIO CLIENTE ABITUALE»

A Pordenone 2,5 milioni: la festa è in edicola

PORDENONE Ieri era il suo giorno di riposo, ma Giulio Pigna, il titolare dell'edicola Oberdan di via Luigi De Paoli, a Pordenone, dove è stata venduta una delle 70 quote risultate vincitrici del jackpot da 177,7 milioni di euro del Superenalotto, ha dovuto a forza ripresentarsi sul posto di lavoro.

«Sabato è stata una giornata piena di lavoro: in tanti hanno scelto il sistemone»

«Sono venuti a prendermi a casa - dice - ho il negozio pieno di gente. Ho saputo la notizia leggendo il giornale, devo ancora rendermi conto di quanto è successo, perchè non faccio altro che rispondere ad interviste di tv, radio e giornali».

L'edicola Oberdan, che ha lo stesso nome di un ampio parcheggio poco distante, in una via omonima, è situata nel centro storico di Pordenone, in una zona di grande passaggio. «Non ho la più pallida idea di chi possa essere il vincitore - afferma Pigna - di sicuro non è una persona che viene qua tutti i giorni. Qui davanti passa sempre tantissima gente».

Il giocatore fortunato ha comprato la sua quota, secondo Pigna, «sabato, in un momento di grandissima ressa in negozio, in cui praticamente non si riesce ad alzare neanche la testa. In quei momenti sì e no guardi in faccia il cliente. Sabato poi c'era mercato e quindi l'afflusso di gente è superiore al normale. Nel pomeriggio, anche se il tempo è brutto - continua - c'è la consuetudine della passeggiata in centro per vedere i negozi. Il gioco è molto diffuso, il jackpot era bello alto e di conseguenza molti erano tentati».

«Chiaramente una persona che vuole tentare - spiega l'edicolante - decide di investire quei 10, 20, 30, 40, 50 euro e prendersi una bella quota di sistema, che è sempre la soluzione migliore. Chiunque conosca il gioco, sa benissimo che una bella quota di sistema è sicuramente il modo migliore per avere qualche possibilità di vittoria, magari non il premio principale, però sicuramente uno dei più piccoli, e difatti ogni volta, se lei vede, su un totale di giocate ci sono sempre quei 4, 5 o 6 milioni che vengono dati in premi minori».

L'edicola di Giulio Pigna non è nuova alle vincite. «Qui sono state fatte in passato molte vincite al Lotto, al Gratta e vinci, alle slot - ricorda - ma nessuna paragonabile a questa. Mai si sono raggiunti questi livelli di premi». Allo sconosciuto vincitore, Pigna manda i suoi «complimenti, perchè una vincita così non è facile. Sarà anche un po' campanilistico - aggiunge prima di concludere la conversazione - e sarà anche una quota piccola, ma sono contento che finalmente siamo riusciti a vincere qualcosa anche noi, in Friuli».

Preti-pedofili, tensioni al sit-in a Roma

I manifestanti a un passo da piazza San Pietro chiedono «aiuto al mondo» per gli abusi subiti

ROMA Hanno chiesto «solidarietà» al mondo, invitando tutti a sposare la loro causa. Hanno manifestato davanti a Castel Sant'Angelo, a due passi da San Pietro, non «contro la Chiesa», ma contro il suo silenzio, per evitare che altri bambini, in futuro, possano a loro volta subire abusi da altri preti pedofili.

Con cartelli e slogan, magliette bianche con su scritto «Basta» o «Enough», a seconda della nazionalità, una sessantina di vittime di preti pedofili si sono date appuntamento ieri a Roma. Sono arrivate da tutto il mondo, richiamate a un passo da Piazza San Pietro dove però non sono potute entrare (ad eccezione di due rappresentanti che - raccontano gli organizzatori - hanno consegnato delle lettere di vittime alle Guardie Svizzere) dall'associazione Survivor's Voice, fondata dagli americani Gary Bergeron e Bernie McDaid, due uomini abusati quand'erano bambini da preti pedofili.

Un momento della manifestazione a pochi passi da piazza San Pietro

Vittime arrabbiate («soprattutto per la copertura e la protezione del problema all'interno della Chiesa cattolica», ha sottolineato McDaid), che non hanno esitato a gridare «shame» («vergogna») quando padre Federico Lombardi, direttore della sala stampa vaticana, è sceso per «portare un saluto agli organizzatori». Una contestazione che il sacerdote non ha percepito come tale. «Ero andato lì per cercare e salutare i due organizzatori della manifestazione - ha detto in seguito padre Lombardi alle agenzie di stampa - ma non avendoli trovati in quel momento, sono andato via perchè non era una situazione dove poter rimanere ad aspettare, sotto l'assalto di giornalisti e cameraman». Padre Lombardi era giunto davanti a Castel Sant'Angelo all'inizio del sit-in, lasciandolo subito dopo la protesta. Ma «non è stato quello il motivo per cui mi sono allontanato - ha ribadito - e non l'ho vissuta come una contestazione». Alla fine, però, un incontro tra i promotori della manifestazione e il Vaticano c'è stato: Gary Bergeron ha salutato padre Lombardi nella sede della Radio Vaticana.

Un primo passo verso la distensione, che non basta. Per la Chiesa di San Pietro, dicono i manifestanti, «è arrivato il momento di cambiare». «L' abuso di potere» non va bene: «A nessun'altra istituzione - ha detto McDaid - sarebbe permesso proteggere il proprio management come fanno loro». Pensiero condiviso da Bergeron, secondo cui «non esiste persona, in qualsiasi posizione, in qualsiasi istituzione, in qualsiasi parte del mondo, la cui importanza debba prevalere sulla difesa dei bambini o sulla legge».

Le vittime, che avevano cominciato la loro battaglia stamattina, coinvolgendo i giornalisti in una conferenza stampa, si sono salutate «ufficialmente» davanti a Castel Sant' Angelo, con l'intenzione però di recarsi alla spicciolata (il corteo non è stato autorizzato dalle forze dell'ordine, per osservare il divieto di manifestazione a Piazza San Pietro) a lasciare una pietra con il proprio nome davanti al Vaticano. Un simbolo che ricorda la giornata e che mostra alla Chiesa la «giusta strada» da seguire.

LA CONTESTAZIONE

Padre Lombardi: «Volevo solo salutarli»

UNA ROMENA

Chiede aiuto dopo l'incidente viene travolta da un pirata

MILANO È stata travolta e uccisa da due automobili pirata la donna romena che è morta ieri mattina lungo la Tangenziale est che porta a Cologno monzese, nel Milanese.

Secondo quanto è stato ricostruito dagli agenti della Polizia stradale, la donna era scesa dall'auto in quanto l'amica alla guida aveva avuto un malore. È stato a quel punto che è stata investita da due auto i cui conducenti sono poi scappati.

L'amica, che aveva perso i sensi, non si è accorta di nulla e ha saputo dell'accaduto solo in ospedale.

Gli investigatori ora sperano di individuare i pirati della strada grazie a delle telecamere di sorveglianza posizionate lungo la tangenziale che potrebbero aver filmato l'evento.

La ragazza ferita è stata trasportata dai soccorritori all'ospedale San Raffaele.

DALLA PRIMA

Un tramonto troppo lungo

È il Paese in cui il Presidente del Consiglio insegue ogni via (dalla distruzione del sistema della giustizia alla 'riforma' ad personam della Costituzione) per salvarsi da processi che riguardano sue attività imprenditoriali, ma tiene per mesi vacante il ministero dello sviluppo economico e la presidenza della Consob, mentre - padrone di Mediaset - manda in rovina la Rai. E' il Paese che il Presidente del Consiglio consegna al ridicolo su scala mondiale, e che rende privo di ogni dignità e autorevolezza a livello internazionale.

L'Italia al tempo del bunga bunga è giunta al punto di saturazione, e sta licenziando malamente il suo Presidente del Consiglio, in cui tanto avevano sperato come loro eroico salvatore dai comunisti e dal fisco. Lo sta finalmente licenziando - dopo anni di appoggio - la Confindustria, che con la sua presidente Marcegaglia si è accorta della condizione larvale in cui versa il governo, della paralisi che ha colpito il Paese e dell'impossibilità che questo si sviluppi con una politica priva di decoro e di dignità, e con uno Stato a pezzi. Lo sta licenziando la Chiesa - che gli ha perdonato adulteri conclamati e bestemmie pubbliche, in cambio di favori economici alle scuole private e di favori politici contro i diritti delle donne, delle coppie infeconde e dei malati terminali - ma che riceve lo stato maggiore del Pd per capire se potrà essere un interlocutore più affidabile. Lo stanno licenziando i cittadini della Campania, stanchi di essere presi in giro sulla questione delle immondizie, di essere occupati militarmente dalla camorra e dalle discariche, di morire avvelenati e di subire anche le reprimende di Bertolaso e i comizi di Berlusconi.

Il cui lungo e terribile tramonto umano e politico dovrà pure avere un termine - e un nuovo governo, oppure anche le elezioni anticipate, potrà esserlo - perché l'Italia non sia trascinata nella rovina insieme al suo antico 'salvatore'. Perché si possa cominciare a lavorare al fine - a cui speriamo badi una generazione - che mai più lo Stato sia disonorato e vilipeso, e che la politica (e noi cittadini insieme a lei) non sia più avvilita e mortificata, come è avvenuto in questi anni. Perché l'Italia risorga dal bunga bunga e ricostruisca se stessa dalle macerie in cui è stata ridotta (anche per propria colpa), e restituisca un futuro e una speranza ai suoi figli. E torni a testa alta tra le nazioni civili del mondo.

Carlo Galli

IL GIALLO DI AVETRANA. IERI PELLEGRINAGGIO DI GENTE COMUNE ALLA TOMBA DI SARAH

Valentina scrive alla zia: «Sabrina è innocente»

AVETRANA «Non ti chiederemo di perdonare papà, neanche noi lo faremo. Ma Sabrina è innocente»: così Valentina Misseri torna a parlare della vicenda in una lettera inviata alla zia, Concetta, madre di Sarah Scazzi, la quindicenne uccisa ad Avetrana.

Valentina Misseri, cugina di Sarah e sorella maggiore di Sabrina, ha scritto alla mamma della ragazzina, Concetta, ribadendo la sua convinzione dell' innocenza di Sabrina che è in carcere da giorni. Nella lettera, letta a «Domenica In», Valentina non difende il padre, anche lui in carcere, che si è autoaccusato dell'omicidio chiamando in causa Sabrina. Si dice invece convinta dell'innocenza della sorella e invita la zia Concetta a non dare per scontata la colpevolezza di Sabrina.

«Quello che non capisco - dice Valentina rivolgendosi a Concetta - è perchè tu sei così sicura che Sabrina sia colpevole...». «Mio padre aveva la coscienza sporca, sapeva quello che aveva fatto! - dice Valentina - Non ti chiederemo mai di perdonare papà, neanche noi l'abbiamo fatto!».«Quando papà è stato arrestato - prosegue - nella mia mente avevo un puzzle con qualche tassello mancante. Pian piano ho aggiunto i pezzi mancanti e il puzzle è stato completato. Tutto tornava!!! Per questo non ho mai fatto niente per difendere papà. Per Sabrina, invece, non esiste un puzzle».

Tramite la televisione ha parlato anche il fratello di Sarah, Claudio Scazzi, che collegato in diretta con «Domenica cinque», ha detto di non essere interessato a sapere come stanno «Sabrina e Michele in carcere». «Io - ha detto - mi preoccupo solo della mia famiglia».

Da sinistra, Sabrina e Sarah

Intanto ad Avetrana, anche ieri, per le strade di curiosi se ne sono visti pochi, ma nella domenica che precede il giorno dedicato alla celebrazione dei defunti, sono state decine le persone che in un lento pellegrinaggio hanno visitato il cimitero per fermarsi dinanzi alla tomba di Sarah Scazzi. Molti visitatori del luogo, dopo avere fatto sosta sulla tomba di famiglia, hanno recitato una preghiera o portato fiori sulla tomba-monumento della piccola uccisa il 26 agosto scorso. Molti altri però, sono arrivati da altre città, ancora una volta richiamati dall'eco mediatico della tragedia forse per pietà umana, forse solo per curiosità.

Oltre il recinto del piccolo cimitero, le strade che nei giorni scorsi hanno richiamato il turismo dell'orrore sono rimaste tranquille: quiete dinanzi a casa della piccola Sarah e quiete anche in via Deledda dove si trova casa Misseri e il garage dove la ragazzina sarebbe stata uccisa dallo zio Michele e dalla cugina Sabrina. Da giorni, dopo l'invito ai giornalisti del sindaco di Avetrana, anche questa strada è ormai tornata ad una relativa tranquillità, con lo spostamento in un'area poco distante di tutti i mezzi mobili e delle parabole televisive che per settimane hanno assediato la villetta dei Misseri rendendo la vita impossibile anche ai vicini di casa.

Brodosplit, otto i denunciati per la truffa da 4,7 milioni

Tra questi due ex direttori e il faccendiere di Zagabria Maèek

FIUME A cinque anni dai primi sentori dello scandalo e a tre dall' avvio delle indagini da parte della magistratura, il bubbone della truffa ai danni di Brodosplit sembra finalmente scoppiare. Sono otto le persone denunciate dalla Procura conteale di Spalato per abuso d'ufficio, truffa e riciclaggio di denaro. Il tutto legato a una commessa dell'armatrice tedesca Wessels GmbH. In ballo ci sono almeno 4,7 milioni di dollari, che negli anni 2005-2006 gli otto incriminati avrebbero sottratto alle casse del principale cantiere navale spalatino e intascato dopo depistanti trasferimenti di denaro tra conti bancari sulla triangolazione Spalato-Cipro-Graz. Va anche detto che per ora l'ammontare del maltolto a Brodosplit sembra approssimato per difetto.

In un primo momento s'era infatti parlato di una cifra vicina ai 6 milioni di dollari. Tra gli otto messi sotto accusa dalla Procura regionale spalatina figurano il 48.enne faccendiere zagabrese Drago Maèek, rappresentante in Croazia della Wessels, due ex direttori generali del cantiere, il 47.enne Goran Vukasovich e il 44.enne Ante Luetich, e altri cinque loro ex "stretti collaboratori", tutti con alti titoli dirigenziali nello stabilimento. Nessun addebito, invece, per i membri del CdA di Brodosplit, a capo del quale all'epoca c'era l'attuale ministro della Difesa, Branko Vukelich, e che «non si era accorto di nulla». Come si è detto, nella truffa è coinvolta anche la tedesca Wessels GmbH o perlomeno alcuni suoi dirigenti. Le indagini dell'Uskok, ossia l'Ufficio statale per la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata, erano cominciate cinque anni fa. E certamente di "organizzato" nella vicenda c'era parecchio. Da quanto si è saputo finora, tutto risale alla commessa della Wessels relativa a quattro petroliere tipo Panamax (costo unitario apparentemente fissato a 51,5 milioni di dollari, poi scesi a circa 50) costruite dal cantiere spalatino sulla base di contratti e di misteriosi "allegati" collaterali, lesivi degli interessi dello stabilimento ma di gran giovamento per le tasche private degli ex dirigenti di Brodosplit, della stessa compagnia tedesca e del suo rappresentante in Croazia. Secondo quanto sarebbe emerso finora dalle indagini, almeno un'aliquota dei milioni di dollari versati da Wessels per due delle quattro Panamax avrebbero preso la via di Cipro per essere indebitamente "rimborsati" alla compagnia tedesca tramite conto bancario a Graz. La stessa Wessels avrebbe provveduto, tramite il suo agente in Croazia (il Maèek, al quale sarebbe stato versato l'1,9 per cento del costo di ciascuna unità), a fornire al cantiere spalatino l'equipaggiamento completo denominato "Training Ship Concept" (TSC), un sofisticato sistema integrato per l'addestramento dei cadetti della marina mercantile, futuri capitani di lungo corso. Il TSC avrebbe dovuto essere installato a bordo di almeno due delle Panamax (ma più probabilmente su tutte e quattro le petroliere).

Sennonchè, come pare accertato, sulle due unità di TSC non c'è stata la benchè minima traccia. Per di più, quasi subito dopo la consegna le due petroliere – sempre tramite lo stesso "agente" croato – erano state rivendute dalla società tedesca a un'armatrice svedese con un guadagno netto di 14-15 milioni di dollari per ciascuna unità. Successivamente le altre due navi della stessa serie avevano invece intrapreso la rotta per la Grecia in un'operazione a quanto pare in tutto e per tutto analoga. *(f.r.)*

L'ORIGINE

Tutto risale a quattro petroliere tipo Panamax, una commessa da 50 milioni

Un'immagine del cantiere di Brodosplit

Universitario morto, una setta dietro al suicidio

Luka Tomasevic, 21 anni, si è tolto la vita respirando acido solfidrico nell'auto

FIUME Luka Tomasevic, il 21.enne studente fiumano rinvenuto privo di vita a Mekusje, nei pressi di Karlovac, si sarebbe suicidato. Polizia e medici non hanno ancora ufficializzato la notizia, ma è trapelato che sul corpo del giovane non sono stati rinvenuti segni di violenza, il che porterebbe a escludere che Luka non è stato ucciso, bensì si sarebbe tolto la vita all'interno dell'automobile che aveva guidato fino in un campo di frumento, a poca distanza dal campo di calcio del Karlovac, cittadina dove viveva con i suoi genitori.

Ad avvalorare la tesi dell'estremo gesto sono state anche le testimonianze di alcuni colleghi di Tomasevic, giovani che studiavano assieme a lui nella facoltà di Scienze matematiche a Fiume. «Diceva spesso che l'avrebbe fatta finita, che per lui la vita non aveva più alcun senso», hanno dichiarato agli inquirenti, ancora scioccati dopo quanto capitato al loro coetaneo e amico, una persona tranquilla, che non infastidiva mai il prossimo, sempre alla larga dai problemi e dalle persone che amavano violare la legge.

L'auto in cui il giovane studente croato si è tolto la vita

Tornando alle indagini, va detto che in questo momento non è ancora chiaro se il dito rinvenuto da un portalettere in via Ivan Filipovic, nel rione fiumano di Braida, appartenesse a Luka ma molti dettagli fanno propendere per il sì. Per ora si sa soltanto che anche lo studente, che a Fiume abitava nel rione di Torretta, era rimasto senza il dito di una mano proprio a pochi giorni dalla morte. Qualcuno ha ipotizzato che il 21.enne, pare adepto della setta La Rosa nera, se lo fosse amputato apposta, rispettando così i macabri rituali dell'organizzazione, i cui appartenenti si autoferiscono e, non raramente, si suicidano.

Da quanto si sa alcuni fiumani hanno dichiarato alla polizia di avere visto lunedì scorso un giovane che si aggirava disorientato lungo le vie del centro città. Perdeva sangue da una mano, nella quale era visibile che mancava un dito, probabilmente quello ritrovato in via Filipovic, a poca distanza dalla sinagoga. Certo è che Luka quel giorno si era diretto a casa a Karlovac, evitando ai genitori di mostrare la mano lesionata e non rivolgendosi ai medici.

La mattina dopo aveva preso l'auto, dirigendosi verso la vicina Mekusje. La macchina, con all'interno il corpo senza vita e una abnorme concentrazione di acido solfidrico, era tappezzata all'esterno di messaggi che indicavano la presenza del gas mortale e invitava i passanti a prestare la massima attenzione. Negli ultimi anni, specie in Giappone e Stati Uniti, parecchie persone si sono suicidate nelle proprie macchine con l'acido solfidrico o idrogeno solforato, facendo sì che il loro estremo gesto non mettesse però a repentaglio l'incolumità degli altri. Infatti, avvertivano con messaggi attaccati sulle carrozzerie la presenza nell'abitacolo di questo pericoloso gas. L'identica cosa fatta da Luka Tomasevic. *(a.m.)*

Il movimento di Cuccurin si presenterà alle politiche

Pola: il leader di «Ladonja» annuncia la nascita del partito e punta all'elettorato della Dieta

POLA L'associazione «Ladonja», il secondo schieramento politico in Istria con otto consiglieri nell'Assemblea regionale, si presenterà alle prossime elezioni politiche. Lo ha comunicato un po' a sorpresa il suo leader Plinio Cuccurin .

In questi ultimi mesi nei contatti con gli affiliati e i simpatizzanti della «Ladonja» spiega è emersa la necessità di presentarsi al voto parlamentare del 2011, limitamente all'Ottava circoscrizione elettorale, in pratica l'area istro quarnerina e l' entroterra fiumano. E parla di possibile collaborazione con l'Azione giovanile del Quarnero e la Lista per Fiume con le quali comunque è necessario definire l'accordo di coalizione. «Se vogliamo i cambiamenti in Istria finalizzati alla democratizzazione della società e alla massima trasparenza nell' operato delle amministrazioni locali, non possiamo tirarci indietro», ha detto ancora Cuccurin annunciando la fondazione del partito della «Ladonja», o come adeguamento alle regole elettorali.

Plinio Cuccurin

L'associazione è riuscita a portare 8 rappresentanti nelle ultime regionali

Sicuramente questa mossa di Cuccurin non sarà gradita dalla Dieta democratica istriana che dovrà vedersela con l'avversario politico più accreditato, almeno finora. Ultimamente tra i due schieramenti i rapporti sono particolarmente tesi dopo che il sindaco di Visignano Angelo Mattich vicino alla «Ladonja», ha preso a bastonate l'auto di un anziano. All'indomani il sindaco si è scusato dell'atto di violenza rimettendo il mandato nelle mani del Consiglio municipale. Questi, a maggioranza dietina lo ha sfiduciato, però Mattich ha preferito rimanere sulla poltrona. Va precisato che il mandato gli può venir revocato solo dagli elettori tramite referendum. La complessa situazione ha scatenato una serie di accuse e controaccuse pubbliche tanto che Plinio Cuccurin ha denunciato per diffamazione due alti esponenti della Dieta, per la precisione la vice presidente Nevia Poropat e il segretario generale Tedi Chiavalon. *(p.r.)*

UNA SEDE PER L'OPERA DI GIULIO CLOVIO, CELEBRE MINIATURISTA DEL '500

A Grizane la casa-museo del «piccolo Michelangelo»

Una pregevole miniatura di Giulio Clovio

FIUME Il Vasari lo aveva definito il «Piccolo Michelangelo», affermando che si trattava del più grande pittore miniaturista della sua epoca. Giulio Clovio (in croato Julije Klovic), nato nel 1498 a Grizane, nelle vicinanze di Fiume, e morto a Roma nel 1578, avrà finalmente la sua casa, un luogo dove la sua opera sarà ricordata in modo permanente e nel quale si potranno allestire mostre su un maestro per il quale il grande Vasari aveva dichiarato che «mai era esistito prima e probabilmente mai esisterà nei prossimi secoli un genio miniaturista come Giulio Clovio». Come già detto, Klovic nacque allo spirare del 15. esimo secolo nel borgo di Grizane, pochi chilometri a monte della cittadina rivierasca di Novi Vinodolski, nella regione del Quarnero. E proprio a Grizane sarà realizzato il progetto teso a valorizzare questo formidabile artista, che tanto lustro ha dato e sta dando alla vallata del Vinodol, dove si trova la sua località natia, ad una quarantina di chilometri a sud–est di Fiume. La futura casa Giulio Clovio è un' abitazione eretta a Grizane nel 1887 e che negli ultimi mesi è stata sottoposta ad accurati lavori di ristrutturazione, che nella prima fase hanno riguardato le facciate e le parti esterne in legno. Non appena concluso il restauro dell'immobile, si passerà all'abbellimento del circondario. Il progetto rientra nel piano quinquennale di attività della Regione quarnerino – montana, riguardante il periodo 2009–2013, ed è contemplato pure nei vari piani di sviluppo turistico dell'area nordadriatica fino al 2015. Per tale motivo, l'amministrazione conteale devolge ogni anno a favore di Casa Clovio 300 mila kune, sui 41 mila euro. Inoltre l'iniziativa è stata inglobata nel progetto N&CTAR, che ha quale partner principale la provincia di Rimini e che si prefigge di salvaguardare e valorizzare il patrimonio culturale nella regione adriatica. A tale scopo la Contea che ha Fiume quale capoluogo riceverà 282 mila euro. E stato calcolato che il progetto Casa Clovio comporterà una spesa complessiva di 4 milioni di euro. Saranno soldi spesi bene perché Clovio è stato davvero un grande della sua epoca. Sembra che apprese l'arte del disegno nel monastero benedettino della vicina Crikvenica, studiando a Roma con Giulio Romano. Lavorò a Venezia, a Firenze e a Buda, alla corte di Luigi II d' Ungheria, per poi giungere a Roma, dove dipinse per lungo tempo, soprattutto al servizio dei Farnese, dove conobbe e fu protettore del giovane Domenikos Theotokopulos, che in seguito divenne rinomato come El Greco. Fu il beniamino dei vertici ecclesiastici e dell'aristocroazia romani. Morì a Roma ed è sepolto nella chiesa romana di San Pietro in Vincoli. Giulio Clovio dipinse ritratti e scene storiche, facendosi apprezzare per la minuziosa precisione e la ricchezza dei colori. *(a.m.)*

L'INTERVISTA
LA BANCA UNICA

Decolla la banca unica del gruppo guidato dall'ad Ghizzoni: da martedì l'integrazione di sette banche specializzate

Rigo: così cambia Unicredit, più vicini al territorio

Parla il nuovo responsabile per il Nordest: «Con il nuovo assetto al fianco di famiglie e imprese»

di PIERCARLO FIUMANÓ

TRIESTE Claudio Rigo ha assunto i poteri di nuovo responsabile per il Nordest di Unicredit. L'investitura coincide con il decollo della banca unica ("Insieme per i clienti") del gruppo guidato dall'ad Ghizzoni. Domattina, per il "B-Day", la partenza del bancone, sveglia alle 7 per tutti i dipendenti interessati al progetto di fusione di sette banche specializzate del gruppo. Ieri è stata una domenica trascorsa a collaudare la piattaforma unica per tutte le filiali. Da Verona, quartier generale di Unicredit nel Triveneto, Rigo seguirà l'attività del gruppo oltre che in Veneto anche in Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

Claudio Rigo, nuovo responsabile per il Nordest di Unicredit

Claudio Rigo, con quali obiettivi strategici parte la banca unica di Unicredit nel Nordest?

Unicredit, attraverso la banca unica, accentua moltissimo la vicinanza ai territori e alla clientela. Fatto molto importante saranno molto ampliate le deleghe sui territori per essere più vicini a imprese e famiglie. Abbiamo creato diciotto direzioni commerciali per garantire una risposta "di sistema" a tutte le piccole e medie imprese.

Quali saranno i suoi compiti come responsabile del Nordest?

Avrò il compito di coordinare gli obiettivi dei singoli business, mantenere le relazioni istituzionali, fissare obiettivi di sviluppo del territorio.

Perché avete deciso di cambiare assetto?

La vicinanza al territorio è una necessità, anche imposta dalla crisi economica, che valorizza in un unica entità i nostri punti di forza. Stimiamo che il 90% delle richieste si esauriranno nell'ambito della direzione commerciale. Credo che questa nuova organizzazione riusciremo a dare risposte adeguate alle imprese, specialmente in una fase congiunturale complessa come quella che stiamo videndo. Una risposta che si basa sulla vicinanza, la conoscenza e il dialogo con un territorio importante come quello del Fvg e soprattutto a Trieste dove siamo leader con una quota di mercato degli impieghi del 18%.

Come è stato disegnato il nuovo profilo di Unicredit?

Questa riorganizzazione prevede nel complesso profonde novità con la creazione di tre network. Il primo è dedicato alla clientela privata e alle imprese con un fatturato annuo fino a 50 milioni di euro; il secondo alle imprese con fatturato oltre 50 milioni; il terzo al private banking con patrimoni oltre i 500 mila euro. In Fvg saranno attive tre direzioni commerciali (Trieste e Gorizia, Udine e Pordenone) veri e propri centri decisionali vicini al territorio che svilupperanno politiche di sostegno mirate, sia per le famiglie, sia per le aziende. Il direttore area commerciale per famiglie e piccole e medie imprese a Trieste e Gorizia è Gianfranco Di Stasio.

Quali gli obiettivi della riorganizzazione nel settore corporate?

La riorganizzazione del corporate è una delle novità più importanti. Come dicevo, abbiamo creato un network corporate e investment banking per le imprese con un fatturato oltre i 50 milioni di euro: responsabile per il Fvg è Flavio Baretta. L'obiettivo è quello di creare massa critica in ambiti territoriali ben individuati in grado di comprendere meglio le dinamiche economiche locali.

E per i grandi patrimoni?

Il terzo segmento, dedicato ai patrimoni superiori ai 500 mila euro, avrà un'unica direzione commerciale con sede a Trieste e sarà diretta da Mauro Veronese.

Unicredit a Trieste è erede della antica Cassa di risparmio.

Trieste, dove siamo la prima banca, è un bacino di riferimento essenziale per leggere le dinamiche economiche del territorio: dai prestiti alle famiglie agli impieghi. La nostra quota di mercato per quanto riguarda gli impieghi è pari al 18%, una delle più elevate per il nostro gruppo in Italia: il 40% delle imprese triestine società di capitale sono nostre clienti. Continueremo a sostenere con forza lo sviluppo della città.

Qual'è la potenza di fuoco di Unicredit in termini di raccolta in Fvg?

Unicredit in Fvg raccoglie 4,1 miliardi di euro di depositi e ne impiega complessivamente altrettanti sul territorio, detiene il 13% del totale dei prestiti a famiglie e imprese.In questa regione serviamo circa 270 mila clienti privati e 20 mila imprese.

Quale sarà l'impatto della banca unica? Come pensate di sostenere il ritorno delle imprese esportatrici del Nordest sui mercati della Nuova Europa?

Vogliamo accompagnare l'internazionalizzazione delle nostre imprese. La conquista di nuovi mercati è una esigenza fondamentale come via d'uscita dalla crisi. Paesi come Polonia, Russia e Turchia dove Unicredit è presente hanno segnato tassi di crescita decisamente superiori a quelli della Vecchia Europa. Il Nordest, con la sua forte vocazione all'export, può tornare a essere il motore economico del Paese. Vogliamo accompagnare l'evoluzione delle scelte strategiche delle aziende anche attraverso la rete di banche nei 22 Paesi in cui Unicredit è presente per favorirne l'internazionalizzazione.

Il nuovo ad Ghizzoni è stato regista dell'espansione di Unicredit sui mercati dell'Est Europa.

L'Est Europa sta ricominciando a crescere. Unicredit potrà aiutare le nostre imprese favorendone l'espansione su questi mercati e mettendo a disposizione dei nostri imprenditori le strutture delle nostre filiali in questi Paesi.

Secondo una recente fotografia dell'Acri gli italiani sono più preoccupati per il futuro e non riescono a risparmiare: quest'anno poco più di una famiglia su tre è riuscita a mettere da parte qualcosa e ben una su quattro si è dovuta indebitare.

La crisi economica sta inducendo a un atteggiamento più prudente nella propensione al rischio e nella capacità di risparmio delle famiglie. È naturale che siano necessarie scelte più prudenti negli investimenti. È anche vero che il nostro sistema bancario ha retto alla crisi proprio grazie alla quota elevata di risparmio degli italiani ma soprattutto perchè la sua attività predominante è rivolta all'economia reale e non alle speculazioni sui prodotti a rischio. I tassi molto bassi stanno attenuando l'impatto della crisi sui mutui. Da parte nostra, nonostante le compravendite di case siano aumentate solo del 2%, le richieste di mutuo sono aumentate grazie a diverse soluzioni proposte per rendere il mutuo più sopportabile.

Ci saranno conseguenze sull'erogazione del credito in seguito all'adozione dei criteri di Basilea 3?

Non vedo all'orizzonte una stretta creditizia da parte del sistema bancario. Le banche italiane hanno sostenuto l'economia accompagnando l'uscita dalla crisi. Unicredit mette al centro della sua attività il territorio per sostenere la ripresa e lo sviluppo che passa attraverso il sostegno alla internazionalizzazione delle imprese ma anche al turismo, alla logistica e alle infrastrutture. Entro l'anno sarà rinnovato il comitato territoriale di Unicredit che in Fvg rappresenta le forze sociali e produttive della regione.

■ UNICREDIT IN FRIULI VENEZIA GIULIA

	RISORSE	SPORTELLI	QUOTA MERCATO
Gorizia	110	15	13,6%
Pordenone	198	31	13,6%
Trieste	408	39	27,5%
Udine	401	62	13,1%
Friuli Venezia Giulia	1117	147	15,4%

Unicredit detiene il 13% del totale prestiti a famiglie e imprese (18% nella Provincia di Trieste). In Regione la banca serve circa 270 mila clienti privati e 20 mila imprese. I depositi ammontano a circa 4,1 miliardi

■ IL NUOVO ASSETTO UNICREDIT

- **Network Famiglie e Pmi:** dedicato alla clientela privata e alle imprese con fatturato annuo fino ai 50 milioni di euro. In Friuli Venezia Giulia sono attive 3 Direzioni d'Area Commerciale (Trieste e Gorizia, Udine e Pordenone). Il direttore d'Area Commerciale di Trieste e Gorizia è Gianfranco Di Staso;
- **Network Corporate & Investment Banking:** dedicato alle imprese con fatturato annuo superiore ai 50 milioni di euro. In Friuli Venezia Giulia è attivo un Centro Corporate, diretto da Flavio Baretta;
- **Network Private Banking:** dedicato ai clienti con patrimoni superiori ai 500mila euro. In Friuli Venezia Giulia è attiva una Direzione d'Area Commerciale, con sede a Trieste, guidata da Mauro Veronese.

SCHEDA

LA BIOGRAFIA DEL MANAGER

Una carriera interna al gruppo

TRIESTE Claudio Rigo è uno dei sette manager che il Gruppo UniCredit ha nominato Responsabili di Territorio e si occuperà del Nord Est (Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia), con sede a Verona. Nato nel 1955 a Genova, da una famiglia di origini veronesi, nel 1975 ha iniziato la sua carriera professionale.all'interno della struttura commerciale del Credito Italiano. Nel 1998 entra a fare parte della direzione commerciale di Milano assumendo il ruolo di project manager del progetto di segmentazione della clientela. Nel 2000 ritorna al commerciale con la condirezione della regione Lazio e la responsabilità della direzione regione Toscana-Marche. Nell'ottobre del 2002, quando viene messa la prima pietra della struttura commerciale di Unicredit Banca, è nominato responsabile della Direzione Commerciale Veneto Centrale (Vicenza, Padova, Venezia, Rovigo) e, 4 anni dopo, è nominato direttore della regione Triveneto Orientale (Treviso, Belluno e Friuli Venezia Giulia). Tuttora residente in Veneto, dal 1 ottobre 2008 ha assunto l'incarico di vice-direttore generale di Unicredit Banca, con responsabilità sui Business Services.

DOPO L'INGRESSO DI GROUPAMA NELLA HOLDING DEI LIGRESTI

I francesi in Premafin, un rebus per la Consob

Il ruolo di Bolloré e i possibili riflessi nel patto di Mediobanca e, a cascata, su Generali

MILANO Potrebbe provocare scossoni anche in Mediobanca il riassetto di Premafin che, se andrà in porto, creerà un asse tra i Ligresti e la compagnia assicurativa francese Groupama. Ma prima di misurare gli eventuali impatti su Piazzetta Cuccia, l'operazione dovrà superare l'incognita dell'esenzione dal lancio di un'opa obbligatoria da parte della Consob.

Senza la dispensa, infatti, Premafin non procederà all'aumento di capitale da 225 milioni (propedeutico probabilmente a un altro aumento in Fonsai) finalizzato all'ingresso di Groupama. L'accordo con i Ligresti è infatti condizionato al fatto che i francesi non siano tenuti a lanciare un'offerta pubblica di acquisto su Premafin e le controllate Milano Assicurazioni e Fonsai.

La questione dovrebbe essere oggetto di un quesito alla Consob. La commissione dovrà valutare se l'ingresso in forze dei francesi, a seguito del quale il peso dei Ligresti sul capitale votante scenderà dal 55% al 34% (perdendo la maggioranza assoluta in assemblea), cambierà l'assetto di controllo in Premafin e, a cascata, in Fonsai e nella Milano.

Vincent Bolloré

Groupama, nel comunicato di ieri, sostiene di non voler «influire o modificare gli assetti di controllo» del gruppo.

La Consob, che tiene sotto osservazione la galassia Ligresti da parecchio tempo, sta inoltre monitorando l'operatività sul titolo, oggetto di poderosi rialzi dopo l'ingresso di Vincent Bollorè nel capitale. Proprio il ruolo e il tempismo del finanziere, che ha smentito un suo asse con Groupama dopo aver iniziato a rastrellare azioni Premafin, ha suscitato in parte della stampa più di una perplessità. Bollorè è infatti in solidi rapporti con Groupama, con cui costituisce la spina dorsale dei soci esteri di Mediobanca. Possibile, si sono chiesti in molti, che acquistasse senza sapere dell'accordo in arrivo su Premafin? Ma non c'è solo la Consob in allerta. L'operazione dovrà essere vagliata anche dall'antitrust e, indipendentemente dalla competenza italiana o europea, è difficile che i conflitti di interesse che il matrimonio tra i Ligresti e Groupama alimenta passino inosservati. L'asse Premafin-Groupama (più Bollorè) unirà infatti al controllo del gruppo Fonsai una quota del 15% circa di Mediobanca. Piazzetta Cuccia, per l'antitrust, esercita il controllo di fatto sulle Generali, di cui Bollorè è vicepresidente. Per cui è probabile che, come già fatto in altre circostanze, l'antitrust possa chiedere a chi ha il piede in due scarpe di scegliere: Premafin o Mediobanca. E in quel caso si aprirebbe il problema di ricollocare, in tempi di crisi finanziaria, una quota fino al 10% di Piazzetta Cuccia, quella che assommano i Ligresti e Groupama, all' interno dei soci del patto.

STIME FEDERAUTO

Crolla il mercato dell'auto in ottobre

ROMA Crollo del mercato dell'auto a ottobre, con un -29%, e pesanti ripercussioni per il milione di persone che tra concessionari, costruttori e indotto lavorano in Italia nel settore: sono le stime di Federauto, l'associazione che raggruppa i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia. «Un paio di giorni fa avevamo presunto che il calo di mercato di ottobre si sarebbe attestato tra il -20 e il -25%.

Gli indicatori a nostra disposizione prospettavano una situazione ancora più critica, ma non è difficile immaginare le forzature delle Case l'ultimo giorno, come le chilometri zero o le vendite ai noleggi: per questo eravamo stati cauti - spiega Filippo Pavan Bernacchi, da gennaio presidente della Federauto -. E invece la realtà, quasi nuda e cruda perchè abbiamo registrato poche forzature, fa registrare un -29% circa». L'auto - ricorda l'associazione - fattura complessivamente il 20% del Pil e non si può pensare di rilanciare l'economia senza affrontare con decisione e immediatezza la crisi del comparto.

SFIDA ADRIATICA PER LE INFRASTRUTTURE

Nessun disimpegno sul Superporto che sfrutterà il Corridoio Baltico

Porti, c'è la conferma: passi su Capodistria

Maresca (Unicredit Logistics): «Operazione finanziaria. Esalterà Monfalcone»

di GIULIO GARAU

TRIESTE Nessun ripensamento sul progetto del superporto per Monfalcone e (in futuro) per Trieste, anzi. «L'interesse manifestato per Capodistria, per lo sviluppo del molo terzo e la bretella ferroviaria verso Divaccia, al contrario esalterà il valore strategico del Corridoio Adriatico Baltico che passa per Monfalcone e va diretto al Nord attraverso la Pontebbana». Unicredit Logistics attraverso il vicepresidente, Maurizio Maresca, pur raccomandando cautela «siamo alle fasi preliminari» ripete, conferma i contatti con il governo sloveno e spiega: «si tratta di due progetti diversi». A Monfalcone c'è un diretto coinvolgimento con Maersk per la realizzazione e la gestione, Unicredit «va oltre il suo ruolo». A Capodistria invece sarà un'operazione puramente finanziaria di "project financing".

«Unicredit è una primaria banca in Slovenia e come istituto del territorio fa il suo lavoro con i clienti sloveni e non c'è da meravigliarsi che ci sia anche un rapporto forte con il goveno – insiste Maresca – ma si tratta comunque di passi preliminari da approfondire. Questa operazione con Capodistria è finanziaria, di project financing, ed è stato valutato che non contrasta, anzi esalta il ruolo del corridoio Adriatico-Baltico. Siamo comunque agli inizi».

Non aggiunge altro il vicepresidente di Unicredit logistics su questa operazione altamente strategica che punta ad attirare i traffici in tutto l'Alto Adriatico dando la possibilità ai porti in Italia e Slovenia di mettersi in rete per offrire come un unico grande hub i servizi agli armatori vista la previsione dell'aumento della movimentazione delle merci.

Da un lato Monfalcone dove Unicredit logistics sta lavorando con Maersk (la branca teminalistica Apm) per realizzare una superbanchina per i container da 2,5 milioni di teu. Un progetto che doveva coinvolgere anche Trieste, ma che ora punta su Monfalcone che ha tutti i requisiti infrastrutturali di collegamento con le ferrovie per dirigere i traffici al Nord attraverso Tarvisio e la Pontebbana. La tratta ferroviaria Monfalcone-Trieste infatti è già satura e solo la realizzazione del Corridoio 5 con i binari per l'alta velocità-alta capacità potrà risolvere questo nodo. Ma ad essere realisti ci vorranno almeno 30 anni per veder realizzata l'opera viste le esperienze e visto soprattutto la complessità dell'infrastruttura da realizzare, quasi tutta in galleria sino in Slovenia. C'è qualcuno addirittura (è emerso qualche giorno fa a un convegno a Venezia) che ipotizza un Corridoio 6 alternativo Venezia-Ronchi-Tarvisio, verso il Nord.

Nel caso di Monfalcone Unicredit va oltre al suo ruolo e diventa operativa con il braccio «Logistics». Ben diversa la situazione in Slovenia. Unicredit è una banca del territorio tra le prime tre nel Paese, ha relazioni forti sia con Luka Koper che gestisce il porto di Capodistria, ma anche con la società logistica Intereuropa e le Ferrovie slovene. Tutti e tre clienti sia di Unicredit che di Banca Intesa e anche tra questi due istituti i rapporti sono forti.

L'interesse manifestato per la realizzazione del molo terzo dedicato ai container e alla bretella ferroviaria Capodistria-Divaccia è comunque puramente finanziario, di project financing come fanno altre banche. La stessa operazione che Unicredit sta programmando a Civitavecchia. Su questi temi Unicredit Logistics non si pronuncia, ma si sa che non c'è interesse alla gestione logistica, ci penserà il governo sloveno con gli operatori del porto a mettere il traffico. E quello che si sa è che sarebbero interessati a partecipare alla gestione sia i tedeschi che gli austriaci che si sono fatti avanti con la Slovenia con le società ferroviarie. Manifestazioni di interesse che stanno facendo discutere in Slovenia dove si sono creati fronti contrapposti a favore o contro l'ingresso delle società straniere. Sarà comunque uno di queste due a gestire un domani i traffici a Capodistria. E nonostante l'investimento italiano nei confronti della Slovenia gli stessi advisor di Unicredit avrebbero verificato che l'operazione non dà affatto fastidio a Monfalcone. Il nodo è quello di Trieste. Per la Slovenia, lo ha detto lo stesso ministro dei Trasporti, Patrick Vlacic, la bretella di collegamento tra il porto di Capodistria e Divaccia è «prioritaria». Un'opera che sarà realizzata velocemente e si collegherà con Lubiana. Da qui i tratti ferroviari per Maribor e Budapest sono già realizzati.

E Trieste invece che è tappata per le ferrovie, chiusa sia ad Est che a Ovest fino a quando non sarà realizzato il tratto di Corridoio 5.

E anche se è ancora una lontana ipotesi non è detto che, in attesa della realizzazione della maxi opera (c'è anche il rischio che venga bloccato tutto visti i ritardi dei progetti che hanno provocato le proteste della Commissione europea che ha dato gli ultimi 2 anni di proroga e che ha minacciato di annullare i fondi) non ci sia una sorta di via d'uscita. Si tratta del collegamento ferroviario tra il porto di Trieste e quello di Capodistria. Soltanto sei chilometri: un'opera su cui la Slovenia storce il naso, ma non è detto che, vista la partecipazione dei capitali italiani sul porto sloveno e la bretella ferroviaria, non arrivi un via libera da Lubiana.

IL NODO TRIESTE

Il tratto ferroviario verso Divaccia pronto fra 30 anni: l'ipotesi è collegare prima i due scali

Maurizio Maresca

Un'immagine del porto di Capodistria

STAGIONE SCIISTICA IN ARRIVO

Skipass in Fvg, Promotur «Aumenti inevitabili»

Bilanci in rosso da tre anni, la società rischia la liquidazione Ciriani: «Ritocchi contenuti»

Impianti della Promotur e, nel riquadro, Luca Ciriani

TRIESTE Due anni fa Luca Ciriani contestò, si oppose, bloccò gli aumenti di Promotur. Ma stavolta, quegli aumenti (di un euro probabilmente), sono inevitabili, ammettono in società il presidente Luca Vidoni e in Regione. Questione di bilanci in rosso, troppi bilanci in rosso consecutivi, al punto che sarebbe in gioco la vita stessa della Spa della montagna.

Promotur rischia infatti la liquidazione, quella prevista da una norma statale targata Giulio Tremonti per le società a capitale pubblico in perdita per tre esercizi consecutivi. Una via di salvezza? L'autonomia regionale. Il Friuli Venezia Giulia «speciale» deve ancora recepire quella norma. E sta verificando se e quali sono i margini eventuali per evitare il funerale di Promotur. L'8 novembre è prevista l'assemblea della società e Sandra Savino, assessore regionale alle Risorse finanziarie che si sta occupando del "dossier", si limita a dire che la Regione, per quella data, sarà pronta. E fornirà le risposte necessarie.

Nel frattempo, però, la stagione è alle porte. Vanno fissati i prezzi e preparati i listini. A fine 2008 i vertici di Promotur fecero decollare le tariffe di uno/due euro (con la prospettiva di incassare 500mila euro aggiuntivi), senza che la Regione ne fosse a conoscenza.

Luca Ciriani intervenne: «Siamo in una fase di crisi economica, le famiglie vanno incentivate e non disincentivate a scegliere le nostre strutture: ci rimettiamo al buon senso e alla sensibilità del cda». E convinse Vidoni alla retromarcia.

Dopo tre anni consecutivi di prezzi congelati, è però ora praticamente certo il ritocco all'insù degli impianti di risalita: pure Ciriani annuncia «aumenti tariffari contenuti soprattutto per le formule a beneficio delle famiglie». Il sito di Promotur non riporta ancora alcun tipo di formula in attesa di definire l'incremento, a quanto pare di un euro, per il biglietto giornaliero rispetto ai «vecchi» 29 euro di Tarvisio, Zoncolan e Piancavallo, 28 di Sella Nevea, 26 di Forni di Sopra. Poco? Tanto? Dall'assessorato arrivano rassicurazioni sul fatto che i cinque poli sciistici regionali resteranno in ogni caso nettamente più economici dei concorrenti transfrontalieri carinziani e sloveni.

Dopo di che, evidentemente, servirà un piano industriale «serio e credibile», come ha detto Ciriani (il vicepresidente, dopo il rimpasto, gestisce le politiche per la montagna) ai colleghi di giunta la scorsa settimana. Un piano per risanare i conti in rosso. Nell'ultimo anno Promotur supera infatti i 2,5 milioni di perdita, aggravata in particolare dai danni a reti di protezione, tettoie e cannoni provocati dalle nevicate straordinarie dell'inverno 2008-09, che ha costretto la società ad aprire pure un contenzioso nei confronti di una compagnia assicurativa, ancora in corso di definizione.

Tutte questioni che hanno obbligato Friulia a rinviare all'8 novembre l'assemblea per l'approvazione del bilancio. In quella data, come assicura anche l'assessore Savino, sarà più chiaro il quadro dei possibili ricavi. Liquidazioni assicurative e aumenti degli skipass a parte, Promotur intende abbattere parzialmente il buco anche attraverso la vendita di alcuni fuoristrada. Con il bilancio approvato sarà poi possibile concretizzare l'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione con l'ingresso alla presidenza del leghista Stefano Mazzolini. *(m.b.)*

AL RADDOPPIO DELL'INTERPORTO DI PADOVA

Moretti (Fs): la Tav non può accontentare passeggeri, merci e le spiagge del Veneto

Una foto dell'amministratore delegato delle Ferrovie italiane, Mauro Moretti

PADOVA «L'Alta Velocità non è compatibile con un passo di 40-50 km all'ora necessario per una tratta ad alta frequentazione». Certo, specifica che deve ancora vedere il cosiddetto "tracciato balneare" Mauro Moretti, amministratore delegato di Rfi ma l'affermazione, rilasciata a margine dell'inaugurazione del raddoppio dell'Interporto padovano, non lascia dubbi: un tracciato della Tav che assolvA tre funzioni, l'alta velocità per i passeggeri, quella per le merci e il servizio alle stazioni balneari del Veneto Orientale è impraticabile.

Con buona pace degli equilibrismi della Regione che, nel caso del tracciato "basso", dovrebbe fronteggiare i no del Pd e dei sindaci, il "ni" della Provincia di Venezia e lo scetticismo di chi la Tav dovrebbe costruirla. Eppure la Tav non si discute per Moretti: «Siamo pronti per le linee di Brescia e Verona – ha spiegato – a cui seguiranno quella per Padova. Il dato importante è essere già pronti sullo snodo fondamentale, la Mestre-Padova che è pronta e comunque – ha concesso l'ad – dal Veneto sono sempre giunte idee positive». Resta la spada di Damocle dell'Europa che minaccia di decurtare drammaticamente i finanziamenti per opere come la Tav e il traforo di base del Brennero con tanto di deadline fissata al 15 dicembre per la presentazione dei progetti definitivi.

«Siamo ancora in tempo» dichiara fiducioso Moretti che annuncia a partire da dicembre un'implementazione delle corse verso Venezia e verso Verona con connessione wi-fi a bordo. Un appello accorato per una soluzione rapida arriva anche dal presidente della Provincia autonoma di Trento Lorenzo Dellai: «Spero che lo Stato si accorga che l'Unione europea non toglierà solo 13 milioni di euro ai finanziamenti per il Tunnel del Brennero, se i progetti e i lavori non andranno avanti, ma ancora altri». Un grido d'allarme lanciato all'indomani della decisione della Commissione europea di tagliare i finanziamenti, visti i ritardi italiani accumulati sui progetti di accesso da sud al Brennero, così come per quelli sulla Torino-Lione.

«Il mio è un appello a tutte le autorità pubbliche italiane, affinché si vada avanti» ha aggiunto Dellai sottolineando come l'infrastrutturazione del Brennero è tra i punti richiamati nella nuova Finanziaria.

L'inaugurazione del raddoppio dell'Interporto di Padova segna anche un brusco stop ai progetti di bonifica e trasformazione logistica delle aree Montefibre di Porto Marghera. In laguna si dibatte animatamente da settimane sull'idea di bonificare e riconvertire la chimica, ormai sul viale del tramonto, a un polo di smistamento logistico fortemente voluto dall'Autorità portuale. L'ad di Rfi, Mauro Moretti, però, parla senza mezzi termini di «errore da non ripetere» e di «rischio di assedio dei due grandi interporti veneti, Verona e Padova, da parte di attività parassite». Insomma, vietato frammentare, men che meno a un passo da Padova con un nuovo polo logistico veneziano. E le suggestioni giocano la loro parte con una coincidenza che Sergio Giordani, presidente di Interporto Padova, non manca di sottolineare: «La distanza fra il porto di Rotterdam e il suo interporto è di 35 km, giusto la stessa che separa il porto di Venezia dall'Interporto padovano». E cala l'asso nella manica respingendo al mittente l'ipotetica critica all'aumento di traffico sulla direttrice Venezia-Padova: «Abbiamo pure l'Idrovia che collega i due punti e deve soltanto essere completata garantendo la sicurezza idraulica dei territori ma anche la possibilità di percorrenza per natanti di Classe V fluviomarittimi da 2000 tonnellate l'uno».

Nuove locomotive merci Siemens per la società Fuc, Udine-Cividale

TRIESTE Nei primi mesi del 2011 le Ferrovie Udine-Cividale/Fuc saranno dotate di due nuove locomotive elettriche politensione, particolarmente adatte al trasporto merci. La Fuc, società interamente partecipata dalla Regione Fvg, ha firmato l'accordo con la tedesca Siemens, con la consegna del primo mezzo a metà gennaio 2011, mentre il secondo locomotore entrerà a far parte del parco rotabile della Udine-Cividale tre mesi più tardi. Soddisfazione dall'assessore regionale ai Trasporti Riccardo Riccardi e dall'ad di Fuc, Corrado Leonarduzzi.

UNA RICERCA SULLA FINANZA DEGLI ENTI LOCALI

Fvg, i mutui dei comuni pesano fino a 1900 euro a testa

di ELENA ORSI

TRIESTE I cittadini delle province di Gorizia e Trieste "pagano", pro capite, tra i 600 e i 900 euro a causa dei mutui contratti dai loro Comuni. E non sono nemmeno i più sfortunati: quelli dal Pordenonese, per dirne una, arrivano anche a 1.300 euro. Certo, si tratta di debiti virtuali, derivati dalla divisione dell'importo dei mutui contratti dalle singole amministrazioni divise per il numero di abitanti. Ma la cifra rimane. Lo rivela una ricerca condotta dalla Regione sulla finanza degli enti locali. Si tratta di dati relativi al 2003, e che, nonostante il passare degli anni, è ancora incompleta, visto che qualche ente non ha finora trovato il tempo per completare l'invio dei dati (nonostante il termine ultimo fosse il lontano agosto 2004).

I COMUNI. Monitorati dalla ricerca sono stati, in tutto, 22 Ambiti territoriali: di questi, in particolare, non hanno risposto (o hanno risposto in ritardo) 4 Comuni della Provincia di Pordenone, 3 della Provincia di Gorizia, 9 di quella di Udine. I dati sono stati comunque abbastanza numerosi da fare un'analisi di massima del peso dell'indebitamento delle amministrazioni locali.

I MUTUI. Secondo la ricerca, in un anno i mutui locali sono aumentati del 1,24 per cento. Rimangono sostanzialmente invariati i dati per le province di Pordenone e Udine (variazione negativa di poco più dell'1%), mentre si contraddistingue in positivo Gorizia (che riduce il complessivo ammontare di oltre il 6%). Pecora nera è Trieste, che incrementa il proprio indebitamento di oltre 15 punti percentuali: è proprio il peso notevole di quest'ultimo dato a determinare il dato medio di 1,24% di incremento regionale.

IL PESO PER I CITTADINI. Dividendo l'importo totale per i singoli cittadini, ecco che si arriva a capire quanto i vari indebitamenti pesino per ogni singolo. Il più virtuoso è il gemonese, con 478 euro pro capite. Segue il cervignanese con 494 euro, e il goriziano con 642 euro. Il monfalconese si situa a 647 euro, Trieste a 958 euro. Record della Valcanale con 1.946 euro pro capite.

La media regionale è di 972 euro.

LE RATE PAGATE. Questa semplice analisi va a significare che, nel corso di un anno, un cittadino di Pordenone paga oltre 100 euro al mese per pagare le rate del mutuo contratto dal suo Comune. Un triestino si ferma poco sotto i 60 euro (questo grazie, probabilmente, a una maggiore incidenza di contributi versati direttamente da terzi, in conto capitale e in conto interessi), un udinese viaggia sugli 80 euro, e un goriziano si avvicina ai 70. Il peso del debito ricade in maggior parte sui cittadini dai 31 ai 45 anni, mentre si salvano gli adolescenti fino ai 15 anni e gli anziani over 60.

Udine, i dentisti del Fvg: «certificare i materiali»

UDINE «Certificare i materiali usati in odontoiatria». È il messaggio scaturito nella giornata conclusiva degli «Stati generali dell'odontoiatria» organizzati dall'Andi, l'Associazione nazionale dentisti, di Udine. I lavori si sono svolti sotto la supervisione della Cao, la Commissione albo odontoiatri dell'Ordine dei medici regional. Il messaggio rivolto alla categoria e ai pazienti punta a migliorare la qualità e l'affidabilità di cure che hanno un penso rilevante nel benessere e nello stato generale di salute delle persone. «Risulta oggi sempre più essenziale nella medicina odontoiatrica la qualità dei materiali utilizzati, la loro certificazione e soprattutto durata e composizione», è stato detto a più voci dai relatori. «I pazienti devono pretendere di sapere che cosa viene inserito nella loro bocca - rileva il Coordinamento - e, se i prezzi praticati risultano eccessivamente bassi, devono domandarsi con che tipo di materie prime si troveranno a convivere per lungo tempo».

PROMEMORIA

Da oggi fino al 31 marzo prossimo il Civico Aquario marino osserverà l'orario invernale con apertura dalle 9 alle 13, tutti i giorni, tranne il lunedì e festivi. Tuttavia in occasione delle prossime festività di oggi e del 3 novembre (San Giusto), l'Aquario sarà aperto in via straordinaria dalle 9 alle 13.

Il Comune informa che per il riordino del patrimonio bibliografico e documentale, la sala studio dell'Archivio Generale, in via Punta del Forno 2, resterà chiusa al pubblico da martedì a venerdì compresi. Sospeso anche il servizio reference.

MA TUTTO RESTERÀ FERMO ALMENO FINO ALL'UDIENZA AL TAR DEL 24 NOVEMBRE

Prg congelato, Sos della maggioranza ai tecnici

Agli uffici hanno chiesto una relazione per trovare una via d'uscita. Tre le opzioni

di PIERO RAUBER

Tirare una riga su quanto fatto finora? O meglio tirare dritti nonostante tutto? O, meglio ancora, tirare a campare facendo finta di nulla fino al voto amministrativo della prossima primavera? Per superare il "trivio" la politica, cioè il Consiglio comunale, si affida stavolta alla "tecnica", cioè ai dirigenti del Municipio, cui è stata chiesta ufficialmente lo scorso martedì un'interpretazione scritta del *rebus* per eccellenza: il nuovo Piano regolatore.

Di una cosa soltanto, infatti, i gruppi consiliari di centrodestra che sostengono Roberto Dipiazza - e che ormai, alla vigilia della campagna elettorale, pure lo minacciano a turno, visti i numeri in bilico tra sopravvivenza e crisi istituzionale - sono sicuri: il dilemma dell'iter del Prg - ibernato dal 15 luglio scorso, quando il sindaco venne a sapere che l'Ordine dei geologi aveva avuto ragione al Consiglio di Stato contro il Comune in merito ai difetti procedurali dello studio idrogeologico allegato appunto alla variante 118 adottata il 5 agosto 2009 - non è risolvibile con il mero tirare di un dado.

IL TRIVIO Ciascuna delle tre strade percorribili - la riadozione, la ripresa delle tappe conclusive verso l'approvazione definitiva, o la lavata di mani pilatesca in attesa che se ne occupino il successore di Dipiazza e la maggioranza che verrà - sono pregne di conseguenze. In sintesi: un ritorno a un maggiore permissivismo nei confronti del cemento nel primo caso, una forte esposizione a ricorsi e diffide nel secondo (in cui si accavallerebbe anche, tra le altre, la grana della caserma di Banne, preludio a una ridiscussione dell'intera intesa col Demanio), una condanna all'etichetta del "no se pol" nel terzo. Conseguenze dietro le quali cova il rischio autentico di dover "pagare" in sede giuridica, certo, ma anche in quella elettorale. Che, d'altronde, è dietro l'angolo. Urge insomma una decisione. Ma la politica - come detto - la prenderà, eventualmente, solo dopo che avrà ricevuto, per così dire, un "consiglio" da parte della dirigenza comunale. Sennò non si muoverà foglia e la colpa sarà proprio e comunque della dirigenza.

La giunta Dipiazza può dare un nuovo ok al Piano oppure riprendere in mano quello precedente. La tentazione è di lasciare passare le elezioni

L'INPUT Davanti a un fronte sempre più incalzante (bandelliani, leghisti, Udc e Pri, tanto per rimanere in casa centrodestra e dintorni) favorevole alla soluzione numero uno - ovvero la riadozione pre-voto con alcuni ammorbidimenti per liberare almeno in parte l'economia del comparto edilizio penalizzato dai regimi di salvaguardia innescati dalla adozione del 5 agosto dell'anno scorso, che hanno bloccato 52 progetti edilizi e reso inedificabili centinaia di piccole pertinenze verdi - la presa di posizione del "nucleo" della maggioranza che per affinità fa quadrato attorno alla poltrona del sindaco (*berluscones*, Lista Dipiazza e in questo caso pure i finiani) è infatti un messaggio cifrato mai così inequivocabile: siano i tecnici, che le idee ce le hanno confuse, a chiarircele. Il prologo è costituito da una e-mail indirizzata il 21 ottobre scorso da Piero Camber, da capogruppo Pdl-Fi, a Roberto Sasco, in veste di presidente della Sesta commissione, competente in materia urbanistica: nella missiva Camber chiede «cortesemente di voler convocare la commissione, così da poter sentire i tecnici sulle possibili soluzioni inerenti il Prg. Le chiedo altresì di voler domandare agli stessi di portare in detta occasione una relazione scritta da cui emergano chiaramente "pregi e difetti" di ognuna delle soluzioni da loro proposte».

LA SOLLECITAZIONE La risposta di Sasco è datata 26 ottobre - in mezzo è andata infatti in scena una commissione interlocutoria - con una comunicazione rivolta al sindaco, al segretario generale Santi Terranova, al capoarea della Pianificazione territoriale Edgardo Bussani e al direttore del Servizio Pianificazione urbana Ave Furlan, di fatto la "mamma" della variante 118, in cui il rappresentante dell'Udc «su richiesta del collega Camber, con il pieno avvallo della commissione che presiedo», chiede «agli uffici competenti di predisporre una relazione scritta riguardante possibili soluzioni inerenti la variante 118, con evidenziazione degli aspetti tecnici, giuridici ed amministrativi di ogni possibile soluzione. In considerazione dell'importanza e dell'urgenza di quanto sopra, prego procedere sollecitamente. Non appena acquisita la relazione scritta, sarà mio compito convocare la commissione con l'invito a presenziare da parte dei dirigenti competenti».

Una settimana fa, lo stesso Dipiazza chiedeva ancora un velo di pazienza, mettendo come *dead line* il 24 novembre, data dell'udienza di merito al Tar del ricorso presentato dalla Arch.edil contro il nuovo Prg, che ha reso inedificabile il 70% di un terreno di sua proprietà nei pressi di Opicina. Un'udienza di merito tuttavia presuppone una sentenza di merito, che di norma viene depositata un mese dopo. Presumibilmente si arriverà, con il Natale, all'anno nuovo. Ma il Consiglio comunale, evidentemente, considerato il sollecito di Sasco, ora un tirare lo teme. Il tirare la corda.

Consiglio comunale: seduto in primo piano Roberto Sasco,in piedi Piero Camber

«Quel Piano è da riadottare nel minor tempo possibile»

Il pressing continuo di Lega, Udc, bandelliani e del centrosinistra

«A quanto pare, per uscire dalla sconcertante brutta figura che questa maggioranza, con a capo il sindaco, ha fatto con il Piano regolatore, ora vorrebbero scaricare tutte le responsabilità agli uffici. Ci vuol ben altro che una relazione scritta per cancellare questa evidente dimostrazione di inettitudine politica e amministrativa». Va giù duro **Roberto Decarli**, dei Cittadini, apprendendo della lettera autografata da Sasco. E, in un certo senso, una presa di distanze anche dal Pd, che per voce del capogruppo **Fabio Omero**, giacché gli si fa presente che Sasco parla nella lettera di «pieno avallo della commissione che presiedo», ammette che «si tratta di una richiesta in ogni caso necessaria per capire da che punto bisogna ripartire». Dopo di che le distanze, rispetto a chi sta a destra, restano: «Se il nuovo Prg non sarà approvato com'è probabile nel corso di quest'ultimo scorcio di mandato Dipiazza - ammonisce Omero - l'approvazione nei tempi più brevi possibili è un impegno che tutti i candidati sindaco dovranno prendere in campagna elettorale. Se saremo noi a vincere (e da venerdì il Pd ha come candidato ufficiale il segretario Roberto Cosolini, *ndr*) di certo faremo presto, e inseriremo Fiera e Ortofrutticolo tra le strutture da lasciare in carico alla pianificazione pubblica, nell'ottica di un piano strategico di sviluppo della città». Anche il capogruppo democratico, comunque, rileva come «la riadozione sarebbe la soluzione più coerente sotto il profilo politico». E non sono solo quelli del Pd, tanto per restare tra i banchi dell'opposizione, a pensarlo. «Passi la riadozione - interviene ad esempio **Emiliano Edera** della Lista Rovis - ma che il provvedimento non sia più lo stesso. Che contenga insomma, quantomeno in partenza, una buona parte delle osservazioni dei piccoli proprietari. Sennò resterò contrario». «La riadozione mi andrebbe bene - gli fa eco il supercentrista ex Margherita **Alessandro Minisini**, oggi nel Gruppo misto ai "confini" tra maggioranza e opposizione - perché tornare, per consunzione, alla variante vecchia sarebbe come dare il "nulla osta" di nuovo alle costruzioni selvagge: un suicidio. Serve un accordo prima che si torni a votare». «La maggioranza eventualmente potrà essere accusata di non decidere solo dopo che avrà avuto dagli uffici tecnici gli elementi per poter decidere», frena il forzista **Piero Camber**, col finiano **Antonio Lippolis** che da capogruppo degli ex An assicura di guardare con favore ed essersi «accodato immediatamente all'iniziativa di Camber» di sollecitare a Sasco una richiesta di delucidazioni alla dirigenza. Ma sono soprattutto i satelliti inquieti del centrodestra a scalpitare. E a invocare la riadozione. «Ci vuole una riadozione trasparente», sentenzia il bandelliano **Bruno Sulli**, «il Prg è da riadottare, non possiamo fare altro per evitare l'impasse della città», gli fa eco il presidente del Consiglio comunale **Sergio Pacor** da rappresentante repubblicano del centrodestra. Questo mentre **Maurizio Ferrara** si fa perfino minaccioso: «Sono passati ben più dei 45 giorni previsti dal regolamento dall'approvazione della mozione che avevamo presentato noi della Lega e in cui chiedevamo, per l'appunto, la riadozione. Lo considero un silenzio-assenso, dunque se il Piano regolatore non sarà riportato in giunta quanto prima per me sarà una palese omissione d'atti d'ufficio». Il pepe, più che agli alleati, l'Udc **Roberto Sasco** lo tenta di mettere addosso a Dipiazza: «Bisogna riadottare il Prg. Vediamo che cosa diranno gli uffici su nostra sollecitazione, poi l'ultima parola spetterà al sindaco. Ho fiducia in lui». *(pi.ra.)*

Roberto Decarli

L'IMPRESARIO, ESPOSTO PER DUE MILIONI E MEZZO, SOLLECITA UNA RISPOSTA

Diffida al Comune di un costruttore

Bloccato il cantiere di Opicina del geometra Cocolet: fondo inedificabile al 70%

Nei circuiti "pericolosi" del Prg viaggia anche una nuova diffida dopo quella, già resa nota, dell'ex esponente dell'Italia dei valori Adriano Bevilacqua. È, tecnicamente, l'atto di significazione, diffida e messa in mora inviato all'inizio di settembre a sindaco, Consiglio comunale (nella persona del presidente, Sergio Pacor) e servizio Edilizia privata responsabile delle autorizzazioni (nella persona del direttore, Walter Cossutta) da parte della Arch.edil, la stessa impresa - di cui è titolare il geometra Aldo Cocolet - che ha presentato il ricorso al Tar oggi pendente. Nella diffida - che fa leva fra l'altro sulla sentenza del Consiglio di Stato sul ricorso dell'Ordine dei geologi, la stessa che ha indotto Dipiazza a fermare l'iter della variante 118 - si chiede in pratica che il Consiglio comunale annulli in via di autotutela il nuovo Prg e che il dirigente competente del Municipio rilasci di conseguenza il permesso a costruire alla Arch.edil su un terreno nei pressi di Opicina di proprietà della ditta del geometra Cocolet. Un terreno oggi vincolato, al 70%, dai regimi di salvaguardia della variante 118, cornice questa che sta comportando un'esposizione finanziaria dell'impresa vicina ai due milioni e mezzo.

Il centro cittadino con piazza Unità

Alla diffida della Arch.edil il sindaco in persona ha risposto in data 7 ottobre: «Comunico - si legge nel documento della Segreteria generale di piazza Unità firmato Roberto Dipiazza - che è iscritta all'ordine del giorno del Consiglio comunale la proposta di deliberazione concernente l'approvazione della variante 118. Pertanto confermo che tutti gli effetti di legge, conseguenti l'adozione della citata variante, compresa la salvaguardia, sono tuttora operanti».

«Una risposta - il commento dell'avvocato Alessandro Tudor, legale della Arch.edil - che non solo afferma che il Comune non sta procedendo con l'esame dell'eventuale annullamento, come richiesto nella diffida, ma che conferma anzi che il provvedimento di cui stiamo parlando è fissato all'ordine del giorno delle discussioni del Consiglio comunale. C'è però un aspetto che non ci è chiaro: quando sarà discusso?». Per questo lo stesso legale, mercoledì scorso, ha inoltrato al Municipio la richiesta di una «copia dell'ordine del giorno». «Per il momento - fa presente ancora Tudor - di fatto non c'è risposta alla diffida, e trenta giorni sono ben che passati. Dopo i termini il silenzio dell'amministrazione può aprire diverse strade. Penale, civile, Corte dei conti...».

Molti esponenti del Consiglio comunale, per intanto, a ingarbugliare il filo, giurano che - a distanza di quasi due mesi - non ne sanno niente. Diverse facce perplesse si sono viste addirittura nella conferenza dei capigruppo di venerdì mattina. «E questo è molto grave», si sbilancia il civico d'opposizione Roberto Decarli. «I consiglieri l'hanno ricevuta tra i vari documenti che i miei uffici distribuiscono loro - replica Sergio Pacor, il presidente dell'aula - e anzi in questi ultimi giorni è stata redatta una risposta agli autori della diffida in cui ribadiamo, a nostra volta, che la delibera riguardante la variante al Prg è all'attenzione del Consiglio comunale. Preciso, al tempo stesso, che la diffida è un atto privo di efficiacia giuridica. Lascia il tempo che trova. È un richiamo a una situazione da sanare, che noi saneremo, in un modo o nell'altro». Tradotto: il nuovo Prg sarà approvato. Prima o poi... *(pi.ra.)*

DODICI AZIENDE ARTIGIANALI COL FIATO SOSPESO

Addio capannone se il terreno diventa agricolo

LA STORIA

A Monte San Pantaleone

«Mettiamola così: se il nostro terreno assumerà la destinazione agricola, secondo quanto previsto dalla nuova variante al Prg, potremmo pensare di avviare la produzione del radicchio e aprire un negozio di verdura e frutta». E' un'ironizzare a denti stretti quello di Paolo Rosso, titolare di un impresa edile che ha sede nel comprensorio di Monte San Pantaleone, sopra Valmaura.

Assieme ai titolari e agli operai di una dozzina di piccole imprese artigianali situate in questa zona, mastica amaro e vive in apprensione per il proprio futuro. Come altri colleghi, Rosso aveva acquistato a suo tempo un terreno in zona Monte San Pantaleone da utilizzare come ricovero per i suoi strumenti e mezzi di lavoro. Un'area edificabile dove poter realizzare una struttura utile a ricoverare camion e attrezzi. Tutto in regola dunque. Ma a scombinare, o quantomeno a mandare "in pause" progetti e iniziative, ecco arrivare la nuova variante al Piano Regolatore Comunale. Così i terreni acquistati o affittati dagli artigiani di Monte San Pantaleone – circa 12 aziende per quasi una cinquantina di addetti – vanno a far parte di quel cospicuo novero che dall'uso edilizio vengono "retrocessi" a uso agricolo. E così tutti i sogni di crescita e espansione devono essere rapidamente riposti nel cassetto.

«Va tutto storto – intervengono Antonio e Carmelo Nannia, anch'essi artigiani insediati nell'area periferica e proprietari di un terreno. Non ci bastava la crisi e i pagamenti dei clienti effettuati in ritardo – continua Antonio. Con la nuova variante al Prg rischiamo di buttare a mare tutti i sacrifici fatti. Qui le aziende si occupano di edilizia, trasporti, scavi. E se cambi le carte in tavola mutando sulla carta le destinazioni d'uso, vuol dire proprio che non ti rendi conto di stroncare sul nascere le attività che producono reddito. Che dire, non ci resta che darci all'ortocoltura». Gli artigiani di Monte San Pantaleone chiedono dunque al Comune di fare marcia indietro, strozzando nella culla la variante sciagurata e riadottando il precedente Piano Regolatore. «Come non comprenderli – interviene il presidente di Confartigianato Dario Bruni. Come ho già avuto modo di spiegare – continua Bruni – il mio giudizio sulla nuova variante è completamente negativo».

Dario Bruni

Ovvero, secondo il presidente di Confartigianato, facendolo condividere a tutte le componenti e espressioni della cittadinanza. «E dunque tutti d'accordo con l'idea di ridurre cubature e cementificazione, ma occhio a non danneggiare cittadini e economia locale. L'unica via di uscita è di azzerare tutto e iniziare a colloquiare con la città per ricominciare l'iter da capo».

Maurizio Lozei

LA CATEGORIA SOTTOSCRIVE UN DOCUMENTO E AVVIA UNA RACCOLTA DI FIRME

La protesta dei negozianti: «Troppi mercatini»

Confcommercio: serve una programmazione. La Lega: situazione sfuggita di mano al Comune

di MATTEO UNTERWEGER

Stop al «proliferare di mercati, mercatini e fiere su aree pubbliche, senza una minima programmazione». Il messaggio che la Confcommercio provinciale manda al Comune è chiaro. E non è una valutazione di una parte degli iscritti all'organizzazione di categoria, ma la posizione ufficiale della sua giunta, tradotta anche formalmente in un documento e quindi nella promozione della collegata raccolta di firme. Entrambi saranno recapitati all'assessore comunale allo Sviluppo economico Paolo Rovis.

Ma la questione, quando mancano una decina di giorni alla Fiera di San Martino (l'11 novembre a Prosecco) e un mese a quella di San Nicolò (in viale XX Settembre, quest'anno per otto giorni, dall'1 all'8 dicembre, invece dei consueti cinque) che sarà seguita dai Mercatini di Natale attorno a piazza Sant'Antonio dal 9 al 22 dicembre, si allarga anche al piano politico. La Lega Nord è infatti pronta a presentare in Consiglio comunale «una mozione per chiedere una regolamentazione sui mercatini in città - spiega il capogruppo padano Maurizio Ferrara -. La situazione è sfuggita di mano al Comune: puntiamo a far sì che non vi sia più un numero assurdo di mercatini, situazione penalizzante per i negozi triestini, ma che ci si limiti a pochi appuntamenti di alto livello come ad esempio accade a Vienna ed esclusivamente nelle zone del centro già pedonalizzate. Senza cioè chiudere altre al traffico come accaduto per corso Italia con Piazza Europa».

Nel proprio atto ufficiale, Confcommercio specifica di non avere «alcuna contrarietà di fondo alle fiere ed ai mercati» ma nel contempo chiede «la fissazione, di concerto con le associazioni di categoria delle imprese che sono maggiormente rappresentative, di un calendario annuale, predefinito e immodificabile, di manifestazioni su aree pubbliche». Limitato, nel dettaglio, a «Villaggio Barcolana (limitatamente ai prodotti strettamente attinenti con la nautica), Piazza Europa, Mittelciok, Viale in Fiore, Solidarietà e Convivenza - Sotto lo stesso cielo, Fiera di San Nicolò, Fiera di San Martino e Mercatino dell'usato e dell'antiquariato del Ghetto (ogni terza domenica del mese)». Inoltre, l'associazione chiede di condividere con il Municipio «gli aspetti organizzativi» degli eventi in questione, valutando preventivamente le «merceologie» proposte e il relativo «impatto sulla rete commerciale esistente».

Proprio la presidente provinciale dell'Associazione dei commercianti al dettaglio, Donatella Duiz, evidenzia una «mancanza di comunicazione fra noi operatori e il Comune. Non sappiamo mai niente - prosegue -, nemmeno dell'ampliamento del numero di giornate di svolgimento della Fiera di San Nicolò siamo stati informati. Qualche anno fa eravamo riusciti a far sì che ci fosse un calendario di 6-7 manifestazioni, le più carine e a tema, articolate in pochi giorni l'una. Ora la situazione è completamente stravolta». «A ogni mercatino ci sono sempre le stesse persone - aggiunge Duiz -. Siamo stanchi, ci vorrebbero prodotti nuovi. Se la città vuole essere davvero turistica, serve la qualità. Parlo anche del mercatino di piazza Ponterosso: mi lascia perplessa, sono quattro baracche e basta».

Dal canto suo, l'assessore comunale Paolo Rovis ribatte così: «Ricordo che c'è una regolamentazione. Autorizzo infatti solo le manifestazioni previste dalla delibera licenziata nel 2005 dal Consiglio comunale. Se la stessa assemblea vorrà modificarla, eseguirò. Il calendario è comunque noto, visto che all'epoca era stato stilato dall'assessore Maurizio Bucci assieme a Confcommercio. Nel rispetto di tutto questo, sottolineo - svela infine Rovis - come nell'arco di un anno ci sia arrivata un'altra ventina di proposte di fiere, che non abbiamo accettato».

La passata edizione del mercatino natalizio in piazza Sant'Antonio

Fiera di San Nicolò: un'immagine dell'edizione 2009

L'AGENZIA SI OCCUPERÀ DEI 115 STAND IN VIALE

Fiera di S. Nicolò, 87mila euro alla Flash

Paolo Rovis, assessore allo Sviluppo economico

Rovis: cifra coperta con le quote di partecipazione che pagano gli espositori

Incasserà circa 100mila euro dagli espositori (attesi più o meno in 115) e ne dirotterà altrettanti all'allestitore dei gazebo (cioè l'agenzia Flash). L'amministrazione Dipiazza, come prassi vuole, farà da intermediario - pure per l'edizione 2010 della Fiera di San Nicolò - tra chi quegli stand del Viale li metterà materialmente a disposizione, tra montaggio, allacciamenti vari e smontaggio, e chi poi li andrà ad occupare. È appeso all'albo pretorio del Municipio, infatti, l'avviso che informa che è stata per l'appunto l'agenzia Flash ad aggiudicarsi la gara per «la fornitura di beni e servizi per realizzare la Fiera di San Nicolò». Alla gara, regolata dall'istituto del cosiddetto «cottimo fiduciario» (un tipo di trattativa privata) erano state invitate dieci imprese, le offerte arrivate in Comune sono state due. Di queste, la più vantaggiosa è stata proprio quella presentata dalla Flash, agenzia ormai "regina" nel settore degli stand per mercatini di strada, che per l'allestimento chiavi in mano ha chiesto 87mila euro più Iva. «Sono soldi - puntualizza l'assessore Rovis - che non escono di fatto dal Comune, essendo coperte dalla quota di partecipazione che ogni espositore corrisponde al Comune stesso». La quota, vicina ai mille euro, è comprensiva - oltre che delle spese di allestimento - di consumi e occupazione suolo pubblico e viene pagata anticipatamente. La tradizione dice che, il giorno prima della Fiera, viene predisposto un ufficio al Mercato di Campo Marzio dove gli espositori si presentano con la ricevuta del conto corrente e ritirano il proprio permesso. *(pi.ra.)*

«Vendite promozionali è ora di mettere ordine»

Rigutti: in ballo anche la possibile riduzione del periodo dei saldi

«Lo diciamo da tempo: siamo arrivati a una proliferazione ingestibile di eventi come mercatini e fiere in città, senza con ciò voler nulla togliere agli operatori degli stessi».

Il presidente regionale di Confcommercio, Franco Rigutti, rafforza i concetti espressi dalla costola provinciale dell'organizzazione di categoria di imprese attraverso il documento approvato di recente dalla sua giunta.

«Quando si organizzano appuntamenti del genere - prosegue Rigutti -, le categorie vanno consultate. E c'è poi la questione della partecipazione dei commercianti triestini stessi: sono pochi quelli che vengono coinvolti. Inoltre, sarebbe meglio che queste manifestazioni durassero un paio di giorni, non dieci, quindici o venti. E poi non sta scritto da nessuna parte che si debba sempre allestire tutto in centro: esistono anche i rioni, la periferia».

La questione mercatini comunque non è l'unica priorità sul tavolo della Confcommercio locale. Oltre alla querelle sulle aperture domenicali (per le quali l'organizzazione provinciale ha avviato anche una consultazione via web), c'è da analizzare il capitolo saldi: «A livello nazionale - illustra Rigutti, che è anche vicepresidente vicario della sezione provinciale della realtà associativa economica - è stato siglato un accordo fra Federmoda e Federdistribuzione con l'obiettivo di arrivare all'avvio e alla conclusione dei periodi dei saldi nelle stesse date su tutto il territorio nazionale. Bisogna fare un po' d'ordine, riportando anche le vendite promozionali a quella che è l'etimologia della definizione. Non devono essere infatti delle vendite mascherate. E non è possibile che siano applicate contemporaneamente a tutti i prodotti in vendita».

Franco Rigutti

Un apposito incontro fra i presidenti regionali di Confcommercio per discutere della tematica è stato fissato per il 17 novembre a Roma. La due finestre temporali entro le quali individuare le date comuni per l'avvio dei saldi estivi e di quelli invernali non prefigurano cambiamenti epocali: «Le ipotesi - spiega ancora Rigutti - interessano sempre i primi dieci giorni di gennaio e i primi dieci di luglio. Parleremo anche della durata del periodo, che pare possa essere ridotta». *(m.u.)*

POLEMICA

Dopo la battuta sull'ex assessore

«Non accetto per sindaco un traditore»

Bandelli a Dipiazza: fui io a scarrozzarlo a caccia di voti per il secondo mandato

«Bandelli chi?». Mai battuta fu più indigeribile e il citato, Franco Bandelli, così "by-passato" nelle parole del sindaco Dipiazza (unica domanda elusa nell'intervista pubblicata ieri) si accende di furore, con parole dure: «Sono uno che può permettersi di avere come nemico Roberto Menia ma che non accetto di avere per primo cittadino un traditore».

Perché il Bandelli assessore di An-Pdl, rammenta oggi il Bandelli di Un'altra Trieste, era stato a lungo «il cucciolo» del sindaco, affettuosità dimenticata. «Sono colui - scrive - che nel 2006, in quei 15 giorni che lo separavano tra un primo turno non proprio esaltante e il ballottaggio in cui venne riconfermato (per poco più di 2000 voti), lo scarrozzò per la città a bordo della sua 600 blu, a caccia di quei voti che gli consentirono di tornare al governo. Sono quel "cucciolo" che da assessore ai Lavori pubblici completò in soli 6 mesi il rifacimento delle Rive e portò a compimento la Grande viabilità, quello che nel rifacimento di piazza Venezia si addossò le responsabilità per il taglio delle panchine che tutti ricordano».

Dipiazza e Bandelli insieme per l'inaugurazione di piazza Venezia ristrutturata, nel dicembre del 2008; e durante un brindisi ai concorrenti della Bavisela 2009

Segue lista di molti lavori: rifacimento di Campo San Giacomo e della scuola Slataper, i "Topolini", i tornanti di Strada del Friuli. «Se non fosse intervenuto il fallimento della ditta - prosegue Bandelli - Dipiazza avrebbe potuto inaugurare anche il nuovo stadio Grezar». E poi: avviati i lavori di piazza della Borsa, pedonalizzazione di Via Cassa di Risparmio, e di via Cavana, «una festa con 30 mila persone per l'inaugurazione di una galleria». «Sono quello - prosegue -, sconosciuto per il sindaco, che ha gestito sotto continuo dileggio la logistica del G8 a Trieste (la chiusura di Viale Miramare era un errore, salvo precipitarsi alla sera a cenare assieme ai grandi della Terra). Sono il responsabile di quella sciagura che è stata la tappa del Giro d'Italia, a Trieste che il sindaco prese letteralmente a calci».

E infine la politica, il nodo finale: «Sono, purtroppo per lui e complici nel confezionamento del disastro politico del centrodestra triestino – scrive Bandelli - colui che ha avuto il coraggio di dimettersi. Che ha fondato dalla sera alla mattina un movimento politico che oggi è pronto ad assumere la guida di questa città. Un movimento che oggi controlla la sua maggioranza e che potrebbe mandarlo a casa sul voto dell'ultimo bilancio. Sono quell'ignoto signore, che ha detto no al rigassificatore e al trasferimento del Burlo Garofolo, e che ha scelto di restare libero in questo scenario politico, dove il sindaco - chiude Bandelli -, così certo che la genesi e l'apocalisse di ogni cosa debba passare da uno suoi supermercati, è costretto a farsi candidare alla presidenza dell'Autorità portuale dalla sua stessa Giunta, evento mai accaduto e uno dei punti più bassi della storia politica di Trieste».

Alessandro Carmi, vicesegretario Pd e consigliere comunale, commenta: «Il sindaco ha solo mandato segnali politici, noi invece chiediamo a lui e alla sua maggioranza la lista delle priorità e l'impegno che vengano assunte. A cominciare proprio dal Burlo - scrive Carmi - che non definirei un tema buono per farsi pubblicità, ma argomento fondamentale per i triestini».

«Il sindaco di Trieste è certamente popolare, ma per la sua capacità di saper dire tutto e il contrario di tutto - nota Marco Toncelli (Pd) -, per l'incapacità se non a volte il completo disinteresse nell'affrontare le emergenze occupazionali (Lucchini), per far passare come vittoria delle sonore sconfitte: Expo, Parco del mare, Piano regolatore, Piano del traffico, Piano parcheggi. La città - conclude Toncelli - è stata messa in ginocchio da questo centrodestra irresponsabile».

TIMORI DI DECLASSAMENTO PER LA PREVISTA FUSIONE DI REPARTI SPECIALISTICI

Per il Burlo si mobilitano anche 25 associazioni

POLEMICA

Sulli a Camber: «Ascolti il ministero»

Nessuno lascia la parola all'altro, nella questione Burlo Garofolo (intanto giovedì c'è un consiglio comunale straordinario sul tema) e chi è allarmato per la sua situazione tale resta, anche dopo il richiamo di **Piero Camber** che ieri ha citato l'arrivo di nuovi primari, di tre anestesisti per il parto indolore, il rafforzamento d'organico per la Procreazione medicalmente assistita, la creazione di una Struttura semplice per l'Immunotrasfusionale (appena trasferito a Cattinara).

«I politici fanno difesa d'ufficio degli appartenenti al proprio schieramento - scrive **Pierpaolo Brovedani**, Cgil medici -, molte cose citate da Camber sono decisioni della direzione precedente, gli anestesisti promessi erano quattro e sono tre. E come si pensa a una struttura immunotrasfusionale se gli 8 operatori sono ormai dipendenti di Cattinara? E chi risponde sui progetti futuri, e alle 10 domande rivolte all'assessore?».

Per **Bruno Sulli** (Un'altra Trieste) «Camber evidentemente non ha letto le lettere di preoccupazione del ministero sul possibile ridimensionamento di molte specialità, né ha preso nota che il ministero stesso ha raccomandato la prosecuzione delle attività che richiedono alta specializzazione in tale campo. Ma chi si occuperà del nuovo Centro se il personale è stato trasferito a Cattinara? O ritorna il personale allontanato - scrive Sulli - o si delega tutto a gardinieri e uscieri? Il punto è - aggiunge il consigliere - che la lettera del ministero ha messo in crisi chi voleva ridurre il Burlo da "hub" regionale a ospedale di provincia (ci sono i documenti)». E ancora: «**Marino Andolina** già in pensione è stato riammesso in servizio, dice Camber? Non è un bel regalo di una direzione buonista, ma è la legge dettata da Brunetta che allunga di 12 mesi la scadenza del pensionamento. Arrivederci in consiglio comunale - chiude Sulli -, ne vedremo delle belle».

«Gli accorpamenti e trasferimenti decisi dall'assessore Kosic al Burlo - afferma il **Comitato permanente per la difesa della sanità triestina** (federazione di 25 associazioni di tutela della salute dei cittadini che ha tenuto una seduta sul tema) - farebbero perdere all'ospedale infantile, oltre alla medicina trasfusionale già trasferita con relativi operatori all'Azienda ospedaliera, anche Oculistica, Chirurgia maxillo facciale, Otorinolaringoiatria, Riabilitazione, Malattie metaboliche. Questi trasferimenti, oltre a quello già avvenuto del direttore di Neonatologia Sergio Demarini, con probabile doppia direzione, cioè una fusione di fatto a scapito di Trieste, riducono ulteriormente le dimensioni e le potenzialità del Burlo.

L'esterno del Burlo, l'ospedale infantile di via dell'Istria

«Nonostante le ripetute rassicurazioni della Giunta Tondo e dell'assessore Kosic - prosegue il Comitato -, sembra pertanto essere in atto una pervicace volontà politica di ridimensionare l'Istituto determinando progressivamente la perdita dei requisiti indispensabili per il mantenimento della qualifica di Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico».

Il Comitato dunque annuncia: «Ci mobilitiamo a tutti gli effetti per salvaguardare concretamente la salute dei nostri bambini dal continuo e colpevole depauperamento delle strutture medico-scintifiche di rilevanza internazionale del Burlo, fiore all'occhiello della città e della nostra regione».

LA DENUNCIA DEI SINDACATI, GIÀ ARRIVATA LA CIRCOLARE IN QUESTURA

«Fra 40 giorni a secco le auto della polizia»

Da una settimana fanno rifornimento a Valmaura con i buoni benzina della Q8

di CORRADO BARBACINI

Quaranta giorni e poi stop. Le volanti della polizia resteranno ferme. Senza benzina. La circolare identica in tutte le questure, è fin troppo drammaticamente chiara: «A fronte dell'esaurimento della copertura finanziaria per l'acquisto di carburanti, si comunica che a partire dalla data odierna e fino a cessate esigenze verrà sospesa l'erogazione di carburanti presso questo ufficio». "Questo ufficio", nel gergo burocratese, è il distributore dell'autoparco a San Sabba dove fino a pochi giorni fa andavano a fare il pieno le vetture della questura e della frontiera.

Così sull'emergenza sono stati tirati fuori i buoni benzina. Quelli che di regola servirebbero per l'emergenza. Ce ne sono, dicono, fonti interne della Questura per 40 giorni, Fino, insomma ai primi di dicembre. Poi? Si vedrà.

Intanto le volanti e anche le auto civili della questura vanno a fare benzina o gasolio al distributore Q8 di Valmaura. In fila come automobili normali. Infatti gli agenti dopo aver fatto la coda vanno alla casa e consegnano i buoni carburante al gestore il quale mette un timbro su una fotocopia che poi viene recapitata alla segretaria del parco automezzi.

Dice Daniele Dovenna segretario della Uil Sup: «La scelta dei buoni benzina è una conseguenza dei tagli. I buoni sono contingentati. Spero che bastino fino a marzo quando arriveranno gli stanziamenti. La verità è che quello in corso è solo una forma di razionamento. Il calcolo che ho fatto lo dimostra: i tagliandi per le volanti coprono solo fino ai primi giorni di dicembre. Poi potrebbero arrivare altri buoni. Ma per ora c'è quella scadenza, salvo non rallentare i servizi».

Gli fa eco il segretario dell'Ugl Edoardo Alessio. In una e-mail fa riferimento a una recente circolare del ministero. «in cui si vieta l'acquisto di carburante destinato ai mezzi della polizia di Stato. Vieta, non consiglia. Poi spiega che «il Dipartimento della Pubblica Sicurezza a causa dei tagli economici apportati dal Governo anche sul bilancio della sicurezza, è stato costretto ad inoltrare a tutte le questure appunto una circolare nella quale si legge che "essendo finiti i fondi, per l'acquisto diretto della benzina, destinati ai mezzi della Polizia di Stato, d'ora in poi, per i rifornimenti si dovrà provvedere con "buoni benzina" utilizzabili direttamente presso i distributori nazionali».

Sarcastico Lorenzo Tamaro del Sap. Dice: «Sembra di essere tornati all'epoca "dell'austerity" degli anni Settanta, quando l'Italia si doveva misurare con la crisi del petrolio, solo che quella volta a differenza di adesso la crisi toccava tutti ma non le forze di polizia. La situazione attuale è che si potrà effettuare il pieno sino all'esaurimento scorte solo presso i comuni distributori di benzina in orario di apertura. Questi buoni benzina però non potranno garantire una grande autonomia, se non si correrà ai ripari a fatica si arriverà alla fine dell'anno».

Daniele Dovenna poi rileva:«Nonostante gli sprologui sullo sforzo straordinario nella lotta alla criminalità, i poliziotti di Trieste a seguito dei tagli, non avranno più benzina per le macchine e dovranno usare dei buoni d'acquisto, per rifornirsi di carburante ai comuni distributori. sperando che bastino. Già in questi giorni una volante della provincia e' rimasta ferma e con i buoni attualmente disponibili, l'autonomia delle volanti di citta' non supera i 40 giorni».

Ma il questore Giuseppe Padulano getta acqua sul fuoco. «I servizi sono garantiti. Tutte le vetture sono sulla strada. I buoni? Si tratta di giacenze che devono essere consumate entro dicembre. Non è né un problema, né un disagio». Aggiunge poi che «ogni ufficio ha avuto il suo contingente di buoni e quindi non ci sono problemi».

ALCUNE SONO MALCONCE

Cento macchine a disposizione

Auto della polizia in sosta davanti al palazzo della Questura

Sono un centinaio le vetture della polizia a Trieste. Ci sono le volanti utilizzate per il controllo del territorio, ma anche le vetture con la targa civile che guidano gli investigatori della Squadra mobile o della Digos le loro indagini. Ma ci sono anche le auto utilizzate dalla polizia di frontiera, dalla postale e dalla ferroviaria per i vari servizi. Alcune sono quasi nuove, altre sono malconce e sono più in officina che in strada. La frontiera per esempio controlla con particolari pattuglie la fascia confinaria.

Cento vetture non sono certo poche se si pensa ai consumi o alla manutenzione. E si può facilmente immaginare quanta benzina o gasolio serva tutti i giorni. «Ho buoni benzina per 400 euro», ha raccontato ieri un ispettore impiegato in indagini delicate. Ha aggiunto: «Spero che bastino. Se no, non saprei certo come fare. Perché il serbatoio deve sempre avere il pieno. Non possiamo permetterci di rimanere a secco».

VISTO DA MARANI

ALLARME A SAN GIOVANNI

Fiamme nel padiglione di alcologia dell'ex Opp

Danni in un ambulatorio: ha preso fuoco il lettino di un paziente

Incendio ieri a metà del pomeriggio all'interno dell'ex ospedale psichiatrico, nel padiglione che ospita il Servizio di alcologia. Le fiamme si sono sviluppate all'interno di un ambulatorio in quel momento del tutto vuoto. Un lettino è andato a fuoco e sul posto sono giunti i pompieri e gli uomini della polizia. Il denso fumo ha provocato un fuggi fuggi ma l'opera di spegnimento si è rivelata meno gravosa del previsto e si è conclusa in meno di un'ora in cui è stato effettuato anche lo smassamento.

Vigili del fuoco al lavoro

L'ambulatorio ha subito gravi danni ma il resto dell'edificio è uscito indenne dall'incidente anche perché la quantità di acqua usata dai pompieri è stata contenuta ai minimi termini.

Sulle cause dell'incendio, al momento, solo ipotesi. Secondo i primi rilievi dei vigili del fuoco le fiamme hanno covato a lungo nella stanza senza che nessuno se ne accorgesse. E' escluso il guasto elettrico, mentre è tenuto in qualche considerazione la pista di una sigaretta dimenticata. Difficile, se non impossibile, pensare a un atto volontario, deliberato, anche se in un passato non remoto all'interno dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni gli incendi hanno distrutto o danneggiato almeno un paio di edifici. In una occasione l'incendiario era stato anche identificato.

Mercoledì l'anniversario dello sbarco dei bersaglieri

Mercoledì 3 novembre si terrà la cerimonia commemorativa del 92° anniversario dello sbarco dei bersaglieri nella nostra città. Il programma della giornata prevede, alle ore 9.30, in piazza Unità d'Italia, l'alzabandiera solenne, a cura del Comando Militare dell'Esercito del Friuli Venezia Giulia e alla presenza del sindaco Roberto Dipiazza.

Nel pomeriggio, a cura dell'Associazione nazionale bersaglieri sezione "Enrico Toti" di Trieste, a partire dalle ore 15.00 in piazza Oberdan ci sarà i ritrovo dei partecipanti e l'ammassamento, quindi alle ore 16.00, sempre da piazza Oberdan, prenderà il via la sfilata rievocativa di corsa e a passo lungo percorrendo via Carducci, piazza Goldoni, corso Italia, piazza della Borsa, via Canal Piccolo, Riva 3 Novembre, con una breve sosta e gli onori al monumento al bersagliere ed alle ragazze di Trieste sulla scala reale, e Riva Caduti per l'italianità di Trieste.

IL CASO

Infortunio contestato

Malata sul lavoro ma a lezione di guida sicura

Indagata per falso ideologico e truffa una triestina vigile urbano a Ronchi

di CLAUDIO ERNÈ

Un vigile urbano in servizio a Ronchi

«Mi sono infortunata durante il corso di addestramento di difesa personale».

Questo aveva dichiarato Francesca Spanghero, vigile urbano a Ronchi ma residente fin dalla nascita a Trieste. Era stata creduta e il certificato che attestava l'incidente era finito sul tavolo dell'Inail, che assiste i lavoratori dipendenti vittime di infortuni sul lavoro e versa loro lo stipendio.

Invece, secondo l'inchiesta avviata dal pm Federico Frezza, la vigilessa non ha detto il vero. Anzi, si è inventata tutto. Il suo nome è ora annotato sul registro degli indagati della Procura della Repubblica di Trieste. Due le ipotesi di reato che le vengono contestate: il falso ideologico commesso da un pubblico ufficiale in un atto pubblico e la truffa. La prima ipotesi di reato è direttamente collegata alle dichiarazioni rese il 19 maggio di quest'anno alla dottoressa Maria Ada Corich del Servizio sanitario nazionale. «Mi sono fatta male alla mano destra durante il corso di addestramento di difesa personale».

Il medico aveva redatto il certificato che attestava l'infortunio e grazie ad esso la vigilessa, sempre secondo l'accusa, ha percepito un trattamento economico a cui non avrebbe avuto diritto. Almeno in questa forma. Da qui un ingiusto profitto con un correlato danno subito dal Comune di cui è dipendente e dell'Inail.

La "bugia" è emersa con evidenza perché gli investigatori hanno scoperto che subito dopo il corso di difesa personale, l'attuale indagata aveva partecipato a delle prove di guida sicura, affiancata da un istruttore. Quest'ultimo è stato interrogato ed è cascato dalle nuvole. «Stava benissimo, guidava con fluidità. Inoltre non mi aveva detto nulla del trauma alla mano destra che le avrebbe impedito di manovrare il cambio e di usare velocemente il volante».

In sintesi, secondo gli inquirenti, l'infortunio o non è mai avvenuto, o per lo meno non era avvenuto durante il corso di difesa personale, seguita da quello di guida sicura.

Francesca Spanghero, convocata dagli investigatori, ha respinto le accuse. Si dice vittima della scarsa memoria altrui e cerca di accreditare un certo ritardo all'emersione del trauma. Sa di rischiare il posto di lavoro e, se dovesse essere rinviata a giudizio e condannata, anche una pena di non modica entità. Certo è che attorno a questa vicenda, una delle tante che il pm Federico Frezza ha scoperto e perseguito negli ultimi anni, si svilupperà una battaglia a suon di consulenze mediche legali e di testimonianze.

Va aggiunto che nelle aziende di grandi dimensioni un aumento dell'assenteismo dell'uno per cento comporta una analoga crescita del costo del lavoro.

Tir all'imbarco per la Turchia Un chilometro e mezzo di coda

Un chilometro e mezzo di fila ieri lungo la Grande viabilità, all'ingresso del Porto Nuovo. A causare la coda i camion che attendevano di imbarcarsi sui traghetti per la Turchia. Quando nell'area doganale non c'è stato più spazio, molti Tir sono stati parcheggiati sulla corsia di sorpasso della superstrada, formando l'incolonnamento. I disagi, iniziati in mattinata, sono terminati alle 17. E intanto, venerdì pomeriggio, la «sopraelevata» del Porto Nuovo è stata teatro di un incidente. Vittima Daniel Omari, 26 anni, impiegato della casa di spedizioni "Billitz", che sarà sottoposto ad intervento chirurgico nei prossimi due o tre giorni. Omari stava procedendo nell'unica direzione consentita: dai Campi Elisi verso il Bagno Ausonia, quando sull'ultima ampia curva a destra si è trovato di fronte ad un Tir turco che aveva imboccato contromano la sopraelevata. Su una delle due carreggiate erano posteggiati in fila altri camion in attesa di imbarco su traghetti. Questo "muro" d'acciaio, precludeva la visibilità. Omari si è trovato di fronte al Tir in movimento: ha sterzato per evitare di essere schiacciato ed è riuscito ad infilare la "Panda" nello spazio rimasto fra due camion a lato della stessa arteria portuale. Lo schianto è stato devastante e il giovane è rimasto a lungo tra le lamiere contorte. Lo hanno liberato i pompieri mentre gli uomini del "118" cercavano di stabilizzarlo. I danni maggiori li ha subiti ad una gamba che è fratturata in più punti. Ora Daniel Omari è ricoverato all'ospedale di Cattinara nel reparto di Ortopedia. Il Tir turco che ha imboccato contromano la sopraelevata, non si è accorto dei segnali provvisori posti da tempo sulla rampa d'accesso che usualmente è anche "presidiata" da una guardia giurata, incaricata di bloccare il traffico.

RIUNITE LE ASSOCIAZIONI DELLE ALPI SUDORIENTALI

I cacciatori: non cibate i cinghiali

Non ci sono ricette magiche per contenere nei limiti di sicurezza la fauna selvatica nelle immediate periferie e nei pressi dei centri abitati. La gestione di cinghiali e caprioli passa attraverso il rispetto dei piani di prelievo della caccia di selezione. Con il consiglio ai cittadini di evitare di dare cibo ai selvatici di passaggio.

È il messaggio sostanziale emerso dalla 58.a assemblea delle Comunità di lavoro delle Organizzazioni venatorie della zona alpina sud orientale (Agjso), tenutasi nel fine settimana e conclusa in piazza Unità con un concerto dei suonatori di corno carinziani "Hoernerklang Alpe Adria". La sessione di lavori, concentrata fondamentalmente nel convegno organizzato all'hotel Savoia, è stata organizzata dalla sezione provinciale della Federcaccia, e ha visto presenti diversi delegati dalla regione, dal Veneto, dal Trentino Alto Adige, dalla Carinzia, dalla Stiria, dal Tirolo e dalla Slovenia. Dal convegno è arrivata sostanzialmente la conferma che nei centri urbani, persino nelle metropoli, si sta assistendo a un aumento della presenza degli animali selvatici. Sia in termini di numeri che di varietà delle specie.

Cinghiali in periferia

Paradossalmente nei suburbi e nei centri cittadini i selvatici trovano cibo, ma anche sicurezza e rifugi non naturali eppure utili e confortevoli rispetto gli ambienti naturali. I problemi sorgono quando alcuni animali possono mettere a repentaglio la sicurezza delle comunità. Per Trieste e Gorizia, per esempio, è quotidiana la notevole presenza di famiglie di cinghiali nell'immediata periferia cittadina e in genere in Carso.

CONVEGNO

Delegati italiani, sloveni e croati

I relatori al convegno hanno sottolineato come l'abbattimento degli ungulati non rappresenti l'unica soluzione al problema, ma si renda necessario un progetto faunistico che ponga regole e prescrizioni precise. Un piano di gestione della fauna urbana - è stato evidenziato nel documento finale del convegno - sarebbe inoltre utile per accrescere la sensibilità della popolazione nei confronti della alterità animale.

Maurizio Lozei

L'INTERVISTA
IL DIRETTORE

Guido Martinelli; Napolitano alla nuova Sissa

Da oggi al timone della Sissa

> «Puntare sull'innovazione e sull'interdisciplinarietà con settori che possono aprire strade comuni con competenze diverse»

«Gli istituti di ricerca, un jolly per la città»

Martinelli: tante le realtà di eccellenza, vorrei una Scuola ancora più protagonista

di MATTEO UNTERWEGER

Inizia formalmente oggi l'era di Guido Martinelli al timone della Sissa. Complici le festività di inizio novembre, però, il nuovo direttore della Scuola internazionale di studi superiori avanzati si insedierà giovedì. Innovazione, interdisciplinarità e ulteriore rafforzamento dei rapporti fra gli enti d'eccellenza del territorio: questi i punti cardine su cui si fonda la sua missione.

Professor Martinelli, come parte la sua nuova avventura?

Organizzeremo qualcosa all'interno del Welcome Day, subito dopo le vacanze di Natale. Sarà una sorta di festa di partenza per la nuova amministrazione. Oltre a me, infatti, arriva anche un nuovo direttore amministrativo: si tratta di Luca Bardi, che si trasferisce dal Politecnico di Milano. La sua entrata alla Sissa sarà il mio primo atto formale da direttore. Subentra a Giuliana Zotta, figura storica della scuola, che va in pensione. A proposito, vorrei ringraziare il mio predecessore, il professor Stefano Fantoni, e tutto lo staff per aver fatto funzionare la Sissa nel miglior modo possibile.

La Sissa stessa per lei non rappresenta però una novità assoluta?

Sarei dovuto venire a insegnare alla Sissa (nel 1989 aveva vinto il relativo concorso, *ndr*), ma rimasi a Roma anche per aspetti di carattere pratico. Per due-tre anni ho tenuto comunque a Trieste dei corsi, e ho frequentato moltissimo la Sissa dal punto di vista scientifico e didattico. Mi riferisco anche alla collaborazione con il professor Andrea Romanino: proprio pochi giorni fa, peraltro, abbiamo ricevuto la buona notizia della vittoria di un Erc, grant europeo difficile da ottenere tanto che in tutta Europa è stato assegnato solo a 17 progetti in tutto l'anno. Siamo stati classificati come settimi, ottenendo un supporto da un milione e mezzo di euro.

Come utilizzerete questo finanziamento?

Faremo contratti a giovani ricercatori. Le università vengono valutate anche sulla base di questi grant. Nello specifico il principal investigator sono io, ho scelto le persone con cui intendevo lavorare. Sono stati coinvolti altri docenti dell'Università di Padova: il progetto riguarda la fisica astroparticellare e quella di Lhc, il superacceleratore di particelle attivo al Cern di Ginevra. Con esperimenti pure nello spazio e osservatori sulla terra, l'obiettivo è quello di chiarire aspetti teorici della ricerca.

Riforma universitaria, ricercatori e Sissa: il suo pensiero?

Una premessa, innanzitutto. La Sissa è un'università dal punto di vista formale e legale, ma ha caratteristiche che la avvicinano alla Scuola Normale di Pisa. Ha sostanzialmente solo attività di dottorato, e si basa su due campi. Inoltre vanta una percentuale di presenza di stranieri unica in Italia, perché mira all'eccellenza sia per i docenti che per i ricercatori. Se uno fosse libero da vincoli, dovrebbe cercare di reclutare il massimo in ogni settore scientifico. E non dovrebbe avere ricercatori a tempo determinato, ma solo docenti fissi. Il nostro modo di procedere è già simile al modello previsto dal disegno di legge Gelmini, ma capisco bene i problemi che questo può porre all'università generalista. Contiamo, appena le regole ce lo consentiranno, di promuovere i nostri ricercatori al grado superiore. Abbiamo circa 85 docenti a tempo indeterminato, ma l'attività di ricerca è portata avanti da 550-600 persone. Vari sono gli spazi per contratti a tempo determinato, su progetti singoli. A riguardo, sono abbastanza impressionato dalla capacità dei docenti della Sissa di vincere progetti di tutti i tipi: nel 2009 su 26 progetti ministeriali presentati, 17 hanno avuto successo.

La preoccupano i tagli nei finanziamenti?

La Sissa è molto virtuosa, ha un costo complessivo basso per il personale. Devo dire però che non si possono fare riforme e nello stesso tempo togliere risorse, è una china pericolosissima in cui poi il sistema va a finire in stallo. E i bravi ricercatori così continueranno ad andare via dall'Italia, come già sta accadendo. È una perdita secca per il Paese: la formazione di ogni ricercatore costa fra i 300mila e il mezzo milione di euro. In questo modo, lo regaliamo ad altri Paesi. I più competitivi oggi sono quelli che investono nella ricerca: Usa e Giappone, ma anche India e perfino Pakistan. Il nostro Paese dovrebbe prendere coscienza dell'importanza della ricerca.

Alcuni mesi fa aveva prospettato aperture a nuove iniziative, alle lauree magistrali per esempio. Conferma?

Si tratta di qualcosa che è già avvenuto nel settore della matematica, dove ci sono collaborazioni con vari atenei per corsi d'eccellenza all'interno di corsi magistrali, attraverso borse di studio. È importante riuscire sempre a conservare le peculiarità della Sissa. Il nostro non è un dottorato come gli altri, ma è qualcosa di più: si tratta di una struttura eccezionale nel senso letterale del termine, fuori dalla norma cioè. Vogliamo mantenere un livello altissimo nella ricerca scientifica, di cui si avvale chi entra, e il suo carattere internazionale. Non importa da dove vengano i docenti, ciò che conta è che siano bravissimi.

Su quali punti chiave si baserà la sua gestione?

Credo che avere un direttore che arriva da fuori possa essere un vantaggio. Una persona esterna, con occhio più critico, può indirizzare verso nuove strade. L'innovazione è una delle cose su cui vorrei puntare, anche perché per definizione la ricerca è innovazione. C'è poi l'interdisciplinarità con settori che possono aprire strade comuni usando competenze diverse, penso ad esempio a biologi e matematici operanti nella genomica.

Ha notato dei difetti da correggere nella Sissa?

Sarei presuntuoso se lo dicessi prim'ancora di cominciare il mio incarico. Ovviamente qualche idea ce l'ho, ma prima voglio capire bene i vari meccanismi della struttura. Di certo, punterò molto anche sui servizi a studenti e docenti, come strutture informatiche e di ricerca, per rendere il lavoro più agevole. La nuova sede di via Bonomea risolve i problemi di delocalizzazione.

Vivrà stabilmente a Trieste oppure farà la spola con Roma?

In realtà mi sono trasferito dal 18 ottobre a Trieste. L'incarico mi assorbirà totalmente. Trieste vanta una densità di istituzioni di ricerca e alta formazione che non ha pari in Italia: un jolly che la città ha in mano. Per questo vorrei che la Sissa fosse ancora più di adesso protagonista nella rete fra gli enti d'eccellenza sul territorio, per rendere Trieste a sua volta un centro d'eccellenza di riferimento nella sua area di interesse.

LA SCHEDA

Fisico delle particelle, 200 pubblicazioni

Guido Martinelli, neodirettore della Sissa

Nato a Napoli 58 anni fa, professore ordinario del Dipartimento di Fisica dell'Università La Sapienza di Roma, Guido Martinelli ha diretto lo stesso dipartimento per sei anni ed è stato anche componente del consiglio di amministrazione dell'ateneo romano. È stato presidente di uno dei cinque sub-atenei della Sapienza, quello federato della scienza e della tecnologia. È presidente della commissione nazionale dell'Infn per la fisica teorica, un incarico che «lascerò a breve - dice Martinelli - pur non essendo incompatibile con la direzione della Sissa». Nel campo della ricerca, Martinelli ha prodotto 200 lavori pubblicati su riviste internazionali e un centinaio di resoconti a conferenze internazionali di fisica delle particelle. Fa parte di diverse istituzioni internazionali di ricerca. Dal database americano Spires risulta al 49° posto come fisico delle particelle più citato al mondo nel decennio 1992-2002, terzo fra tutti i fisici italiani del settore per quel periodo. È inserito nell'ultima classifica dei migliori ricercatori italiani redatta dalla Virtual Italian Academy.

Protesta dei ricercatori nel giorno d'inaugurazione della Sissa

L'INIZIATIVA

Rivolta a più classi, dalle elementari al liceo

In cattedra arriva lo scienziato

I cervelli dei più prestigiosi enti faranno lezione all'International School

Un gruppo di studenti dell'International school di Opicina durante una cerimonia di fine anno

Una maxi "campagna acquisti" per portare in classe alcuni dei migliori cervelli scientifici presenti a Trieste, già a partire dal prossimo gennaio. L'International school of Trieste (Ist), istituto privato in lingua inglese situato all'interno del Villaggio del Fanciullo, ha deciso di potenziare il proprio corpo docenti chiamando a raccolta un team di ricercatori e professori provenienti dai più prestigiosi enti di ricerca cittadini: la Sissa, il Cbm (Centro di biomedicina molecolare), l'Icgeb (Centro internazionale di Ingegneria genetica e biotecnologia) e il Centro di Fisica teorica Abdus Salam di Miramare.

Un bel colpo per la scuola privata di Opicina, messo a segno alcuni giorni fa nella sede della Sissa, quando i dirigenti dell'Ist hanno firmato, assieme ai vertici dei quattro enti scientifici triestini, un innovativo protocollo d'intesa. Il valore e gli obiettivi dell'accordo li spiega bene Roberto Morelli, presidente dell'Ist: «Si tratta di un modo per aprire la scuola al mondo della scienza e, viceversa, la scienza al mondo della scuola. Pur essendo Trieste una città ricca di enti di ricerca, infatti, manca un legame forte e diretto tra le realtà scientifiche e quelle didattiche del territorio. Un vuoto - afferma Morelli - che il nostro istituto vuole colmare attraverso questa nuova iniziativa. Stiamo lavorando a un programma didattico preciso, che verrà delineato nel giro di qualche settimana. Il nostro obiettivo è partire già nel corso di quest'anno scolastico, presumibilmente in gennaio».

In concreto, alcuni docenti e ricercatori dei quattro enti scientifici triestini entreranno nelle aule dell'Ist per fare lezione (rigorosamente in lingua inglese), rivolgendosi non solo agli allievi liceali, ma anche ai più giovani delle medie e delle elementari, calibrando, ovviamente, gli insegnamenti all'età degli studenti. Le lezioni si integreranno così con il normale programma scolastico. Inoltre, per i ragazzi dell'ultimo anno delle superiori, sono previste anche delle esperienze sul campo all'interno dei laboratori degli enti di ricerca. Gli studenti avranno la possibilità di farsi seguire da un tutor per redigere la propria tesina di fine corso, lavorando così fianco a fianco con degli scienziati di livello mondiale (tra l'altro, va sottolineato che uno dei docenti che parteciperanno all'iniziativa è il direttore stesso del Centro di Fisica teorica, Fernando Quevedo).

«Siamo convinti - commenta Morelli - che questo nuovo percorso non solo favorirà tutti gli studenti interessati a proseguire gli studi all'estero, ma servirà anche a incentivare i ragazzi a scegliere un percorso accademico di tipo scientifico, cosa purtroppo non molto frequente in Italia».

L'International school of Trieste è l'unica scuola italiana in lingua inglese il cui titolo di studi è riconosciuto per legge. L'istituto è privato e noprofit, e fa capo al Centro di Fisica, all'Area di Ricerca e all'Associazione Italo-Americana. Ha circa 300 alunni, che coprono tutto l'arco didattico (dalla materna al liceo). La scuola si trova al Villaggio del Fanciullo, ma un ambizioso progetto ne prevede il trasferimento all'Area di Ricerca. La lingua d'insegnamento è l'inglese. Nata 45 anni fa al servizio della comunità scientifica internazionale di Trieste, oggi si è aperta alla città e circa l'80 per cento degli studenti sono italiani. *(el. col.)*

CLASSI DI OBERDAN E SLOMŠEK

Italiani e sloveni insieme a lezione di letteratura

Un momento dell'incontro al Teatro Stabile sloveno

Per la prima volta a Trieste gli studenti di due licei di lingua italiana e slovena si sono dati appuntamento per seguire insieme una lezione di letteratura triestina. L'occasione è stata la presentazione dell'antologia bilingue *Così vicini, così lontani*, frutto di un progetto della Provincia di Trieste e realizzata dai licei Oberdan e Slomšek proprio per favorire l'interscambio culturale e la reciproca conoscenza.

Nella sala del Teatro Stabile sloveno di via Petronio, venerdì mattina, ha introdotto i lavori l'assessore alle Politiche educative Adele Pino, che ha rimarcato l'aspetto positivo e significativo di questa giornata «nella quale - ha detto - due scuole superiori con lingua d'insegnamento italiana e slovena si sono trovate assieme per approfondire e conoscere la realtà culturale di questa città rispetto a due mondi e due culture che hanno sempre vissuto in parallelo e che non si sono mai realmente incontrate e confrontate». Di fronte a una platea di studenti, hanno tenuto una breve lezione sulla letteratura triestina italiana e slovena le professoresse Tatjana Rojc e Patrizia Vascotto. Erano presenti in sala i dirigenti scolastici dei due istituti che hanno seguito la realizzazione del progetto, il professor Franco Codega e la professoressa Marina Castellani. Ad allietare la mattinata anche un breve concerto curato dagli studenti.

I TRIESTINI CAMPIONI NEL PROGRAMMA "PER UN PUGNO DI LIBRI"

Gli studenti del liceo Dante trionfano su Raitre

Hanno stravinto, con un punteggio finale di 82 a 0, i ragazzi del liceo classico Dante Alighieri, protagonisti della puntata di "Per un pugno di libri", in onda ieri alle 18 sui Raitre. Gli studenti triestini hanno dato filo da torcere agli sfidanti, provenienti dal liceo Don Cavina di Randazzo, in provincia di Catania. Alla fine, dopo un agguerrito confronto su "Le allegre comari di Windsor" di William Shakespeare, la squadra triestina ha avuto la meglio (e di slancio) su quella siciliana. Quattro i ragazzi in prima fila per ciascuna squadra, impegnati nel rispondere alle tante domande previste dal programma sull'opera letteraria del drammaturgo inglese. Alle spalle dei quattro ragazzi, un gruppo di "supporter" delle rispettive scuole. Per gli studenti del liceo Dante è stato un trionfo: hanno superato brillantemente l'esame, rispondendo alle domande poste dai conduttori Neri Marcorè e Piero Dorfles.

GIOVEDÌ DALLE 16 ALLE 19

Presidio antimilitarista in Cavana

Il Coordinamento contro le guerre di Trieste organizza per giovedì 4 novembre, invitando a parteciparvi «tutti i cittadini e le forze sociali, politiche e religiose», un presidio antimilitarista in piazza Cavana, dalle 16 alle 19. «Il 4 novembre, giornata delle Forze armate - scrive il Coordinamento in una nota - giornata delle forze armate, siamo tradizionalmente bombardati dalla retorica militarista delle gerarchie militari e dei vari governi succedutisi in questi anni. La guerra viene presentata come "missione di pace"».

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

1 NOVEMBRE

● **IL SANTO**
Tutti i Santi

● **IL GIORNO**
È il 305° giorno dell'anno, ne restano ancora 60

● **IL SOLE**
Sorge alle 6.43 e tramonta alle 16.49

● **LA LUNA**
Si leva alle 0.40 e cala alle 14.04

● **IL PROVERBIO**
Per tutti i santi mantelli e guanti.

UNA TRIESTINA INGEGNERE IDRAULICO HA IMPORTANTI INCARICHI IN AFRICA

Laura è la "signora" delle acque per gli Stati lungo il fiume Congo

Dirige un progetto di cooperazione a Kinshasa per la gestione delle risorse idriche

È la direttrice di un progetto a Kinshasa, che si occupa di favorire la cooperazione tra gli stati del bacino del fiume Congo, ma ha partecipato anche alla stesura di una legge sull'acqua nello Zambia. E, ancora, alla costituzione di una scuola per capitani di battello.

La triestina Laura Sustersic vive e lavora ormai da tempo con grande soddisfazione e successo in Africa. Dopo gli studi di ingegneria idraulica all'università di Trieste, vince una borsa di studio per un corso sulla fluidodinamica numerica all'Istituto Von Karman a Bruxelles, prima del trasferimento a Stoccarda per due anni, per un master.

«Attraverso gli studi che includevano una buona parte sulla gestione delle risorse idriche nel Paesi in via di sviluppo, e l'ambiente molto internazionale degli insegnanti e colleghi, ho "scoperto" il mondo dello sviluppo e con le problematiche legate in particolare all'Africa e alla gestione delle sue risorse naturali», spiega Laura. «È stato in Germania che ho cominciato a vedere la possibilità di lavorare all'estero nel campo degli aiuti allo sviluppo».

Nella fase conclusiva del master ecco arrivare un'occasione preziosa, un periodo formativo con la Società per la Cooperatione Technica Tedesca, a Lusaka nello Zambia. «Alla fine del master mi è stato offerto un lavoro dalla stessa società e con lo stesso progetto. Così sono rimasta lì per otto anni, mi è venuto il mal d'Africa - scherza - e sono ancora qui nell'antico continente. Oggi lavoro ancora per quella società e sono direttrice di un progetto per la cooperazione tra gli Stati del bacino del fiume Congo per quanto riguarda la gestione delle risorse idriche e la navigazione interiore sul fiume. Il Congo è la sola via di comunicazione per gran parte del territorio di questo bacino immenso. La navigazione è spesso il solo mezzo per raggiungere zone inaccessibili e spesso devastate da conflitti interni

Laura Sustersic ha collaborato alla stesura di una legge sull'acqua nello Zambia

violenti. Per quanto riguarda le risorse idriche, il bacino del Congo è una "miniera" alla quale gli stati confinanti desertici del nord mostrano interesse - racconta - e questa situazione genera già oggi degli attriti a livello politico regionale. Il mio progetto lavora assieme alla Commissione Internazionale per il Fiume Congo su queste problematiche. Ad esempio, abbiamo stabilito una scuola per capitani di battello e personale navigante. Svilupperemo un sistema che permetta di prendere delle decisioni in modo trasparente e oggettivo, per quel che riguarda le grandi infrastrutture idrauliche nel bacino. In generale - aggiunge - il progetto promuove il dialogo a livello politico».

Tante le gratificazioni collezionate da Laura giorno dopo giorno, dai gesti più semplici. «Le soddisfazioni in questo lavoro sono molte, dall'aver partecipato alla stesura di una legge sull'acqua nello Zambia, alla scuola per capitani a Kinshasa. Quelle che ricordo con più pacere però - ammette - sono legate ad avvenimenti meno eclatanti. Non dimenticherò mai la gioia e l'orgoglio di una contadina che aveva vinto un premio a un quiz radio organizzato per sensibilizzare la gente sui problemi della deforestazione».

E la felicità di Laura è legata anche al fascino dell'Africa, una terra comunque non sempre facile da vivere. «Il Congo è un Paese di grandi contrasti. Uscito da anni di guerra civile e da una colonizzazione belga feroce, porta delle ferite profonde che si leggono negli occhi della gente, ma ha conservato anche una gioia di vivere, un atteggiamento di sfida al destino e ai drammi dell'esistenza che si esprime nella musica sempre presente, nelle risate facili, nel ritmo del ballo. È immenso e belissimo dal punto di vista naturalistico - sottolinea - ma anche poco accessibile a causa delle distanze e delle infrastrutture fatiscenti. Ogni piccola uscita fuori porta ha il sapore di una grande avventura».

E proprio per questo forse Laura sente ogni tanto la nostalgia della pacatezza che caratterizza la sua città natale. «Di Treste mi manca la sua aria malinconica, tranquilla e dolce. È un mondo fuori dal mondo, un angolo sicuro e tranquillo, un porto dove riposarsi. Mi mancano i sabato mattina in città, l'odore delle torrefazioni, i richiami dei gabbiani, le foglie gialle d'autunno che la circondano come una corona. Per me - conclude - è una principessa sognante col Carso come cuscino e una coperta di mare».

Micol Brusaferro

PONTE FESTIVO

Foto, dipinti e sculture nelle sale d'arte

Da sir Richard a Roberta, tutti i musei aperti

Moda, lettere, viaggi, storia. E all'ex Pescheria ultimi giorni per la mostra di Franco Pace

Con un notevole impegno, logistico-organizzativo e finanziario, l'assessorato alla Cultura del Comune con le sue strutture, si è mobilitato per assicurare il massimo livello di apertura dei musei e sale espositive a beneficio dei turisti e non solo.

Non c'è che l'imbarazzo della scelta fra almeno cinque principali mostre, di alta qualità e rilievo. Eccole.

● Al Castello di San Giusto, aperto tutti i giorni (festivi compresi), dalle 9 alle 17, la mostra "**Cavour & Trieste. Percorsi, politica e commerci nel Risorgimento**", rilevante rassegna storico-documentaria dedicata, nel 200° della nascita allo statista piemontese che ha dominato la scena politica del Risorgimento Italiano. Siamo nel 1836 e Cavour, nell'anno della fondazione del Lloyd Austriaco, venne a Trieste e conobbe lo sviluppo emporiale della città-porto, i traffici, l'immagine urbana, i palazzi e le nuove costruzioni, l'arte e la cultura dell'effervescente ed efficiente città di allora.

Sempre al Castello si possono anche visitare il Bastione Veneto, l'Armeria e il Lapidario Tergestino.

Sir Richard Burton

l A Palazzo Gopcevich (via Rossini 4, sul Canal Grande), tutti i giorni, con orario 9-19, la mostra "**Quarantotti Gambini. L'onda del narratore**" illustra vita e attività dello scrittore istriano nel centenario della nascita.

● Al Museo Revoltella, aperto oggi, mercoledì 3 e giovedì 4, dalle 10 alle 19 (biglietteria fino alle 18.15, chiuso martedì 2 novembre), "**Roberta di Camerino. La Rivoluzione del Colore**", dedicata alla stilista scomparsa da pochi mesi, illustra i molteplici aspetti e l'opera creativa di una vita lunga e intensa tutta dedicata alla moda, con uno speciale talento per l'innovazione nel campo degli accessori.

● Al Salone degli Incanti, nell'ex Pescheria Centrale, sulle Rive, aperto oggi, domani e mercoledì, con orario 10-21, prosegue (fino a mercoledì 3, ultimo giorno), "**Tra il dire e il fare...... i disegni del Mare" di Franco Pace**.

● Al Museo Sartorio (largo Papa Giovanni XXIII 1), aperto il 2, 3 e 4 novembre, con orario 9 - 13 (chiuso oggi), "**Le Mille e una Storia di Sir Richard Burton. Vita nomade e fine triestina di un inglese d'oriente**". Visitabile nell'occasione anche il "Giardino d'inverno" della dimora. Il 3 novembre aperto anche dalle 15 alle 19 con visita guidata alla mostra.

● L'**Aquario Marino** (Molo Pescheria 2) sarà aperto in tutte queste giornate, sempre con orario 9 - 13;

● Sempre aperti anche la **Risiera di San Sabba** (via Giovanni Palatucci 5), con orario 9-19, e il Centro di documentazione della **Foiba di Basovizza**, con orario 10-18.

● Saranno inoltre visitabili il **Museo di Storia e Arte e Orto Lapidario** con il Giardino del Capitano (piazza della Cattedrale 1, aperto il 2, 3 e 4 novembre con orario 9-13, chiuso oggi), il **Museo Teatrale Schmidl** a Palazzo Gopcevich (aperto il 2, 3 e 4, con orario 9-19, chiuso oggi), il Museo del Risorgimento e Sacrario Oberdan (via XXIV Maggio 4 - piazza Oberdan, aperto mercoledì 3 e giovedì 4, con orario 9-13), nonché il Museo di **Storia Naturale** nella nuova sede di via dei Tominz 4, il **Museo del Mare** di via di Campo Marzio 5 e l'**Orto Botanico** di via Carlo de Marchesetti 2, questi ultimi tutti aperti solo martedì 2 e giovedì 4, con orario 9 - 13.

● Aperte infine tutti i giorni (festivi compresi), tutte con orario 10-13 e 17-20, la sala comunale d'arte di piazza Unità (mostra fotografica di Donato Riccesi), la sala Fittke di piazza Piccola 3 ("Barcolana 2009", mostra del Circolo fotografico "HiFoto") e Palazzo Costanzi con il 4° Salone d'autunno dell'arte triestina.

Abiti e ombrelli "prestati" dalle signore triestine alla mostra "Roberta di Camerino. La rivoluzione del colore" al Revoltella

AL 45° FOTOGRAMMA D'ORO

Cineamatori premiati

Dal 18 al 23 ottobre si è svolto a Garbagnate Milanese il 45° Fotogramma D'Oro, concorso cinematografico internazionale per opere in video non professionali.

Tra le oltre cento opere presentate, la giuria di preselezione ne ha ammesse quaranta alla proiezione e tra queste la giuria di merito ha inteso premiare tre autori triestini, soci del Club Cinematografico triestino, che hanno ottenuto importanti riconoscimenti.

L'unico fotogramma d'oro previsto per la categoria documentari è andato a **Lia Zanei per il video "Dove la vita e la morte sono la stessa cosa"**. Il fotogramma di bronzo è stato appannaggio di **Marco Arnez** per la docufiction **"Il lucano di legno"**, mentre un premio speciale della giuria è stato assegnato a **Federico Manna per il soggetto "Quella finestra"**, interpreti lo stesso autore e un simpatico "cocal".

FARMACIE

■ LUNEDÌ 1 NOVEMBRE 2010

Aperte dalle 8.30 alle 13:
via Oriani, 2 (largo Barriera)
viale Miramare, 117 - Barcola
piazza Cavana, 1
Bagnoli della Rosandra

In servizio dalle 13 alle 16:

via Oriani, 2 (largo Barriera)	tel. 040-764441
viale Miramare, 117 - Barcola	tel. 040-410928
Bagnoli della Rosandra	tel. 040-228124

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 16 alle 20.30:
via Oriani, 2 (largo Barriera)
viale Miramare, 117 - Barcola
piazza Cavana, 1

Bagnmoli della Rosandra	tel. 040-228124

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

piazza Cavana, 1	tel. 300940

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

BENZINA

AGIP: via Forlanini (Cattinara); viale Miramare 49.
ESSO: v.le Campi Elisi; Ss 202 km 18+945 Sgonico. Q8: Aurisina 129 (Duino Aurisina).
SHELL: Aquilinia (Muggia).
TAMOIL: via F. Severo 2/3.
FLY: Passeggio Sant'Andrea.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

AGIP: via dell'Istria 155; via Forti 2 (Borgo San Sergio); viale Miramare 49; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini - Cattinara; strada del Friuli 5; Duino S.S. 14.
ESSO: Sgonico - S.S. 202; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67; piazza Foraggi 7; quadrivio di Opicina; via Flavia 120; str. prov. del Carso km 8+738.
FLY: Passeggio Sant'Andrea.
OMV: stazione di Prosecco 35.
SHELL: via Locchi 3; viale Raffaelle Sanzio; autoporto Fernetti.
TAMOIL: via F. Severo 2/3, viale Miramare 233/1.
TOTAL: R.A. km 27 Sistiana; via Brigata Casale (feriali orario continuato 6-20).

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	70,6
Via Carpineto	µg/m³	15,5
Via Svevo	µg/m³	30,4

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	12
Via Carpineto	µg/m³	9
Via Svevo	µg/m³	-

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	67
Monte San Pantaleone	µg/m³	73

EVENTI SPORTIVI DAI RISVOLTI BENEFICI PER RICORDARE UNA GIOVANE DONNA E LA SUA VOGLIA DI VIVERE

Nel nome di Fiorella Facchini, un'associazione che combatte il cancro

Ricordare una persona molto amata, la sua voglia di vivere, la sua passione per lo sport, ma allo stesso tempo portare avanti un'iniziativa per aiutare chi ancora nella malattia soffre e lotta, con donazioni e campagne di sensibilizzazione.

È lo spirito con cui il 14 ottobre Giulia e Paolo Giberna, figlia e marito di Fiorella Facchini, scomparsa quest'estate all'età di 45 anni per carcinoma polmonare dopo due anni di dura battaglia, hanno creato l'associazione onlus «Per Fiorella con noi contro il cancro». Dal sito internet a lei dedicato Fiorella sorride, con la dolcezza e la solarità che l'hanno sempre contraddistinta, mentre sotto si possono leggere le parole che raccontano la sua storia e il soprattutto il suo impegno per oltre venticinque anni insieme al marito, nell'organizzazione di moltissimi eventi sportivi.

«L'associazione ha lo scopo di ricordarla con una serie di iniziative e presenze nel mondo podistico, ciclistico e del triathlon e al contempo cercare di sensibilizzare l'ambiente sportivo sul tema cancro mettendo a disposizione l'attività sociale per far sì che la conoscenza della malattia e le situazioni di chi ne è colpito possano favorire una raccolta di fondi da destinare ad associazioni ed enti di ricerca operanti in campo oncologico», spiegano Paolo e Giulia. «Dal prossimo mese trasmetteremo questo messaggio con la presenza alle premiazioni, con una targa in ricordo di Fiorella, in alcune manifestazioni, prime in ordine di tempo la **"Cronotraversata del maestro" il 28 novembre e "Aurisina Hiito" il 4 dicembre.**

Primo obiettivo dell'associazione: destinare una quota significativa al reparto oncologico del Burlo Garofolo. «Dal 28 novembre, alla Cronotraversata, e a ogni manifestazione podistica locale - aggiungono - sarà presente un banchetto dove si potrà effettuare una donazione e ricevere la maglietta "per Fiorella con noi contro il cancro" e associarsi.

Fiorella Facchini

«Nella prossima stagione agonistica nel 2011 il Federclub Trieste, sezione Atletica, ripartirà rinnovando l'affiliazione alla Fidal sia per riformare, si spera, una tra le squadre qualitativamente più preparate, ma principalmente per organizzare una manifestazione, a fine agosto, in memoria di Fiorella: a "**Miramar...ina – Memorial Fiorella Facchini**", mezza maratona su sterrato e strada da Prosecco a Miramare. Se questa manifestazione servirà a ricordare la sua passione per la corsa, un'altra manifestazione servirà a ricordare il suo "gruppo di origine", il Cai e questo si farà organizzando una cronoscalata, in accordo con gli amici del Cai-Cim, denominata "Cronoscalata al Castello", prevista nei mesi estivi.

Tornerà infine - concludono Giulia e Paolo - anche il "Triathlon Città di Trieste" nel 2011. Tutti i team organizzatori, Federclub Atletica, Federclub Triathlon, e Granfondo d'Europa, riporteranno il logo "per Fiorella con noi contro il cancro" sulle nuove divise gara».

L'associazione intende premiare inoltre la prima donna classificata di tutte le manifestazioni collegate al Trofeo Provincia di Trieste 2011. Chi desidera conoscere l'associazione può anche consultare il sito www.perfiorellacontroilcancro.org o inviare una mail a info@perfiorellacontroilcancro.org (*mi. bru.*)

ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

"ORA VEGLIA" AL TEATRINO BASAGLIA

Storia di partigiane

"Ora Veglia. Il silenzio e la neve" andrà in scena questa sera al teatro "Basaglia" nel parco di San Giovanni, alle 21, una coproduzione ariaTeatro e teatro Blu, nell'ambito della rassegna "Si accendono le luci... Frammenti di teatro civile" organizzata dalla Provincia di Trieste e dalla Casa dei Teatri. "Ora Veglia. Il silenzio e la neve", uno spettacolo sulla Resistenza in Trentino e in Veneto. Racconta alcune storie di donne, di partigianeria e di guerra privilegiando l'esperienza di due partigiane, medaglie d'oro al valor militare, uccise a distanza di pochi mesi l'una dall'altra: Clorinda Menguzzato e Ancilla Marighetto, nomi di battaglia Veglia e Ora.

Giovanissime, hanno seguito un ideale fino a morirne. Non solo di questi esempi estremi però è fatta la storia, ma anche di donne che nel loro quotidiano e nel loro piccolo hanno contribuito a tenere le fila di ciò che stava succedendo, ognuna pagando l'altissimo prezzo che esigeva la guerra in corso.

Le protagoniste di "Ora Veglia"

Lo spettacolo è stato coprodotto da ariaTeatro e teatroBlu con il sostegno della Provincia Autonoma di Trento. È inoltre disponibile il libro editato per l'occasione con il titolo omonimo, contenente un saggio storico sulla Resistenza in Italia, in Trentino e con la particolare vicenda del Battaglione Gherlenda e delle partigiane Ora e Veglia, un apparato fotografico e il copione teatrale.

Per la drammaturgia di Susanna Gabos e la regia Nicola Benussi interpretato da Chiara Benedetti, Monica Garavello, Andreapietro Anselmi, Denis Fontanari, Giuseppe Nitti, Christian Renzicchi, scenografia Francesco Ros, costumi Giacomo Sega e Barbara Frizzi, aiuto realizzazione scene Luigino Fontanari. www.ariateatro.it mail: info@ariateatro.it

MATTINO

● PRO SENECTUTE
Il centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19 con la possibilità di pranzare in compagnia. Il giorno 10 novembre visita al Palazzo del governo di Trieste. Al Club Primo Rovis alle 16.30 pomeriggio dedicato al ballo. Info tel. 040-365110 oppure rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, lun-ven 10-12 (festivi esclusi).

● CADUTI PER LA LIBERTÀ
Il comitato per le celebrazioni dei Caduti nella Resistenza di S. Giovanni e Cologna e il circolo culturale sloveno Slavko Skamperle, informa che oggi si terrà la commemorazione dei Caduti per la Libertà. Alle 11 in strada di Guardiella 25 verranno depositate corone d'alloro sulla lapide del Narodni Dom - Casa della cultura. L'iniziativa si svolgerà anche in caso di maltempo. Si invitano i cittadini a portare un fiore. Domani verranno deposti dei fiori anche nel rione di Cologna, sulla lapide all'ex circolo Zeffirino Pisoni di via Orsenigo.

● FIACCOLA ALPINA
Oggi per la venticinquesima volta a Trieste la Fiaccolastaffetta alpina della fraternità, cerimonia organizzata dalla sezione Ana di Trieste. Alle 10 alzabandiera alla Foiba di Basovizza; il «sacro fuoco», attinto al Cimitero degli Eroi di Aquileia, sarà portato dagli alpini triestini ad alimentare i tripodi posti al cimitero di guerra austro-ungarico di Prosecco (ore 16); al monumento ai Caduti a San Giusto (16.30); alla Risiera di San Sabba (ore 17); alla Foiba di Basovizza, con ammaina bandiera (ore 17.30).

● CERIMONIA IN VIA DELL'ISTRIA
L'associazione Comitato per il monumento ai caduti nella guerra di Liberazione di Servola, Sant'Anna e Coloncovez invita alla cerimonia in via dell'Istria 192, oggi alle 11. Partecipa il coro femminile Ivan Grbec.

POMERIGGIO

● FESTA DELLE CASTAGNE
Oggi con inizio alle 15 giochi e «festa delle castagne» per tutti i ragazzi della catechesi e le loro famiglie nell'oratorio di Sion (via Tigor 24/1).

● ELABORAZIONE DEL LUTTO
La Società Antroposofica di Trieste organizza un incontro con il gruppo di sostegno per «l'elaborazione del lutto» seguendo il testo «Confrontarsi con la morte» edito da Novalis, dalle 18.15 alle 19.45 nella sede di via Mazzini 30, I piano - Info 339-7809778 - www.rudolfsteiner/trieste. Ingresso libero.

FESTEGGIATO IL SECOLO DI VITA E L'IMPEGNO PER L'INTEGRAZIONE DEI DISABILI

Eleonora Sinigo, mamma dell'Anffas

Si è trasformata in una grande festa la cerimonia di scoprimento della targa dedicata alla fondatrice della sezione Anffas di Trieste, Eleonora Torossi Sinigo, avvenuta nella sede della cooperativa sociale Trieste-Integrazione venerdì 29 ottobre. "Mamma Sinigo", come è affettuosamente chiamata dai ragazzi in carico al sodalizio ha, infatti, festeggiato con qualche giorno di anticipo il suo centesimo compleanno (la data esatta è il 7 novembre) proprio nella struttura giuliana.

Un evento importante per Trieste-Integrazione, al quale hanno preso parte tra gli altri il presidente nazionale dell'Anffas, Roberto Speziale e l'assessore comunale alla Promozione e protezione sociale, Carlo Grilli. Eleonora Torossi Sinigo è, infatti, una delle persone che maggiormente si sono impegnate a favore degli individui con disabilità, fin dal 1961. In quell'anno ha fondato a Trieste la prima sezione locale dell'Anffas nazionale e subito dopo ha creato il "Centro di lavoro protetto" e i corsi professionali, creando così un modello seguito in tutta Italia e sulla base del quale è sorta anche Trieste-Integrazione.

Eleonora Sinigo con le autorità allo scoprimento della targa

«Qui a Trieste abbiamo dato il buon esempio - ha dichiarato Eleonora Torossi Sinigo durante la cerimonia in suo onore -. Si tratta di un sogno meraviglioso e non mi sarei mai aspettata una partecipazione così grande. Chi opera in questa struttura lo fa con il cuore - ha detto riferendosi alla cooperativa sociale -, come ho fatto io per tanti anni per i ragazzi, quindi faccio tanti auguri per il futuro, auspicando che si arrivi anche alla realizzazione di una casa-famiglia, così da tranquillizzare i genitori sul futuro dei propri figli una volta che essi saranno troppo anziani per assisterli».

Un auspicio che non ha lasciato indifferente il presidente nazionale dell'Anffas. «L'operato di Eleonora Torossi Sinigo ci insegna che dobbiamo agire con passione e generosità - ha detto Speziale -. Ora è necessario completare l'offerta dei servizi per superare le angosce delle famiglie. Stiamo valutando se ci siano le condizioni per creare una struttura che risponda a queste esigenze, non sarà facile ma lavoreremo per creare una comunità alloggio».

Un'opinione condivisa dal presidente di Trieste-Integrazione, Giandario Storace, e dall'assessore Grilli. «La signora Torossi Sinogo ha saputo tracciare un strada che ancora oggi è seguita - ha dichiarato quest'ultimo -. Negli ultimi anni abbiamo, infatti, ottenuto buoni risultati, ma non ci saremmo arrivati senza il suo impegno e la sua determinazione».

● ALCOLISTI ANONIMI
Oggi alle 18 nei gruppi alcolisti anonimi via di S. Anastasio 14/A e alle 18.30 in via dei Mille, 18 si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Per ulteriori informazioni ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040-577388, 333-3665862, 040-398700, 334-3961763, 366-3433400. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

● «GREASE» CON IL PAT TEATRO»
Oggi alle 17 sul palco del Teatro S. Giovanni di via S. Cilino 99/1 la compagnia Pat Teatro replica il musical «Grease» con l'adattamento del testo e delle canzoni in dialetto triestino di Lorenzo Braida, che ne cura anche la regia.

SERA

● OTTOBRE ORGANISTICO
Questa sera alle 20.30 nella Basilica di S. Silvestro, avrà luogo il concerto conclusivo della diciottesima edizione dall'Ottobre Organistico organizzato dal Centro Schweitzer e dedicato quest'anno alla memoria di Emilio Busolini, insigne musicista concittadino recentemente scomparso. L'organista Giuseppe Zudini eseguirà un programma di musiche di Bach, Franck, Busolini. L'ingresso è libero.

VARIE

● WEEKEND IN ROMAGNA
L'Associazione Auser Pino Burlo di via Frausin, 17 organizza un weekend di fine settimana in Riviera di Romagna, con escursione alla «Ca' del Liscio» di Ravenna, nei giorni 20 e 21 novembre. Per informazioni: tel. 040-362730 da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 11.30.

● ASSOCIAZIONE IDEA
Le persone interessate a partecipare ai Gaa - Gruppi di Auto-Aiuto Idea (Istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia) sono pregate di contattarci tramite telefono: 040-314368 o 346-8382344 o iscriversi in sede via don Minzoni 5 (autobus 30) lunedì 10-12/15.30-18, martedì 16-18, mercoledì 15.30-18.30, giovedì 10-12, venerdì 16-17. Sarà istituito un corso gratuito di formazione per volontari.

● AQUA BRASIL
Anteprima Aqua Brasil: aquagym e percussioni brasiliane dal vivo in piscina. In occasione dell'inaugurazione della ristrutturata piscina Acquamarina. Orario: 18.30-19.15 (1 sessione di 45 minuti). Prenotazioni in piscina, allo 040-301100 o via email: acquamarina@2001team.com.

● PENSIONATI UGL
Il gruppo pensionati Ugl organizza una gita in pullman per Capodanno di quattro giorni in Toscana: si visiterà Siena - la strada del Chianti - Pistoia e Firenze. Confermare la disponibilità entro il 20 novembre fino a esaurimento posti. Info: Ugl/federazione pensionati - via Crispi 5, telefono 040-661000 dalle 9 alle 12.

● STAGE DI DISEGNO
Sono aperte le iscrizioni per lo stage di disegno e pittura fino al 15 novembre all'Accademia arti applicate di San Giuseppe della Chiusa (ex stazione ferroviaria) con frequenza libera: il martedì, giovedì e sabato dalle 10 alle 13, il mercoledì dalle 15 per principianti e coloro che desiderano perfezionarsi. Il laboratorio, diretto da Giampaolo De Santi, lungo la pista ciclabile della Val Rosandra, curerà l'apprendimento, dalle basi, del paesaggio, della natura morta e della figura nella luce naturale, si studieranno i colori e le tecniche applicate (incisione di stampe, ceramica, scultura). Info: 040-812789 - 340-0807123 - artiste_p@hotmail.com.

● LEGA NAZIONALE
Alla Lega Nazionale di Trieste, l'attrice Annamaria Borghese inizia il corso di dizione/recitazione della lingua italiana. L'anno inizia mercoledì 10 novembre 2010 in via Donota, 2 dalle ore 20 alle 22 e si svolgerà ogni mercoledì fino al 31 maggio. Info: Lega Nazionale via Donota 2 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. Tel. 040-365343, e-mail: info@leganazionale.it.

● CORSO DI SLOVENO
L'istituto comprensivo Iqbal Masih comunica che lunedì 8 novembre avrà inizio il corso base di sloveno per adulti. Il corso tenuto da insegnante madrelingua è rivolto ai principianti che intendono avvicinarsi alla lingua slovena attraverso un approccio comunicativo. Le lezioni si terranno il lunedì dalle 17.30 alle 19 nella scuola media Rismondo di via Forlanini 32. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto, tel. 040-912882.

● MUSEO DEL PRESEPIO
La direzione di Trieste dell'Associazione italiana Amici del Presepio, ha realizzato nella propria sede di via dei Giardini 16 a Servola, il "Museo del Presepio". In prossimità delle prossime festività natalize, è possibile prenotare, per scolaresche e gruppi, visite guidate. Per informazioni e prenotazioni info-point: tel./fax 040-382678, e-mail: amicipresepiots@tiscali.it.

● LA SCRITTURA DEI BAMBINI
Il Centro per la rieducazione della scrittura presso l'Istituto di grafologia promuove un corso per genitori, insegnanti ed educatori sul "Ruolo della scrittura nel mondo dei bambini" (conoscenza del bambino attraverso i primi disegni (scarabocchi) e le disgrafie). Il corso verrà svolto nella sede di via Crispi n. 28. Info tel. 040-633565 oppure 040-368017.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

– In memoria di Bianca Maria Allegretti nel IV anniv. (1/11) dalla sorella Rosamaria, dal cognato Gianni e dal nipote Michele 15 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini cerebrolesi).
– In memoria di Francesca Colonna nell'anniv. (1/11) da Nucci e Giorgio 25 pro Villaggio del fanciullo.
– In memoria di Luciano Cossutta nel VI anniv. (1/11) dalla moglie Mariuccia 50 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Alberto Mogorovic nel XII anniv. (1/11) dalla moglie Alberta 25 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
– In memoria di Francesco Papo per il compleanno (1/11) dai familiari 15 pro Com. San Martino al campo.
- In memoria di zio Erminio Perini da Gino, Gloria, Marinella e famiglia 300, da Luciano Ossich e fam. 50, da Nerina Ossich e fam. 100 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Carmen Potossi in Caris dai colleghi Saf 90 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Apollonia Presa dalle sorelle China, Maria e Laura e nipoti Tiziana, Lucio e Gianni 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Armida Scopaz Tranquillini dai condomini di viale Campi Elisi 40 150 pro Ass. Azzurra malattie rare.
- In memoria di Marino Sedevcic da Natalia Gregori, Daniela Stocca, Katja Gregori 75 pro Agmen, 75 pro Associazione cure palliative «Mirko Špacapan amore per sempre».
- In memoria di Laura Sperini in Canziani da Nella Babudri 10 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria di Stefania Stoka da Luciana e Gianfranco 50 pro frati di Montuzza.
- In memoria di Claudio Tonsa da Lina Vigini 50 pro Airc.
- In memoria dei cari defunti da Andrea 30 pro Com. San Martino al Campo (don Vatta).
- In memoria dei propri cari defunti da Nedda e Bruno 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria dei propri cari defunti da Gilberta Vinicio Posar 50 pro frati di Montuzza.
- Da Marisa G. 2000 pro Ass. «Azzurra» per i bambini affetti da malattie rare.
- In memoria di tutti i propri cari defunti da Emma Zonta 10 pro Assoc. volontari ospedalieri.
- In memoria di Pietro Cosulich da Emma Zonta 25 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro.
- In memoria dei propri cari da Ondina 100 pro Tesoreria Cro Aviano settore ricerca mesotelioma.
- In memoria di tutti i propri cari da Regina Pellarini 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- Per l'80° compleanno di Paolo da Bice Crivellari e Gina Schiavo 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Gino Benussi da Glauco, Grazia Decorti 100 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Ezio Botteri dai fratelli Gambin 150 pro Centro tumori Trieste.
- In memoria di Gilda Bruni Cioli da Paolo e Adriana Lepri 100 pro Comitato sezione femminile Cri Trieste.
- In memoria di Domenico Bon dalla cugina Dora 100 pro Burlo Garofolo ricerca tumori infantili.
- In memoria di Silvio Bruss dalla moglie 50 pro Associazione Girasole.
- In memoria di Maddalena Coppola dalla famiglia Risch 30 pro Agmen.
- In memoria di Marino Dagri da Riosa, Rustici, Siviz, Zaves 60 pro Centro cardiovascolare.

GLI ADDII

FAUSTO FINOTTO
Sarà ricordato soprattutto dai tanti, giovanissimi calciatori dell'altopiano che, sotto le sue direttive, hanno imparato a giocare e, soprattutto, a essere sportivi nel senso più autentico del termine. È scomparso in questi giorni Fausto Finotto, classe 1940, dapprima giocatore nell'Istria, poi del Circolo delle Acli e del Primorie, infine preparatore del vivaio del Vesna, gloriosa società calcistica di Santa Croce, per la quale aveva anche giocato al termine della sua carriera agonistica. Dopo una lunga militanza come trainer di giovani del sodalizio giallobIù, Finotto, quale ultima fatica sportiva, aveva allenato anche il Sistiana, dedicandosi sempre alle giovani leve. A livello professionale, Finotto aveva lavorato dal '56 nella vecchia Fabbrica macchine per passare poi alla Grandi motori, che lasciò nel '79 per entrare alla Cartiera del Timavo, dove operò fino al 1992, anno del pensionamento, trovando così finalmente il tempo per potersi dedicare interamente alla sua grande passione per il calcio. Senza dimenticare la solidarietà: è stato a lungo donatore di sangue, ottenendo, come riconoscimento per la sua generosità in questo campo, la medaglia d'oro al merito. Apprezzato come uomo leale, sincero, grintoso e benvoluto da tutti, Finotto sarà ricordato dalla famiglia e da quanti lo hanno conosciuto sia in campo professionale che sportivo. *(u. s.)*

PERFORMANCE DELLA FRIULANA MARTINELLI

"Enjoy" va in scena al Miela, arte e foto nel segno di Genet

La performance dell'artista Francesca Martinelli

"Enjoy" s'intitola l'originale evento, che avrà luogo questa sera al Teatro Miela, nel corso del quale l'artista Francesca Martinelli, udinese di nascita e triestina d'adozione, intreccerà l'arte della performance e della fotografia con l'installazione, pensando a Jean Genet, scrittore, drammaturgo e poeta francese tra i più discussi del '900 per la forza provocatoria e ambigua delle sue opere. **Alle 19 erranno presentate, a cura di Eva Comuzzi della Galleria d'Arte Contemporanea di Monfalcone, le installazioni fotografiche e sculturee della Martinelli. Seguirà alle 19.30 una performance teatrale ideata e interpretata dalla stessa artista assieme all'attrice e psicologa Chiara Verzegnassi.** L'autrice ha composto anche i testi assieme a Paolo Zuttioni, mentre i costumi sono firmati da Francesca Palmitessa.

In particolare la Martinelli si è liberamente ispirata per questo appuntamento, che coniuga bellezza e deformazione, perfezione e menomazione, a una punta di diamante della produzione di Genet, costantemente attirato dalla perversione, ossia al testo teatrale intitolato "Le serve", composto dal famoso drammaturgo nel 1947 e tratto da un fatto di cronaca nera degli anni trenta, che allora sconvolse l'opinione pubblica: due domestiche a servizio presso una ricca facoltosa famiglia borghese uccisero atrocemente la loro padrona e la figlia.

Il grottesco e il perturbante si fondono e si esaltano nella cura dei particolari, nella bellezza dei colori, nello strazio della deformazione in un mix "horribilis" di neobarocca ridondanza, che fa pensare a certe ambientazioni in bilico tra il pathos di varie scene della "Manon Lescaut" di Massenet e le "eroine" di Toulouse-Lautrec, il trash e il gusto per il feticcio e per l'ex voto rivisitato, l'assemblaggio trasgressivo...al pubblico l'ardua sentenza.

Marianna Accerboni

AUGURI

MARIO Un augurio affettuoso per gli 80 anni dalla moglie Alma, figlie Vladimira, Alessandra e Milena con le rispettive famiglie

GIANNI 75! E noi ti vogliamo sempre più bene. Tanti auguri dal fratellone Vittorio, figli Gabry, Elena, Matteo, Sandra e il piccolo Gabriel

NELLA Sono arrivati anche per te i settant'anni. Tanti auguri da tutti i tuoi "papini" di buon compleanno

GRAZIA E LOREDANA Alle gemelle della compagnia che compiono 60 anni cari auguri da Franco, Carlo con familiari e amici

IL PICCOLO pubblica gratuitamente **foto d'epoca** dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
■ **COMPLEANNI** 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
■ **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25°/30°/40°/50°/55°/60° e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e di chi fa gli auguri.
Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:
■ Consegna a mano al Piccolo via Guido Reni 1, Trieste dal lunedì al venerdì orario **9.30-11**
■ Via e-mail: **anniversari@ilpiccolo.it**
■ Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via Guido Reni 1, 34123 Trieste

Il giornale pubblicherà le foto inviate nel limite dello spazio disponibile nell'edizione del giorno richiesto. Per informazioni, telefonare allo 040-3733249 da lunedì al venerdì, ore **9.30-11**.
Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via Guido Reni 1, Trieste, telefono 040-6728311.

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

SOCIETA' ATTIVA A LIVELLO NAZIONALE

«Pordenone ha il cricket, da cinque anni»

Mi è dispiaciuto molto leggere sul Piccolo («Siamo pronti ad aiutare la città a fondare una società di cricket») del 29 ottobre che, parlando delle società di cricket nella regione Friuli Venezia Giulia, la seconda (Pordenone) è iscritta (nella Federazione cricket italiana), ma ancora non è attiva.
Questa dichiarazione non corrisponde assolutamente alla verità. Il Pordenone international cricket club ha già più di cinque anni di vita, essendo la prima società di cricket in Friuli Venezia Giulia e la prima a iscriversi nella Federazione nazionale. Inoltre, da cinque anni il Pordenone international cricket club organizza e gestisce sia il Friuli Venezia Giulia Cricket Trophy – che coinvolge tutte le squadre di cricket nella nostra regione – nonché il Pordenone Cricket Festival, con otto squadre anche dal Veneto. A tuttora, il Pordenone international cricket club è l'unica società di cricket attiva in Friuli Venezia Giulia che ha mai organizzato tornei che coinvolgono circa cento atleti ognuno. Il Picc ha anche ideato e gestito il torneo di cricket ai Mondiali anti-razzista di calcio che si svolgono vicino a Bologna. È anche da notare che il Pordenone international cricket club è il campione in carica del Friuli Venezia Cricket Trophy, e a tuttora restiamo imbattuti da qualsiasi altra squadra della regione. Inoltre, ben tre membri del Pordenone international cricket club sono tesserati come allenatori dal Gruppo italiano cricket trainers, più di tutte le altre squadre della regione insieme.

Michael Walton
presidente Pordenone international cricket club

REPLICA

Multa e ricorso

In merito alla lettera pubblicata su Il Piccolo in data 24 ottobre dal titolo "Multa mai presa", Equitalia Fvg ritiene opportuno fornire alcune indicazioni che possano essere utili alla risoluzione del caso in questione. Nella lettera si fa riferimento a un ricorso prodotto dal cittadino innanzi al prefetto. In caso di esito favorevole, non sarà necessario presentare un ulteriore ricorso innanzi al giudice di pace. Basterà semplicemente recarsi a uno degli sportelli di Equitalia Fvg e compilare un'autodichiarazione, allegando il provvedimento emesso dal prefetto. L'agente della riscossione sospenderà le procedure e sollecitera la conferma dell'ente creditore, a cui nel frattempo avrà inviato la documentazione consegnata dal contribuente.
È proprio questo lo spirito della direttiva "antiburocrazia" emanata da Equitalia, nello scorso mese di maggio, per andare incontro alle esigenze di quei cittadini che ritengono di aver ricevuto una cartella di pagamento per tributi già pagati o interessati da un provvedimento di sgravio o sospensione: niente più spola tra gli uffici pubblici per dimostrare di essere in regola, sarà Equitalia ad attivarsi nei rapporti tra ente creditore e cittadino debitore.

Equitalia
Relazioni esterne
Friuli Venezia Giulia

RICORDI

Processo a S. Sabba

Nelle Segnalazioni da anni si legge qualche fatto che riguarda le foibe, e un paio d'anni fa lessi un articolo riguardante una persona che nel passato era un convinto titino, il quale sapendo che io conoscevo bene il suo passato, mi scansava sempre. Era però arrivato il momento che non poteva più farlo. Gli dissi allora che era strano che proprio lui scrivesse cose del genere, e mi rispose che nella vita bisogna essere furbi, poiché a Trieste, parlando di foibe, si hanno molte porte aperte. In certi racconti ho letto delle falsità incredibili, addirittura che bastava parlare italiano per finire in foiba. Ricordo che una gran parte di partigiani parlavano italiano, e nei comizi dopo qualche parola iniziale in sloveno parlavano in italiano perché tutti comprendessero. Nel 1945 durante i 40 giorni di permanenza delle truppe di Tito a Trieste ho avuto modo di assistere a un processo popolare (come allora li chiamavano) nella Risiera di San Sabba. Gli imputati erano Marin, il più noto fascista di Sant'Anna, e il figlio, allora molto giovane, comunque sempre in divisa fascista e armato sino ai denti. In quell'epoca abitavano nella stessa casa dove ora si trova il bar Stadio, all'epoca invece era negozio di alimentari, proprietà dello stesso Marin. Durante la guerra, mentre stavo andando a scuola, che sulla porta della loro casa più volte c'era scritto con il gesso «per te foiba N.I.». Ritornando su quella specie di processo, ricordo che alcune persone gridavano «a morte a morte, hanno fatto del male». Allora uno dei capi partigiani che giudicavano disse «se qualcuno ha delle prove certe della loro colpevolezza, dico prove certe e non per sentito dire, si faccia avanti». Nessuno si mosse, e i Marin vennero rispediti a casa. Senz'altro in guerra può capitare di tutto perché niente è sotto controllo e purtroppo anche persone innocenti sono finite in foiba, e se per disgrazia scoppiasse un'altra guerra, tutto si ripeterebbe perché l'uomo è sempre lo stesso. Basta vedere nelle guerre dei nostri giorni, per colpire un talebano bombardano villaggi interi ammazzando donne e bambini, per poi magari chiedere scusa.
Pertanto la guerra non bisogna farla in nessun caso per poi non subirne le conseguenze, e quella che ha portato tanto dolore dalle nostre parti, si sa bene chi l'ha voluta. Anche se ero piccolo ricordo molto bene quando le truppe italiane aggredirono la Jugoslavia, per le vie della città era baldoria, «andemo a romperghe i ossi a quei s'ciavi» si sentiva gridare.
E quando la radio annunciò «da oggi in poi Lubiana è italiana» ricordo per le vie della città abbracci e strette di mano da sembrare la festa di fine anno. Ma tra i temi della maturità questi fatti non verranno mai scelti.

Aldo Biecar

L'ALBUM

Tra poesie e musica l'incontro di artisti al Caffè Tommaseo

Festoso incontro di poesia e musica al caffè Tommaseo dove si sono riuniti alcuni artisti triestini. La manifestazione ha visto la lettura da parte dell'attrice Ombretta Terdich di poesie composte dai vari autori partecipanti all'incontro. L'iniziativa è stata coordinata da Fulvio Marion. È seguita un'esibizione musicale con il cantautore Roberto Tomè e la cantante Maria Gastol. Nella foto di Sandro Lavorino alcuni dei protagonisti dell'appuntamento

LEGGI

Condoni all'italiana

Giusto o non giusto che sia, il decreto, che stabiliva il condono, definito tombale, non può essere annullato dopo otto anni, come fa oggi lo Stato italiano per fare cassa.
Questo non è un comportamento logico, sia verso quei contribuenti che hanno fatto il condono fidandosi dello Stato italiano, sia verso coloro che di disposizioni europee capiscono un pochino.
Se per l'interpretazione delle disposizioni della Ue in materia fiscale, si cambiano le disposizioni dopo tanti anni, si rischia di togliere la sovranità agli Stati membri, perché significa che lo Stato non può fare le leggi che vuole. Se questo principio vale, allora tutti gli Stati membri hanno perduto la loro sovranità e non possono più emettere leggi fiscali. Questo però sappiamo tutti che non è vero, basta vedere le differenze di tassazione dei vari Stati europei.
Noi possiamo distinguere benissimo il fisco della Slovenia o della Croazia da quello italiano. Quindi le notizie che appaiono sui giornali altro non sono che avvisi ai contribuenti con la dicitura allegata, noi Stato italiano facciamo le leggi, ma dopo se non ci piace il risultato, le possiamo cambiare, anche in modo retroattivo, quindi pensate bene prima di aderire alle nostre leggi perché possono dopo cambiare.
Un comportamento così è a dir poco originale e per niente legale in nessun caso.
Questo comportamento mina alla base il rapporto cittadino-Stato, e non servono dopo le smentite, certe dichiarazioni non si debbono fare perché portano a conseguenze disastrose.
Volete una possibile conclusione logica? Cambiare lo Stato di appartenenza, perché solo in Italia accadono di queste cose.

Gualtiero Grassi

LAVORI

Viabilità a Muggia

Quello delle strade e della viabilità è un problema annoso a Muggia. Con gli ultimi lavori realizzati a Borgo S. Cristoforo e la relativa chiusura per più giorni di salita Muggia Vecchia è emerso prepotentemente il problema di raggiungere in sicurezza Muggia, dunque la direzione Trieste, per gli abitanti della periferia Sud-Est della cittadina rivierasca.
Specialmente di primo mattino, quando la maggior parte dei cittadini si recano al lavoro, la strada di Pianezzi-Riostorto e la strada di Pisciolon assomigliano più alla pista di Monza che non a una normale rotabile di periferia; va detto che già normalmente quelle strade hanno un flusso di traffico superiore alla loro dimensione, difatti sono strettissime, con forte pendenza e la carreggiata viene ulteriormente ridotta da frasche, ramaglie ed erbacce; il tutto ulteriormente peggiorato dal manto stradale in condizioni inenarrabili, senza banchina e per quanto riguarda la strada di Riostorto la stessa ha pure diversi punti scoperti senza guardrail e che pertanto risultano estremamente pericolosi.
Quali rimedi? Innanzitutto queste strade andrebbero asfaltate e messe in sicurezza con i guardrail; andrebbero poi pianificati più sfalci (almeno 2 annuali) delle erbe con l'eliminazione delle frasche che stanno ai bordi di tutte le strade della periferia. Un unico intervento annuale porta solo a spese senza risultati effettivi. È come pulire casa propria una volta all'anno: alla fine ci si trova sommersi dall'immondizia! Prendiamo esempio dalla vicina Slovenia, dove i bordi delle carreggiate sono costantemente puliti.
Cominciamo anche a pensare di istituire un senso unico sulla strada di Pianezzi-Riostorto, almeno nella parte alta per quella di Riostorto; sono i cittadini che ce lo chiedono, per tutelare la loro incolumità. Inoltre i ricorrenti allagamenti delle strade di pertinenza del Comune si possono risolvere e devono essere risolti al più presto.
Prima bisogna spendere per la sicurezza dei cittadini, delle mamme e dei loro figli che giornalmente percorrono quelle strade, poi si possono fare interventi come spostare la biblioteca, che comunque è funzionante e c'è!

Loris Dilena
Alleanza per l'Italia - Muggia

NOI E L'AUTO

di GIORGIO CAPPEL

A 17 anni guida "accompagnata" senza passeggeri

Una delle più importanti novità previste dalle modifiche introdotte nel luglio scorso al Nuovo Codice della Strada è senza dubbio il permesso di guida ai minorenni che abbiano compiuto i diciassette anni. L'importanza di un simile provvedimento, che deve essere regolamentato nei dettagli operativi entro quattro mesi dall'entrata in vigore della legge, e quindi entro il 13 dicembre prossimo, può essere richiamata dal famoso motto che "val più la pratica che la grammatica".
A dire il vero nel caso della guida, sia la pratica che la grammatica sono essenziali, ma il vivere le sensazioni di guida, capirne in diretta i pericoli, prepararsi, non da soli, a risolvere le difficoltà che si presentano, sono una cosa utilissima.
Torneremo sull'argomento quando si saprà tutto, ma fin da ora è noto che al compimento del diciassettesimo anno si potrà accedere alla cosiddetta guida accompagnata, al fianco di una persona che abbia conseguito una patente di guida da più di dieci anni.
È necessario essere già muniti di una patente che, vista l'età, non può essere che la patente A per la guida di motocicli.
Evidentemente, poiché ciò significa che si è già superato un esame teorico, si è pensato, giustamente, anche alla grammatica. La doverosa richiesta di autorizzazione alla Motorizzazione Civile va presentata dal genitore o dal legale rappresentante del minore e saranno necessarie, prima di incominciare, dieci ore di guida con un istruttore abilitato presso una scuola guida.
Interessante è la previsione che di queste dieci ore, almeno quattro dovranno essere effettuate in autostrada o su strada extraurbana e due in condizioni di guida notturna. Sono chiaramente le condizioni più difficili e quindi è bene che si prenda fin da subito un po' di dimestichezza. Il veicolo utilizzato non dovrà superare le 3,5 tonnellate di massa e la potenza specifica di 55 kw per tonnellata, fino ad un massimo assoluto di potenza di 70 kw.
Non si potrà portare nessuna altra persona, oltre all'accompagnatore, e sul veicolo dovrà essere apposto un contrassegno recante le lettere alfabetiche "GA" (Guida Accompagnata), pena una multa di 78 euro.
L'accompagnatore è responsabile del pagamento di eventuali sanzioni amministrative per violazioni al Codice, in solido, cioè assieme, al genitore o a chi ne fa le veci. Se vengono commesse infrazioni che comportino, tra l'altro, la sospensione della patente, viene revocata l'autorizzazione che non potrà essere più rilasciata.
È prevista, direi ovviamente, la tolleranza zero nei confronti dell'alcool, quindi non si può bere assolutamente niente di alcoolico, nemmeno un piccolo bicchiere di vino.
Restiamo quindi in attesa delle modalità operative, su cui torneremo dettagliatamente, ma non posso non ricordare quanto sia utile, anche dopo aver conseguito la patente, continuare a viaggiare con a fianco una persona esperta e prudente, perché le situazioni in strada sono le più diverse e la "pratica" è essenziale.

STORIA

Il libro di Pansa

«I vinti non dimenticano». È il titolo dell'ultimo libro di Giampaolo Pansa, che secondo l'autore arricchisce la ricostruzione della terribile stagione della guerra civile in Italia, completando con ciò il suo fortunato «Il sangue dei vinti» con altre storie e dimenticati orrori raccolti dall'autore «per sfida» verso tutti coloro che hanno paura della verità.
Riporto quanto scritto dal Piccolo e mi chiedo se è il caso di credere a una verità svelata da un ragazzino di 10 anni che riporta fatti vissuti non da lui ma da un cugino di 12 anni più anziano. Fa il nome dello storico Raoul Pupo, che ha definito un'epurazione preventiva l'eliminazione di potenziali oppositori del regime comunista di Tito. Purtroppo libri di autori italiani e stranieri sulle tragedie dell'ultimo conflitto mondiale vissute in questo territorio di confine sono usciti in quantità, ma nessuno ha saputo descrivere con imparzialità la verità intera confortata da testimonianze e documentazioni autentiche.
A titolo di esempio cito questo fatto: mio fratello dopo aver combattuto a fianco degli alleati dalla Calabria a Bologna, ai primi giorni di maggio 1945 ha ottenuto una licenza con altri 6 commilitoni, due dei quali si sono fermati a casa a Fogliano Redipuglia. In cinque a bordo della camionetta del comando militare hanno accompagnato a Selce di San Pietro del Carso uno di loro dirigendosi poi a Trieste, ma durante il tragitto si son visti fermare non si sa da chi e costretti a ritornare a casa del compagno a Selce da dove quest'ultimo è stato prelevato con tutti i viveri, il denaro e il vestiario e tutti cinque fatti sparire senza lasciare traccia alcuna, tanto che neanche il comando locale dei partigiani di allora era a conoscenza dell'episodio. Nessuno mai è riuscito a sapere qualcosa di preciso su questo fatto, né parenti né autorità. Sono stati scritti fiumi di parole senza mai cercare di approfondire la verità.
Dopo 65 anni sarebbe ora di terminarla con queste incomplete narrazioni. È evidente che qualcosa della storia di queste terre di confine non si è voluto che venisse scritta.

Marino Ursini Bissi

L'OPINIONE

«Il credente in politica: conscio dei suoi valori, rispettoso di quelli altrui»

L'intervista de Il Piccolo al vescovo di Trieste Giampaolo Crepaldi e il suo libro "Il cattolico in politica" presentato in un incontro pubblico (nel quale si sono intese peraltro alcune interessanti riflessioni) contengono alcune affermazioni che a me, come ad alcuni che cercano di vivere in coerenza ai principi del Vangelo, sembrano per nulla condivisibili.
Afferma in sintesi il vescovo che ad esempio è preferibile un segretario di partito divorziato ma il cui partito contempla "la difesa della famiglia fondata sul matrimonio" a un partito il cui segretario è regolarmente sposato ma che ha nel suo programma il riconoscimento delle coppie di fatto. Ma non è il primo impegno di un credente quello di testimoniare nel suo cammino, nelle sue azioni, nella sua condotta di vita i principi del Vangelo?
Non è San Paolo che ha detto: «Siate miei imitatori come io lo sono di Cristo»? E ancor dissoluti, adulteri, ladri, predoni... non erediteranno il regno di Dio. E non è Gesù che ha ammonito che un albero cattivo non può che dare frutti cattivi?
Io sono convinto che un uomo pubblico dovrebbe essere modello di coerenza, di trasparenza, di onestà e conseguentemente di credibilità in tutti i momenti della sua vita e delle sue attività.
È per me ben triste perciò che alcuni membri della gerarchia sostanzialmente giustifichino o addirittura supportino chi, nella società attuale, è portatore di paganeggianti e sicuramente non evangelici valori dominanti: una ricchezza spesso oscenamente esibita, il successo, il potere prevaricatore. E lo stesso disagio e perplessità riguarda la posizione del vescovo, che rispondendo alla domanda "qual è il suo candidato sindaco ideale?" mette al primo posto chi si fa carico dei valori dei "principi non negoziabili".
Ma, mi domando, in questo momento storico caratterizzato dall'emancipazione della coscienza, che è "qualcosa che arricchisce" (come dice il filosofo Vito Mancuso), perché le legittime convinzioni in tema di principi non negoziabili dovrebbero limitare la piena partecipazione alla vita della comunità e alla costruzione della casa comune? Del resto il futuro sindaco avrà, accanto all'impegno di lavorare per il futuro di questa città, tante occasioni per realizzare istanze e valori profondamente cristiani che riguardano la vita delle donne e degli uomini, il soccorso ai più poveri e ai più deboli, una vita più ricca di significato per gli anziani, l'ospitalità agli abbandonati, agli emarginati, agli immigrati (ricordate "ero straniero e mi avete ospitato"?)
Queste posizioni pongono però un problema più generale, quello cioè del ruolo del credente nell'agire politico. Il credente deve sì essere portatore dei valori in cui crede ma deve nello stesso tempo essere ben conscio che la politica è lo spazio di una convivenza con altri che possono avere valori etici differenti. Compito della politica in una società plurale è dare regole alla società e correggerne le eventuali storture.
A questo compito tutti dovranno partecipare e daranno i credenti - come dice Andrea Riccardi - "un contributo di solidità al vivere laico di tutti", senza la pretesa di imporre la propria verità. È questa la posizione di eminenti figure del mondo cattolico come Enzo Bianchi, priore della Comunità di Bose, che ha detto: "Noi dobbiamo far sì che lo Stato legiferi anche la possibilità del divorzio. Noi cattolici ci asterremo dal divorziare se avremo la forza di vivere coerentemente il Vangelo".
E informata agli stessi principi è stata la posizione di Rosy Bindi, ministro della Sanità, che a proposito della campagna di prevenzione dell'Aids (che prevedeva anche l'impiego del preservativo) ha detto che era in lei prevalsa la consapevolezza di dover assicurare la salute anche a chi ignorava o non condivideva l'invito a una "sessualità responsabile". Ed è infine questa la posizione di quanti confidano in una Chiesa profetica, che deve parlare ad una società inquieta e lacerata, che sia fonte di speranza e coesione e che combatta per la vita, per la pace e per i miseri della terra.

Fulvio Camerini

PROMEMORIA

La casa editrice Random House ha acquistato i diritti globali per le memorie di Salman Rushdie che si imperniano sui nove anni trascorsi dello scrittore anglo-indiano in clandestinità dopo la fatwa lanciata nel 1898 dall'Ayatollah Khomeini per il suo romanzo "Versetti satanici". Le memorie saranno pubblicate nel 2012.

Un raro costume di Darth Vater, il "cattivo" della saga cinematografica "Guerre stellari", sarà messo all'asta da Christie's a Londra il 25 novembre. Dovrebbe venire aggiudicato per almeno 160 mila sterline con i proventi destinati alla lotta contro il cancro.

ECONOMIA

Il libro di Innocenzo Cipolletta offre un quadro analitico che va al di là delle facili semplificazioni demagogiche

Non attribuite la crisi globale all'avidità dei banchieri/locuste

di FRANCESCO MOROSINI

Vedere "Wall Street 2", l'ultimo film di Oliver Stone sulla crisi dei *subprime*, dopo avere letto **"Banchieri, politici e militari" (Laterza, pagg. 162, euro 15,00)**, libro scritto dall'economista **Innocenzo Cipolletta**, è un'esperienza politico-culturale di certo utile. Perché l'autore offre preziosi antidoti contro le semplificazioni che accompagnano le più frequenti letture della "zampata ribassista" che ha colpito nel 2008 i mercati finanziari. Nel senso che il quadro analitico offerto da Cipolletta consente di cogliere i limiti di una vulgata moralistica che addebita all'avidità di banchieri/locuste (a Wall Street come ovunque nelle varie piazze finanziarie) sia il recente "violento" *crash* del denaro sia le sue perverse conseguenze. Peraltro tutte riconducibili - nel nome di quel "politicamente corretto" le cui spiegazioni *omnibus* paiono "piene" mentre sono, all'opposto, "vuote" sia di teoria sia di fatti - alla tragica volontà di potenza dei boss del denaro che perseguono la ricchezza "puntando" azioni e obbligazioni al tavolo verde dei mercati con "giochi di prestigio" da maghi dell'economia di carta nella piena indifferenza per le loro conseguenze sulla "vita reale". In sostanza, per questa visione (che Marx probabilmente ricondurrebbe alla sua definizione di "economia volgare") esisterebbe una sorta di "cuore di tenebra finanziario", quasi un'ombra perenne sul capitalismo, cui imputare ogni guaio economico. Fortunatamente, contro questo demagogico "pensar facile" aiuta questo studio su "Banchieri, politici e militari".

Che, sempre per restare alla *pars destruens* del lavoro, ci libera pure dall'eterna disputa tra mercatisti e statalisti sulle cause della "botta": ovvero se la causa di essa fosse del mercato; oppure se il male risiedesse nella pervicacia dell'interventismo pubblico nel voler alterare gli "eterni equilibri" del primo. Perché le cose - come ci ricorda Cipolletta - sono, oltre che più complesse, anche piuttosto riottose a lasciarsi rinchiudere in schemi semplificati. Nel senso che per comprendere quanto accade lo sguardo deve allargarsi dall'*economics* alle diverse discipline come pure alla cosiddetta "politica reale". Difatti, esclusivamente così si può dare il giusto peso al fatto che eventi esogeni al sistema economico, ad esempio gli shock bellici e/o energetici, possono al contempo influenzarlo per esserne poi a loro volta condizionati. Questo, in ogni modo, è l'approccio (molto ragionevole e convincente) del libro ai sommovimenti economici di cui quelli finanziario/monetari sono parte rilevante.

In definitiva, si tratta di una visione che fugge le semplificazioni (altra cosa è assumerne la necessità per costruire significativi modelli di *economics*) e con esse, di conseguenza, l'ipotesi/sogno che possa esistere una terapia conclusiva dei problemi umani. Anzi, scrive l'autore: «Ogni volta ci sembra di aver trovato la soluzione ai problemi presenti e trascuriamo il fatto che anche le soluzioni trovate generano nuovi problemi che poi dovremo affrontare». Epistemologicamente, la proposizione dà bene sia il senso della complessità delle cose che dell'utilità, per meglio comprenderle, di leggerle anche proiettandole in prospettiva storica. Così "Banchieri, politici e militari" porta il lettore a capire che l'ultimo terremoto economico, quello del 2008, pur nella sua specificità, può essere meglio compreso/spiegato costruendo analogie con i precedenti.

Insomma, per Cipolletta l'idea di spiegare l'economia "solo" con l'economia, dunque la finanza "solo" con la finanza, è limitativo. Di qui la critica alla convinzione di imputare ogni tsunami delle quotazioni (oggi come ieri) esclusivamente alla folle corsa del "denaro che produce denaro" facendo così della finanza una sorta "potenza spirituale" ormai capace, come una magia ribellatasi all'autore, di moltiplicarsi senza i vincoli "materiali" del dover "sporcarsi" con le merci; quasi essa fosse una pittura astratta libera dal rappresentato; ovvero dalla triade: denaro/creditizio; produzione; denaro/profitto. E la medesima critica vale per il ricondurre i crash del denaro esclusivamente agli azzardi finanziari giocati sul mito/utopia della "fine del rischio sistemico" nell'illusione che fosse domato (cioè perfettamente distribuito/sminuzzato onde evitarne ogni "massa critica"; mentre, invece, era unicamente occultato dalla più sofisticata matematica finanziaria): perché, come argomenta Banchieri, politici e militari, per questa via al massimo si riesce a dar conto di una "realtà apparente" e si perdono le profonde forze esogene al sistema economico che, viceversa, la muovono. In primis i conflitti militari con le loro necessità di finanziamento. Cipolletta, difatti, mostra l'esistenza di una chiara correlazione (a partire almeno dalla guerra in Corea) tra ricorso all'indebitamento nei mercati finanziari e/o alla monetizzazione delle operazioni belliche; dissesti della bilancia dei pagamenti statunitense; ondate anomale di liquidità; bolle; tensioni nei mercati delle *commodity*; infine esplosione delle bolle medesime e recessioni. Certo, almeno durante la Guerra fredda, pure l'Urss, allora il principale *competitor* degli States, era fortemente esposto militarmente; tuttavia, per il tipo di regime al potere, poteva finanziare questa esposizione, in luogo del debito (d'altra parte poco proponibile essendo il rublo una "moneta senza mercato", con misure di "finanza di guerra" di compressione dei consumi interni. All'opposto, gli Usa consentendo il dollaro libero debito sui mercati.

In definitiva, per "Banchieri, politici e militari" gli Stati Uniti hanno potuto finanziare col debito il loro ruolo di garanti dell'Occidente (economie comprese) senza ricorrere alle tasse; ovvero evitando di rischiare sul mercato politico il consenso. Così però Washington adotta, per dire con economista italiano d'inizio '900, il Puviani, una "rappresentazione erronea" dei mezzi dello Stato nascondendone alla collettività i costi. Per il nostro autore, ciò è male in termini di logica democratica. Probabile. Forse però in Occidente (in Europa addirittura, nascosti sotto l'ombrello degli Usa, c'è il rifiuto di pensare al nesso economia/operazioni militari) semplicemente c'è il rifiuto di sapere il "quanto costa" la propria egemonia. Il che in nulla toglie che ciò comporti delle negatività pure in termini di logica economica: perché la via d'uscita è il debito che prima o poi incombe come tsunami finanziario. Quindi, gli Usa, nel fare i "controllori globali", poiché per esso all'interno dispongono del consenso politico ma non di quello fiscale (come ben dimostra l'incedere dei Tea Party che legano assieme tutela della Forza militare statunitense e rifiuto delle tasse) naturalmente tendono alla leva debitoria: e così, potenzialmente, creano disordine monetario/finanziario. Questo, per Cipolletta, è il nodo principale dei nostri tempi.

Come terapia propone due cure. Una, implicita in quanto appena affermato, consta nella piena democrazia fiscale, come assunzione collettiva di responsabilità, della proiezione internazionale degli States. Con un'obbiezione, però: in caso di suo rifiuto fiscale, dati gli interessi in gioco, reggerebbe la democrazia degli Usa? L'altra, un po' sulle orme di Zhou Xiaochuan (governatore della Banca centrale cinese), consta nel ridurre il potere debitorio degli States spodestando il dollaro dal trono di valuta di riserva globale magari sostituendolo con «uno strumento di riserva che sia al riparo dai bisogni di una singola nazione». Tuttavia è proprio il nesso tra moneta e potere a far dubitare della sostenibilità di un simile esperimento; se non, appunto, come passaggio di egemonia dagli Usa ad altri. Possibile senza guerra? Difficile.

"Banchieri, politici e militari" è libro che vuol essere problematico; e mai, come testimoniano gli ultimi due capitoli, consolatorio. Sua tesi di fondo è che la trama della storia è aperta: cioè rischiosa e dove ad ogni soluzione si genera un nuovo problema. Quanto all'Europa, sul suo destino Cipolletta è inquieto. Difatti, in un capitolo (il penultimo) dedicato ad uno scenario futuribile, ipotizza un'intervista a Sarah Palin succeduta ad Obama come Presidente degli Usa dove, interrogandola sul collasso (in un prossimo futuro rispetto ad oggi) dell'Unione europea, le fa dire: «Una sola moneta, ventisette governi e ventisette parlamenti! Ma come poteva funzionare?». Pessimismo o Realpolitik dello studioso? Insomma, l'Occidente è "solo" il dollaro? Anche di questo il libro, col suo legare assieme politica ed economia, porta a ragionare.

Il saggio di Innocenzo Cipolletta offre preziosi antidoti contro le semplificazioni sulla crisi mondiale (Disegno di Lido Contemori)

Lo scrittore spagnolo Arturo Pérez-Reverte, 59 anni

SCRITTORI. INTERVISTA

Arturo Pérez-Reverte: «I libri che scrivo sono falsi romanzi storici»

Ai suoi lettori affezionati, quelli che hanno decretato il suo successo mondiale, **Arturo Pérez-Reverte** lancia un messaggio: il nuovo libro – 400 mila copie vendute in Spagna a soli due mesi dall'uscita – è una summa degli ingredienti che li hanno fatti appassionare ai precedenti. Ora esce anche in Italia: si intitola **"Il giocatore occulto"** (traduzione di Roberta Bovaia, **Marco Tropea Editore, pagine 640, euro 20,00**) ed è ambientato a Cadice nel 1811.

Mentre la Spagna combatte contro le truppe di Napoleone e in America Latina si combatte contro la Spagna per l'indipendenza, un serial-killer di giovani donne semina il panico nella città. Un gendarme corrotto e senza scrupoli si mette sulle tracce dell'assassino. Spiega lo scrittore: "Ho voluto fare in modo che i lettori non approvino i suoi metodi e le sue scelte, ma che comunque guardino la realtà attraverso i suoi occhi. Senza giustificarlo, ma senza neppure giudicarlo".

> «Utilizzo la storia per parlare del presente e dei suoi problemi» afferma l'autore spagnolo, di cui esce in Italia «Il giocatore occulto»

Ancora una volta la capacità di stupire dello scrittore spagnolo risiede nella capacità di incrociare generi diversi: romanzo storico, poliziesco, di spionaggio, d'amore.

Perez-Reverte, come descriverebbe la Cadice di inizio '800?

"È una città sibolo di un momento di passaggio epocale: la fine di un mondo e l'inizio di un altro. Per i personaggi del romanzo Cadice diventa una trappola in cui sperimenteranno la buia e crudele condizione umana".

Ma come mai ha scelto proprio Cadice per ambientare le vicende del libro?

"Nel 1811 Cadice era sotto assedio da parte di Napoleone. Ma avrei potuto ambientare la storia a Troia durante l'assedio dei Greci o nella Madrid del 1936 assediata dalle milizie franchiste. Ho scelto Cadice in quel particolare momento storico perché offriva più spunti narrativi. C'era, ad esempio, la presenza di una classe emergente che non era né il clero né l'aristocrazia. Era una borghesia illuminata, colta e progressista, da cui sarebbe nata la modernità".

Come era vista dagli Spagnoli dell'epoca la figura di Napoleone?

"In due modi diversi. I progressisti ritenevano che la Spagna stesse combattendo contro il nemico sbagliato, e, con il senno di poi, lo credo anch'io. Il popolo incolto, psicologicamente soggetto alla Chiesa e alla Monarchia, era invece convinto che i Francesi di Napoleone portassero il male, idee perniciosissime che chiamarle sataniche sembrava poco. Combattere Napoleone significava allora impedire che la Spagna cadesse nelle grinfie del demonio. Diciamo che ha avuto la meglio questa seconda concezione. Da lì la Spagna si è condannata da sola a un secolo e mezzo di arretratezza e di oscurantismo".

Come spiega, riferendosi al suo caso ma anche in termini più generali, l'odierno successo del romanzo storico?

"I programmi scolastici europei, sempre più poveri, stanno trasformando i cittadini in orfani culturali. Al posto della memoria si propone una pappetta omogeneizzata che non è in grado di dare vero nutrimento. Magari è politicamente corretta, ma non aiuta a interpretare il mondo. Credo quindi che i lettori cerchino nei romanzi storici quanto la scuola non offre più loro. Tutti gli orfani sentono, prima o poi, il bisogno di conoscere il proprio padre. Ma i miei libri, in realtà, sono dei falsi romanzi storici".

In che senso?

"Nel senso che io utlizzo la storia per parlare del presente e dei suoi problemi. Scrivo sempre in base alla mia esperienza e alla mia memoria. La storia mi serve come filtro per non parlare direttamente di me stesso. Ci sono narratori che scrivono con l'immaginazione; io lo faccio con i ricordi. Quando parlo di violenza, di morte o di atroci torture, lo faccio per affrontare questi argomenti oggi".

Questo accade anche nel nuovo libro?

"Assolutamente sì. Il personaggio femminile principale è una donna che gioca in maniera dura e crudele in un mondo altrettanto duro e crudele, proprio perché ha capito quanto la realtà sia difficile. Un mondo dominato da regole stabilite dagli uomini, regole che le donne sono costrette a subire senza diritto di parola. Le ricorda qualcosa?".

Roberto Carnero

ALPINISMO. UNA MONOGRAFIA DI MELANIA LUNAZZI

Vita e sorte di Hacquet, esploratore delle Giulie

Dopo Julius Kugy e Henrik Tuma emerge dalle montagne un'altra figura di intellettuale e viaggiatore che oggi definiremmo "transfrontaliero", uno di quei personaggi in grado di sommare in sé caratteri e attitudini che solo oggi, all'indomani della caduta di molti confini e in un'Europa che si riconosce più unita, riesce a trovare nuova e giusta ribalta.

Stiamo parlando di Belsazar Hacquet (1739-1815), esploratore, alpinista, medico, naturalista che ampliò le sue ricerche fino ad abbracciare la botanica, la chimica, l'etnografia, la petrografia e lo studio dei fenomeni carsici. Un illuminista a tutto tondo, riconosciuto come il primo scienziato cui si deve una vasta eplorazione delle Alpi Giulie, il primo - o fra i primi -, nel 1777, la scalata del Triglav (2864 metri) la montagna più alta della Slovenia.

Figlio elettivo (era nato in Francia) dell'Impero asburgico, Hacquet visse in pratica a cavallo Austria, Italia e Slovenia, ma vagò per tutte le Alpi, Dolomiti comprese, e nei Carpazi, partecipò alla guerra dei sette anni e condusse una vita avventurosa e irrequieta.

Ora **Melania Lunazzi**, storica dell'arte e giornalista, alpinista e scialpinista nonché esperta di cultura alpina, dedica alla figura di Hacquet un'ottima monografia, **"Belsazar Hacquet - Dal Tricorno alle Dolomiti" (Nuovi Sentieri Editore, pagg. 234, s.i.p.)**. L'elegante volume è diviso in tre parti: nella prima Lunazzi esplora la figura di Hacquet tracciandone un profilo bio-bliobibliografico nel contesto della sua epoca e a alla luce degli studi più recenti. La seconda parte propone, per la prima volta tradotti in italiano, alcuni testi dello stesso Hacquet, compresa la sua sua autobiografia redatta in forma cronologica (dall'incipit strepitoso: «1740 - Mi fu detto di essere nato nell'anno 1740 a La Conquet nella Bassa Bretagna. Non conobbi infatti i miei genitori, so soltanto che mio padre discendeva da una famiglia asristocratica [...]»). La terza parte del volume contiene gli indici, con l'elenco completo delle opere di Hacquet.

Da non perdere i testi dell'esploratore dedicati alle Alpi Giulie e alle Carniche, una fotografia quanto mai viva delle nostre montagne sul finire del XVIII secolo e dei loro abitanti dai costumi e lingue più diversi. *(p.spi.)*

Belsazar Hacquet in un ritratto del 1797

TEATRO. APPLAUDITO SHOW AL COMUNALE DI MONFALCONE

Marco Milano: «Faccio mandi-mandi a Teo Teocoli»

Il comico annuncia il divorzio dal collega: «Non mi ha mai citato come autore di suoi testi e gag»

MONFALCONE «Adesso basta. Mai più una collaborazione artistica con Teo Teocoli». Un divorzio definitivo annunciato sabato sera dal comico-cabarettista Marco Milano, in arte "Mandi-Mandi", prima del divertentissimo spettacolo presentato al Comunale di Monfalcone - tutto esaurito - nell'ambito del «CantaFestival de la Bisiacaria» (ha vinto per la cronaca la canzone "Recordi" cantata dal duo "Vaca Mastela"). «Ho dato moltissimo a Teo – ha affermato polemicamente ancora Marco Milano – ma con lui ho avuto poca gloria. Teocoli ha molto talento, però nella vita è diverso. È tutta un'altra cosa. Gli ho dato moltissimo artisticamente, ma questo non è mai venuto fuori. Il fatto che io abbia scritto per lui tante gag, che abbia contribuito creazione di sketch, questo non è mai venuto fuori. E mi dispiace molto. Sarebbe bastato che almeno una volta in prima serata a "Scherzi a parte" o in tante altre trasmissioni che abbiamo fatto assieme avesse detto questo l'ha scritto Marco o l'abbiamo scritto insieme, ma non è mai successo. Sono nato artisticamente nel 1980 al Derby di Milano, La Mecca del cabaret, ma ora basta. Non ci lavoro più con lui. Voglio fare il single».

Nell'agenda futura del comico tanti spettacoli in pubblico, ma anche molta tv (tra cui "Quelli che il calcio" ospite di Simona Ventura e programmi con Sky e Canale Italia). Inoltre ha appena finito di girare un film. «Sono molto contento – dice, - perché in questo film che si intitola "Aria Paradiso" che uscirà tra gennaio e febbraio, Diego Abatantuono esordisce alla regia. Ci saranno anche Ale e Franz, Roul Cremona. Faccio il personaggio di un "emissario" che inizialmente sulla carta era un po' smorto, poi il regista mi ha dato campo libero ed è stato rivoluzionato. Quando da un Premio Oscar come Diego mi ha fatto tanti complimenti ho avuto un piacere immenso. Spero che l'uscita del film mi porti tanta fortuna».

Nello show applaudito a Monfalcone, non è mancata l'attualità sul "caso Ruby". «Berlusconi è uno sportivo – ironizza, - gli piace il "rugby", ma non è come dicono tutti una questione di "gnocca". Anzi volevo dire che a lui piacciono gli gnocchi».

Ciro Vitiello

Marco Milano a Monfalcone (foto Altran)

CINEMA. L'ANNUNCIO DEL REGISTA A CHIUSURA DEL FESTIVAL LATINO AMERICANO

Rivive in Friuli la guerra dimenticata dei brasiliani

Vicente Ferraz girerà in Carnia il film "La montagna", episodio poco noto del secondo conflitto

di FEDERICA GREGORI

TRIESTE Erano giovani, impreparati, spaventati. Erano in 25mila, i soldati che il Brasile inviò a combattere nella II Guerra Mondiale, unico esercito latino-americano che lottò in Italia a fianco degli Alleati durante l'inverno del 1944-'45. Una pagina di storia sconosciuta ai più che il regista **Vicente Ferraz** ha voluto approfondire realizzando "La montagna", il suo nuovo lungometraggio che girerà quasi interamente in Friuli Venezia Giulia con l'impiego di diverse maestranze locali. Nel cast in via di definizione anche Rodrigo Santoro, l'attore brasiliano noto in tv per "Lost" e al cinema per i ruoli nel "Che" di Steven Soderbergh e di Serse nel blockbuster "300".

Attualmente in fase di pre-produzione, il film, realizzato in collaborazione con Friuli Venezia Giulia Film Commission, ha beneficiato di un finanziamento da parte del Friuli Venezia Giulia Film Fund e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali che lo ha riconosciuto "di interesse culturale nazionale". A presentare il progetto con Ferraz, in chiusura del festival latino americano dove il regista di Rio de Janeiro si è aggiudicato il premio per la miglior sceneggiatura con "El ultimo comandante", anche il produttore italiano Daniele Mazzocca e il presidente della Fvg Film Commission Federico Poillucci.

Non sarà un film di genere, di guerra, chiariscono subito regista e produttore, quanto piuttosto punterà a valorizzare il lato umano di questi soldati catapultati in un paese stravolto dalla guerra, giovani che si perderanno nei boschi dopo un attacco di panico sul campo di battaglia ritrovandosi dispersi nella terra di nessuno. «Sarà un film di personaggi – avvisa Ferraz - che non si conoscono, si temono ma che al tempo stesso si aiuteranno l'un l'altro. Il punto di vista sarà quello di due umanità, semplici, che s'incontrano nel mezzo della ferocia della guerra». L'evento principale infatti, sarà l'incontro, molto inusuale, dei soldati brasiliani con l'Italia e gli italiani, civili, partigiani e nazifascisti.

Il promo di 6 minuti presentato ha reso pienamente l'idea dell'impostazione scelta dal regista, che oggi inizierà i sopralluoghi. Diverse le location individuate: «L'ambientazione storica da rispettare è quella della montagna appenninica - spiega Poilucci –: perciò si girerà probabilmente intorno a Piancavallo, Frisanco, la zona della Carnia collinare sotto Paularo, come nei dintorni di Gemona e Pani di Raveo. Dai primi riscontri si prestano bene: sono zone individuate per ragioni precise, come la tipologia della flora o la vegetazione priva di abeti». «Abbiamo necessità di girare alcune scene in assenza di neve – racconta il produttore Mazzocca – quindi con le riprese partiremo prima di fine novembre con un unità di ripresa ridotta, per proseguire a pieno regime da fine gennaio per 7 settimane sino a metà marzo. La post-produzione si terr&ag rave; in Brasile: contiamo che il film sia pronto entro la fine del 2011".

Il regista e scrittore brasiliano Vicente Ferraz

"A Montanha", questo il titolo originale del film, è coprodotto da Três Mundos Produções (Brasile), Verdeoro (Italia), StopLine (Portogallo): 3 milioni 300mila euro il costo complessivo, finanziato al 60% dal Brasile. «Si tratta di un film complesso da girare – continua Mazzocca - sulle montagne, di notte. Dopo che Toscana ed Emilia Romagna hanno rifiutato il finanziamento ne abbiamo ricevuto dal FVG Film Fund uno importantissimo di 140 mila euro, e mi auguro possano contribuire anche in piccola parte anche forze locali. In tutto spenderemo circa un milione sul territorio». In via di definizione, come detto, il cast: si sa che i protagonisti saranno 4 attori brasiliani e che per il tedesco disertore si fa il nome di Richard Sammel, visto nel tarantiniano "Inglourious Basterds" come in "Casino Royale". «Stiamo trattando – frena Mazzocca – come pure per il nome del protagonista italiano che sveleremo a breve, ma è cosa certa che avrà luogo un casting regionale per i ruoli secondari».

FILM DAL SUO ROMANZO IN CONCORSO AL FESTIVAL DI ROMA

Camilleri: «Il caso Ruby è come Patò»

Neri Marcorè recita in "La scomparsa di Patò"

ROMA In questi giorni «giornali e telegiornali si interrogano sul perchè i funzionari della Questura di Milano abbiano agito in questo modo, si parla della pressione che hanno subito. I due funzionari nella storia di Patò non ricevono una telefonata ma devono obbedire agli ordini dei superiori che a loro volta li ricevono dal sottosegretario. Io non amo molto la tesi di Tomasi di Lampedusa, ma si finisce per dargli ragione, cambiamo tutto per non cambiare nulla». Lo dice Andrea Camilleri, accennando allo scandalo della minorenne Ruby che sarebbe stata aiutata dal premier Silvio Berlusconi, nell'incontro con i giornalisti per "La Scomparsa di Patò" di Rocco Mortelliti, il primo film tratto da un suo romanzo, con Nico Frassica, Maurizio Casagrande e Neri Marcorè, presentato ieri fuori concorso al Festival di Roma. «I miei romanzi storici - spiega lo scrittore siciliano, 85 anni - vogliono spingere sulla realtà italiana di oggi. Certe volte la macchia è più evidente, altre bisogna andarla a cercare».

La pellicola è stata girata da Mortelliti, genero di Camilleri, nella provincia di Agrigento, da dove viene lo scrittore. L'ormai mitica Vigata ha come ambientazione Naro, c'è qualche anche a Porto Empedocle e a Canicattì. La storia parte il Venerdì Santo del 1890 a Vigata, dalla misteriosa scomparsa dell' irreprensibile direttore di banca Antonio Patò. Il delegato di pubblica sicurezza Bellavia Grande (Casagrande) e il maresciallo dei Reali carabinieri Giummaro (Frassica), iniziano a indagare, arrivando ad una verità scomoda...

Il richiamo all'attualità di Berlusconi e Ruby, viene anche in forma di battuta da Neri Marcorè: «Patò è un uomo che ama le donne, vorrebbe cambiare vita ma le autorità vorrebbro impedirglielo. Io per interpretarlo mi sono ispirato a qualcuno - dice alludendo al premier - ho fatto un mio percorso interiore». Camilleri, che ha collaborato alla sceneggiatura, firmata tra gli altri anche da Maurizio Nichetti, spiega che rispetto alle fiction su Montalbano, «nel film ci sono molte meno pagine del romanzo. Le parole sono sostituite dalle immagini. Io intervengo il meno possibile, in seconda battuta, correggendo, suggerendo e semplificando il dialogo».

Mortelliti sognava di fare il film da "La scomparsa di Patò" sin da quando ne ha letto le bozze, dieci anni fa: «ci ho messo tempo a convincere i produttori che potesse diventare un film, mi dicevano tutti di farne due puntate per la tv. Invece i romanzi storici di Andrea hanno un linguaggio molto più cinematografico, io farei film da tutti, come ad esempio "Il casellante"».

LO RIVELANO LE LETTERE A "LIDIA"

Il poeta Giosuè Carducci aveva un figlio segreto

ROVIGO Il poeta e scrittore Giosuè Carducci (Valdicastello, 27 luglio 1835 – Bologna, 16 febbraio 1907) aveva un figlio illegittimo, nato dalla relazione con la sua amante, Carolina Cristofori Piva. Lei era la «Lidia», alla quale il poeta bolognese scrisse centinaia di lettere appassionate ed eternata nelle «Odi Barbare». Dal loro rapporto, rileva il volume «Il Leone e la Pantera, Lettere d'amore a Lidia», curato da Guido Davico Bonino per Salerno Editore, nacque Gino Piva, poeta e giornalista polesano, inviato per «il Resto del Carlino» sul fronte della Grande Guerra.

Il segreto della paternità di Gino Piva sta appunto in novanta lettere restaurate delle circa seicento che tra il 1872 e il 1878 si scambiarono il premio Nobel e Carolina Cristofori (più numerose quelle di lei). Molte erano state «ripulite» in vista dell'edizione nazionale dell'epistolario carducciano (1938-'68). A restituirne il valore originario c'è ora la riedizione di novanta di esse, ne «Il leone e la pantera».

Riportate al testo originario, le missive lasciando ben intendere, secondo Davico Bonino, che Gino fosse proprio figlio del poeta. «Ora poi c'è il bambino. Il quale io amo.... ed ero moltissimo felice che tu fossi madre», scrive Carducci il 16 marzo 1873. E due mesi dopo, il 18 maggio: «una delle mie infelicità è di non poterlo allevare io quel bambino e mostrarlo a tutti per mio».

TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373.

Biglietteria del Teatro chiusa.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2010-2011. Continua la campagna abbonamenti e la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

LA TRAVIATA. Musica di G. Verdi, Teatro Verdi, martedì 16 novembre, ore 20.30 (turno A); mercoledì 17 novembre, ore 20.30 (turno B); giovedì 18 novembre, ore 20.30 (turno C); venerdì 19 novembre, ore 18 (turno F); sabato 20 novembre, ore 17 (turno S); domenica 21 novembre, ore 16 (turno D); martedì 23 novembre, ore 20.30 (turno E).

CONCERTO DI SAN GIUSTO. Sala de Banfield Tripcovich, mercoledì 3 novembre, ore 18. Concerto della Civica Orchestra di Fiati «Giuseppe Verdi». Direttore Cristina Semeraro. Posto unico € 5. Biglietteria del Teatro Verdi.

■ **TEATRO DEI FABBRI / LA CONTRADA.** Mercoledì 3 novembre ore 21.00: L'ABERRAZIONE DELLE STELLE FISSE di Manlio Santanelli. Con Adriano Giraldi, Maria Grazia Plos, Maurizio Zacchigna e Roberta Colacino. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ **TEATRO ORAZIO BOBBIO / LA CONTRADA.** Venerdì 5 novembre ore 20.30 Lillo&Greg in INTRAPPOLATI NELLA COMMEDIA. Spettacolo in abbonamento a 3 recite. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ **TEATRO MIELA**

Oggi ore 19.00: inaugurazione mostra fotografica ENJOY di Francesca Martinelli, a cura di Eva Comuzzi (Galleria d'Arte Contemporanea di Monfalcone). Ingresso libero.

■ **TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT**

Prossimo lunedì, ore 21.21: PUPKIN KABARETT ritorna la vostra finestra sul disagio!!! Novità: abbonamento a 13 spettacoli (novembre-aprile) € 91, prevendita solo abbonamenti tutti i giorni, dalle 17.00 alle 20.00, presso la biglietteria del teatro.

■ **TEATRO DEI SALESIANI - LA BARCACCIA.** Tel. 040-364863.

Ore 17.30 DESTRA SINISTRA PAR CONDICIO commedia dialettale di Dante Cuttin e Walter Basso. Adattamento e regia di Giorgio Fortuna, a cura del G.T. La Barcaccia. Parcheggio interno. Info: www.teatrolabarcaccia.it.

■ **TEATRO SAN GIOVANNI** via S. Cilino 99/1

Oggi alle ore 17.00 la compagnia P.A.T. TEATRO presenta GREASE di J. Jacobs e W. Casey, adattamento di Lorenzo Braida. Ampio parcheggio custodito.

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE** www.teatromonfalcone.it

STAGIONE 2010/2011. Giovedì 4 novembre, ENRICO BRONZI violoncello, FILIPPO GAMBA pianoforte, in programma musiche di Schumann, Penderecki, Zimmermann, Bartók, Beethoven.

Venerdì 12, sabato 13 novembre, PAOLO ROSSI in IL MISTERO BUFFO DI DARIO FO (PS: NELL'UMILE VERSIONE POP).

Oggi biglietteria chiusa. Prevendita biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Antonini/Gorizia, Ert/Udine, www.greenticket.it.

CERVIGNANO

■ **TEATRO P.P. PASOLINI**

STAGIONE DI PROSA 2010-2011. Questa sera, ore 21.00, PAOLO ROSSI in IL MISTERO BUFFO DI DARIO FO (PS: NELL'UMILE VERSIONE POP). Biglietteria: ore 20.00-21.00, tel. 0431-370273.

CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** triestecinema.it - twitter.com/tscinema

MASCHI CONTRO FEMMINE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Nicolas Vaporidis, Fabio De Luigi, Paola Cortellesi.

■ **ARISTON** www.aristontrieste.it

QUELLA SERA DORATA 16.30
di James Ivory. Con Anthony Hopkins, Charlotte Gainsbourg, Laura Linney.

MAMMUTH 18.45, 21.00
di Benoit Delépine e Gustave Kerven. Con Gérard Depardieu, Yolande Moreau. La nuova, geniale commedia on the road degli autori di Luise e Michel.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE** (di cui 4 predisposte per il 3D)

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

SALT 10.55, 13.10, 15.20, 17.40, 20.00, 22.00
con Angelina Jolie.

MASCHI CONTRO FEMMINE 10.45, 13.00, 15.15, 17.35, 20.00, 22.05
con Fabio De Luigi, Claudio Bisio, Alessandro Preziosi, Paola Cortellesi.

IL REGNO DI GA'HOOLE LA LEGGENDA DEI GUARDIANI in 3D** 10.50, 13.00, 15.20, 17.35, 20.00
dal regista di 300

WINX CLUB 3D** MAGICA AVVENTURA 10.45, 12.40, 14.30, 16.20

WALL STREET - IL DENARO NON DORME MAI 17.10, 19.40, 22.05
di Oliver Stone, con Michael Douglas e Shia LaBeouf.

PARANORMAL ACTIVITY 2 20.20, 22.10

FIGLI DELLE STELLE 22.00
con Fabio Volo, Pierfrancesco Favino.

CATTIVISSIMO ME in 3D** 10.45, 13.00, 15.10, 17.30, 20.00, 22.00
dai produttori de «L'era glaciale».

ADELE E L'ENIGMA DEL FARAONE 10.45, 12.55, 15.00
dal creatore di «Arthur e il popolo dei Minimei».

STEP UP in 3D** 18.15
La musica come non l'avete mai vista.

BENVENUTI AL SUD 10.45, 12.55, 15.10, 17.30, 20.00, 22.05
con Claudio Bisio.

Martedì 2 e mercoledì 3 novembre Cinecity Legend: IL PADRINO 17.00, 21.00 il film del 1972 di Francis Ford Coppola con Marlon Brando rimasterizzato in digitale 2K, ingresso 5,50 € CineRam 5 €.

**Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée di Cinecity: proiezioni al mattino la domenica e festivi ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI** triestecinema.it - twitter.com/tscinema

ANIMAL KINGDOM 16.20, 18.15, 20.15, 22.15
di David Michôd con Guy Pearce. Miglior film al Sundance Festival. In concorso al Festival di Roma. Il miglior crime story di sempre. Paragonato al cinema di Michael Mann, Martin Scorsese e Francis Ford Coppola.

■ **GIOTTO MULTISALA** triestecinema.it - twitter.com/tscinema

BENVENUTI AL SUD 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
Divertentissimo con Claudio Bisio, Angela Finocchiaro.

WALL STREET-IL DENARO NON DORME MAI 15.45, 17.55, 20.05, 22.15
di Oliver Stone, con Michael Douglas, Shia LaBeouf, Susan Sarandon, Eli Wallach, Charlie Sheen.

L'ILLUSIONISTA 15.45, 17.15, 18.45, 20.20, 22.00
Un piccolo gioiello dell'animazione presentato da Nanni Moretti.

■ **NAZIONALE MULTISALA** triestecinema.it

SALT 11.00, 14.30, 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Phillip Noyce, con Angelina Jolie, Liev Schreiber.

WINX 3D MAGICA AVVENTURA 11.00, 14.30, 16.30, 18.10

RITORNO AL FUTURO 22.15
Rimasterizzato in digitale 2K. A solo € 5 e 4.

FAIR GAME 20.00
con Naomi Watts, Sean Penn.

IL REGNO DI GA' HOOLE - LA LEGGENDA DEI GUARDIANI 2D 11.00, 14.30, 16.00, 17.35, 19.10

PARANORMAL ACTIVITY 2 20.45, 22.15

CATTIVISSIMO ME 2D 11.00, 14.30, 16.00, 17.30, 20.40

FIGLI DELLE STELLE 19.05, 22.20
con P. F. Favino, Fabio Volo, G. Battiston, Claudia Pandolfi.

■ **NAZIONALE MATINÉE A SOLO 4 €**

11.00 e 14.30: CATTIVISSIMO ME, WINX 3D (€ 6,50), IL REGNO DI GA' HOOLE, SALT.

■ **SUPER** via Paduina angolo viale XX Settembre

L'ENIGMA DEL FARAONE 16.00, 17.45
di Luc Besson con Louise Bourgoin.

INCEPTION 19.30, 22.00
con Leonardo DiCaprio, Marion Cotillard, Michael Caine.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020

MASCHI CONTRO FEMMINE 15.30, 17.30, 20.00, 22.10

CATTIVISSIMO ME 15.20, 17.10
Proiezione in digital 3D.

WALL STREET: IL DENARO NON DORME MAI 19.50, 22.10

WINX CLUB - MAGICA AVVENTURA 15.00, 16.40

BENVENUTI AL SUD 18.15, 20.10, 22.15

SALT 15.50, 17.50, 20.10, 22.10

IL REGNO DI GA' HOOLE LA LEGGENDA DEI GUARDIANI 15.00, 16.45, 18.30

FAIR GAME - CACCIA ALLA SPIA 20.30, 22.20

GORIZIA

■ **KINEMAX** Tel. 0481-530263

MASCHI CONTRO FEMMINE 15.30, 17.30, 20.00, 22.10

IL REGNO DI GA' HOOLE LA LEGGENDA DEI GUARDIANI 15.00, 16.45

WALL STREET: IL DENARO NON DORME MAI 19.50, 22.10

WINX CLUB - MAGICA AVVENTURA 15.00, 16.40

BENVENUTI AL SUD 18.15, 20.10, 22.15

PUBBLICATO DALLA DEUTSCHE GRAMMOPHON

Calore mediterraneo e colori gitani in "Habanera" di Elina Garanca

di ROSSANA PALIAGA

«De España vengoi soy española!» canta la Concha nella zarzuela "El niño judio" di Pablo Luna e sembra voler esclamare lo stesso anche la cantante Elina Garanca con la pubblicazione del suo nuovo cd "Habanera" per l'etichetta Deutsche grammophon. Il mezzosoprano lettone vuole uscire dall'immagine di nordica freddezza con una scelta all'estremo opposto, cimentandosi con brani che combinano il calore mediterraneo con il colore gitano. L'idea del programma di arie d'opera, operetta e da camera nasce dall'amore della cantante per la zarzuela e per il temperamento spagnolo al quale vuole tributare il suo omaggio musicale.

La proposta è di piacevole fruizione anche per la sua varietà che abbraccia diverse stilizzazioni colte, a volte più direttamente legate al folk, o addirittura caricaturali come nel tango della Old Lady nel Candide di Bernstein. Sensualità, libertà e gioia di vivere sono i cardini di questa esplorazione musicale che dalla Spagna si estende alla Francia, all'Austria, all'Irlanda e all'America.

Nella ricerca del giusto equilibrio tra rigore e libertà esecutiva la Garanca rivela tutta la sua precisione, modella con morbidezza gli abbellimenti, sfrutta l'imprevisto dell'appoggiatura che richiama la spontaneità dell'improvvisazione, ma trova soltanto a tratti la scintilla del temperamento. Il titolo Habanera non può lasciare dubbi sul fatto che il cd comprenda alcuni brani dalla Carmen di Bizet, tra i quali è di particolare interesse l'esecuzione della prima, briosa habanera, poi sostituita da quel brano celeberrimo che è diventato caratterizzante per l'intera opera. Risulta invece poco mossa la seguedilla nella quale viene affiancata da Roberto Alagna che ha cantato con lei anche sul palcoscenico del Met nel ruolo di Don Josè. Nonostante la bellezza del timbro e la musicalità, manca la necessaria scintilla della provocazione che Carmen accende e della quale in questi brani di Bizet difetta anche l'Orchestra sinfonica nazionale della RAI. La schematicità impressa dalla direzione di Karel Mark Chichon trova maggiore dinamismo ed espressione nel rendere l'autentico spirito ispanico di gioiose canzoni e ispirate romanze tratte da lavori di Chapi, Serrano, Barbieri e rivela nel resto del programma la capacità di fornire alla voce il corretto apporto, in linea con l'intenzione della solista, con vivacità e misura.

La chitarra di José Maria Gallardo del Rey si sostituisce all'orchestra in de Falla e Obradors ed emerge nel gruppo da camera che accompagna la sua canzone d'amore troppo sul margine del ballabile latinoamericano perché la cantante vi si trovi sufficientemente a proprio agio.

La Garanca mantiene una leggerezza di emissione che le permette pulizia e precisione, caratteristiche che insieme all'eleganza nella conduzione del fraseggio e all'omogeneità nell'intera estensione la rendono particolarmente convincente nel rendere la malinconia tzigana della canzone di Ilona in Zigeunerliebe di Lehár, ma anche nell'incantevole, tenera cantabilità popolare del sogno dalla Bohemian Girl di Balfe.

Il mezzosoprano lettone Elina Garanca e, a destra, la copertina del suo nuovo cd "Habanera"

ANNE-SOPHIE MUTTER
•BRAHMS-SONATE PER VIOLINO
>>> **Deutsche Grammophon**

Il cd con le tre sonate per violino e pianoforte di Johannes Brahms nell'interpretazione di Anne-Sophie Mutter e Lambert Orkis è uno di quei prodotti da acquistare a scatola chiusa con la garanzia dello spessore artistico dei due artisti e della loro ventennale collaborazione.

La sonata in sol maggiore op.78 che è un omaggio a Clara Schumann, quella solare in la maggiore op.100 e la più cupa in re minore op.108, composte tra il 1878 e il 1886, rivivono in questa interpretazione in un flusso di eterea grazia, nella raffinatezza della capacità di entrambi di cantare, sottovoce o con maggiore forza, ma sempre all'interno di una misura mai debordante.

La perfetta sintonia espressiva convince fin nelle minime nuances con l'equilibrio di suono e di intenti.

"COSÌ FAN TUTTE" DIRETTO DA CLAUS GUTH

Scambi di coppia nel Settecento

Due giovani coppie, certamente benestanti, si incontrano in un elegante loft. Guardando i filmini delle vacanze che celebrano l'apoteosi di una perfetta intesa la serata rischia di scivolare nella noia, ma tra un aperitivo e l'altro nasce l'idea di un gioco capace di dare una scossa alla monotonia del quadretto sentimentale: uno scambio di coppia. Si finge casualità, macchinazioni esterne, ma l'inganno è finto e le maschere usate all'inizio per reggere l'alibi fanno presto a cadere. I quattro protagonisti si guardano negli occhi e dentro se stessi, con la difficoltà dell'ineluttabile consapevolezza che non ha senso confidare in un sentimento senza regole. Ha un sapore moderno e un cinismo crudele il libretto del "Così fan tutte" che Da Ponte ha scritto nel 1790 per Mozart e non è servito altro al regista Claus Guth che in queste amare simmetrie settecentesche ha trovato tutto il necessario per dare all'opera la perfetta credibilità dell'ambientazione del XXI secolo.

Dopo l'uscita dell'inteso "Don Giovanni", la Euroarts pubblica in dvd la parte successiva della trilogia mozartiana messa recentemente in scena per il festival da Salisburgo dal regista tedesco. Il suo interessantissimo lavoro sui tre capolavori è in questo caso meno audace, fondamentalmente più confortante per il pubblico meno disposto a ragionare su chiavi di lettura alternative. L'allestimento è accattivante, ma non distrae da interpretazioni pregevoli, dalla freschezza delle voci di Miah Persson (Fiordiligi), Topi Lehtipuu (Ferrando), Isabel Leonard (Dorabella) e Florian Boesch (Guglielmo). C'è molta vivacità e ironia in questo spettacolo dove Patrizia Petibon, vocalmente impeccabile, sfrontata, credibile, veste i panni di Despina, una colf sfaticata e impertinente che rappresenta l'idea più forte dell'intero allestimento. Fuori dagli stereotipi anagrafici, Don Alfonso ha la solidità dell'ancora giovane e prestante Bo Skhovus. L'orchestra dei Wiener Philharmoniker segue la direzione pulita di Adam Fischer.

Una scena di "Così fan tutte"

Per chi abbia assistito anche al suo precedente allestimento, Guth inserisce un riferimento significativo, la foresta che si apre nel fondo del civilissimo e ordinatissimo appartamento, un monito sull'impossibilità di sfuggire al rincorrersi di preda e predatore, alle logiche dell'istinto che governano i sentimenti. Ed è chiaro che alla fine di quest'opera emblematicamente ed eternamente moderna il regista e il pubblico esclamano insieme a Mozart e Da Ponte che se da una parte così fan tutte, dall'altra gli uomini rimangono nel fondo della loro natura inguaribili Don Giovanni.

SERGEJ RACHMANINOV
• ALEKO
>>> **Chandos**

L'atto unico Aleko su libretto tratto dal poema Gli zingari di Puškin è l'esame di diploma del diciottenne Sergej Rachmaninov al conservatorio di Mosca, opera giovanile ma non acerba che in accordo con l'argomento attinge a colori esotici ed esprime una grande inventiva melodica. La storia racconta di un delitto passionale in una sorta di Cavalleria rusticana moldava in versione gipsy ricca di caratterizzanti momenti sinfonici in forma di danze. L'orchestra filarmonica della Bbc viene diretta con rigore da Gianandrea Noseda, gli efficaci numeri corali sono affidati al coro del teatro Regio di Torino (più convincente nella sezione femminile). Tra i cinque solisti si distinguono per buona preparazione vocale e aderenza alla passionalità di musica e testo i due protagonisti, il baritono Sergej Murzajev (Aleko) e la soprano Svetla Vassileva nel ruolo di Zemfira.

LEGGERA

RACCOLTA DI BRANI EDITA DALLA EMI

Syd Barrett tra genio e follia, prima e dopo i Pink Floyd

Da "See Emily play" ad alcuni episodi dei dischi solisti dopo l'uscita dalla mitica band

di ANDREA RODRIGUEZ

Un'introduzione. O forse, più propriamente, una scorciatoia. "An introduction to Syd Barrett" della Emi, appunto con brani tutti di Barrett, non è un album di inediti o rarità, piuttosto qualcosa che ha tutta l'apparenza di un'operazione commerciale e basta. Ma in questo caso si può soprassedere e anzi consigliare caldamente a tutti, soprattutto ai più giovani, quelli ai quali magari il nome dell'uomo non dice che poco o niente. Si prenda la scorciatoia dunque, e poi magari una volta arrivati in terra straniera ci si fermi ad ammirarne i colori, i paesaggi, la flora, la fauna e gli abitanti. Un luogo selvaggio, perlopiù.

Non ci si faccia ingannare dalle apparenze: un frutto molto dolce potrebbe contenere un veleno potente, una sostanza dagli effetti imprevedibili.

La storia di **Roger Keith "Syd" Barrett** è così: imprevedibile. Quasi per gioco o per moda si trova immerso in una realtà più grande di lui e trascinato dalle correnti impetuose di un mare di droghe allucinogene, proprio mentre sta dando vita ad una delle band più importanti di tutti i tempi: i Pink Floyd. Barrett sperimenta, scopre, esagera, abusa, perde sé stesso: è stato la scintilla che ha fatto divampare l'incendio, questo sì, la band glielo riconoscerà, ma non è controllabile, non è affidabile, va allontanato. A rileggerla, la storia dei Pink Floyd è amara, impietosa. Le dediche postume suonano così ipocrite, ma non dev'essere stato facile neanche per loro avere a che fare con questa follia.

Ed è qui dentro, questa follia che sembra confezionata nel modo più innocuo possibile (un brano pop come ad esempio "See Emily play") ma che si lascia intravedere in continuazione come un abisso o una vertigine. Questa raccolta contiene tutto l'essenziale per iniziare l'avventura: dalla già citata "See Emily play" ad alcuni episodi dei dischi solisti di Barrett post Pink Floyd ad alcune gemme tratte dall'esordio della band "The Piper at the Gates of Dawn". Tutto suona così perfetto a decenni di distanza che non si può non riconoscerci dentro qualcosa di oltre-umano: si prenda l'ottovolante incantato di "Bike" tra la filastrocca e il delirio dove a tratti si precipita sospesi nel vuoto per poi rallentare nel finale con lo spazio/tempo che implode e scompare in dissolvenza; o la meditazione di "Charter 24", il suo respirare cosmico, il suo dilatarsi fino a inghiottire l'universo, il pulsare del basso mentre Barrett è posseduto dai mutamenti dell'I-Ching. Forse addirittura si potrebbe saltare questa raccolta e entrare dal portone principale, da "The Piper...", ma la raccolta ha il pregio di focalizzarsi su Barrett e ricordare lui in primis.

Il pagamento di un tributo doveroso quindi, e l'invito ad andare a sentire tutto quello che riuscì a tirare fuori ed a mettere insieme durante la sua esistenza terrena, conclusasi in solitudine, praticamente isolato da questo mondo, nel 2006.

Il musicista inglese Syd Barrett (1946-2006) e, a sinistra, la band triestina The Secret

CON IL TERZO CD "SOLVE ET COAGULA"

Il metal dei triestini "The Secret" sbarcano in terra Southern Lord

È un onore e un piacere scriverne. Una band triestina conquista un riconoscimento artistico importante. I **The Secret** sono accolti dalla **Southern Lord** per il loro terzo album, **"Solve et Coagula"**, ed è uno dei traguardi più prestigiosi ai quali un gruppo così possa ambire, soprattutto un gruppo non anglosassone. La Southern Lord è probabilmente l'etichetta più prestigiosa al mondo in ambito doom/sludge/black metal: vanta nel catalogo nomi come Sunn O))), Boris, Wolves in the Throne Room, tutti i nomi di punta più sperimentali e intransigenti. Per degli italiani, essere accostati a questi artisti è qualcosa che assume un valore specifico, quello di riuscire a competere ad un livello dal quale l'Italia è quasi per tradizione (o pregiudizio) spesso tagliata fuori.

"Solve et Coagula" si presenta con un artwork elegante e quasi minimale ad opera di uno straordinario Justin Bartlett e dalla prima traccia all'ultima è un uragano di assordante violenza, un continuum furioso di cattiveria, una grandinata di fuoco in faccia. Non ha molto senso prendere i brani singolarmente: il disco vive sulla sua intera lunghezza e una volta che parte praticamente non si ferma mai. Si comincia piano con "Cross Builder" ma poi, una volta scatenatasi la tempesta, basta, non c'è più alcuna tregua, i brani si fanno più corti e sono pezzi di vetro e chiodi e proiettili e pugni.

Un'atmosfera plumbea non abbandona mai l'ascoltatore, a volte arrivano momenti più cadenzati ma sono solo i preparativi per nuovi assalti. Queste esplosioni sollevano muri di polvere che acceca, i contorni sono sfuocati, la voce è giù nel turbine dove le chitarre incidono la carne e la sezione ritmica frantuma tutto ciò che trova sulla sua strada. Superfluo dirlo, si tratta di un'opera estrema, obbligatoria non solo per i cultori del genere, ma per qualunque musicista voglia capire il segreto di chi riesce a raggiungere gli obbiettivi che si prefigge: questi sono il livello, la disciplina, l'anima che ci vogliono. Il resto sono chiacchiere: "Solve et Coagula" è tenebrosa realtà.

THE CROCODILES
• SLEEP FOREVER
>>> **Fat Possum**

Meravigliosi Coccodrilli. Ogni uscita è una benedizione. Qualcuno potrà anche odiarli perché nella loro meravigliosa semplicità non dicono artisticamente nulla di più di quanto non abbiano già detto i Velvet Underground o i Jesus & Mary Chain di "Psychocandy" e forse sono una delle tante meteore create dall'hype di certa stampa (anche se Pitchfork non è stato benevolo), ma basterà "Mirrors" per far innamorare chi a un disco alla fine chiede un brivido e una carezza.

Melodie che affogano nelle distorsioni, batterie scarne, voce che mantiene una sorta di distacco: ma quanto funziona? Tantissimo. Tutto molto a bassa-fedeltà, i puristi del suono se ne stiano lontani, non è roba per loro. Gli altri raccolgano l'invito e ripeschino anche il fenomenale "Summer of Hate" dello scorso anno. Qualche traccia non sfigurerebbe per un dancefloor narcolettico sprofondato nei meandri di una metropoli dove è sempre notte, luci viola, fumo di mille sigarette, percezioni attutite. Ennesima ottima prova dei Coccodrilli.

JULIAN LYNGH
• MARE
>>> **Olde English Spelling Beex**

Da qualche parte per questo disco si è usato il termine "Ambient Pop" e nella sua semplicità in qualche modo è una definizione che coglie nel segno. Il giovane Lynch (nessuna parentela credo con il regista David) è un musicista quanto mai eclettico poco propenso ad essere inquadrato con precisione.

Ci troviamo davanti a canzoni slabbrate che attingono a certa world-music, a certi accenni jazz sussurrati, a suoni cosmici liofilizzati, ad un gusto per la citazione al confine con il caos, a determinate notturne atmosfere di indefinite città tra l'India e l'Islanda.

A volte si insinua un cantato mai prepotente e mai incisivo, quasi timoroso, mezzo nascosto nella penombra. Il risultato però è quanto mai piacevole ed accattivante, e così quello che a prima vista sembra uno dei tanti album "minori" che passano e scompaiono si insedia invece nel lettore e continua ad andare in repeat come un bizzarro sogno ricorrente delle prime ore del mattino. Magari non ci sarà tutto questo spessore emotivo, ma non importa: è lieve ed intrigante quanto basta e anche di più.

RAI REGIONE

Pasolini e il teatro di scena alla "radio a occhi aperti"

Come sempre nei giorni festivi i programmi regionali non vanno in onda, quindi il riascolto della puntata dello sceneggiato radiofonico è rinviato al prossimo lunedì. Domani alle 11 "Radio a occhi aperti" fa il punto su l'**autismo**: le ricerche, le terapie, i problemi delle famiglie e le possibilità di sostegno. Nel pomeriggio si parla del progetto **"Pasolini e il teatro"**, due giorni di incontri e dibattiti, organizzati il 5 e 6 novembre dal Centro studi di Casa Colussi di Casarsa a 35 anni dalla scomparsa del poeta friulano. Segue la rubrica "A volo libero": storie di animali nella letteratura e nella società.

Come nasce e quali sono le finalità delle **"fattorie sociali"**? A Marianis, nella Bassa friulana, una grande azienda mette insieme con successo l'attività agricola e dell'allevamento del bestiame con il rilancio turistico del territorio e con eventi socio culturali di grande rilievo. Una nuova forma di attività imprenditoriale al centro della diretta di mercoledì mattina. Nel pomeriggio: le buone maniere ai tempi di internet, il primo di quattro incontri dedicati alla comunicazione e all'etichetta. In studio, la scrittrice Maura Sacher

Come accoglie oggi le **minoranze** una città dalle molteplici tradizioni culturali e religiose come Trieste e quale può essere il suo ruolo nella nuova Europa? Partendo dalla manifestazione **S/paesati** sul tema delle migrazioni, giovedì mattina ci si interroga sulla vocazione interculturale di Trieste assieme al sociologo Fouad Allam, al giornalista Mezzena Lona e alla scrittrice Laila Wadia. Alle 13.33, "Appunti dalla giungla": "Il corpo dell'altro. L'occhio, il naso, l'orecchio del razzista" è il tema della conversazione con l'antropologo Roberto Lionetti. A seguire, "Jazz & Dintorni".

Venerdì alle 11 , per gli appuntamenti con la storia, presentazione del libro di Roberto Spazzali "Pola operaia (1856–1947)". Alle 13.33, le novità a teatro e sulla sena musicale in regione. Sabato alle 11.30 "Ma dove ti porta il cuore…."

Domenica alle 11.30 per i racconti sceneggiati l'opera vincitrice del VI concorso scrittura al femminile città di Trieste dal titolo "la Patente" di Chiara de Manzini. Protagoniste Ariella Reggio e Maria Grazia Plos. Regia di Mario Mirasola

VI SEGNALIAMO

RAIUNO ORE 10.30
NATUZZA EVOLO

Puntata speciale di «A Sua Immagine», in occasione della celebrazione della festa di Ognissanti, dedicata al tema della santità. A un anno dalla sua morte si parlerà della figura straordinaria di Natuzza Evolo, esemplare testimone di fede, riconosciuta dalla Chiesa cattolica e amata da numerosi fedeli.

RAIUNO ORE 9.00
LAURITO AL TG1

«Dormo senza camicia da notte ma con sei gocce di Chanel perchè sono grassottella». Una Marisa Laurito travolgente a «L'intervista», l'appuntamento del Tg1 a cura di Adriana Pannitteri. La Laurito è anche la protagonista di un video contro la vivisezione.

RAITRE ORE 21.05
TEOCOLI E BRAMIERI

La comicità di Teo Teocoli e di Gino Bramieri in primo piano nella settima ed ultima puntata di «Novecento», il programma condotto da Pippo Baudo. Quattro ospiti del mondo dello spettacolo e del giornalismo contribuiranno al racconto dei fatti e dei protagonisti del secolo appena trascorso.

RAIDUE ORE 23.30
DOLCE VITA A STRACULT

I 50 anni della dolce vita, i film di Mara Venier, il successo delle Winx di Igino Straffi, Fabio De Luigi e uno speciale sul Festival internazionale del film di Roma. Sono le proposte di Stracult, il magazine dedicato al cinema di genere italiano.

I FILM DI OGGI

VIAGGI DI NOZZE
di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Veronica Pivetti, Claudia Gerini
GENERE: COMICO (Italia, 1995)
RETE 4 21.10

I 3 episodi hanno in comune non soltanto il matrimonio e la vita di coppia, ma, a un secondo livello, la famiglia e la società in Italia, come si vede nel 2° racconto, l'unico con personaggi positivi, il più affettuoso, pur col retrogusto amaro nel disegno degli egoismi familiari. Il 1° (Verdone-Pivetti) è in chiave grottesca.

CE N'È PER TUTTI
di Luciano Melchionna. Con Lorenzo Balducci, Stefania Sandrelli, Ambra Angiolini
GENERE: COMMEDIA (Italia, 2009)
SKY 1 19.00

Gianluca, un giovane uomo travolto dal dolore e dalle miserie del mondo, sale in cima al Colosseo con uno zaino pieno di poesie.

NEL CENTRO DEL MIRINO
di Wolfgang Petersen. Con Clint Eastwood, John Malkovich
GENERE: THRILLER (Usa, 1993)
RETE 4 23.40

Frank Horrigan, anziano agente dei servizi segreti, tormentato dai sensi di colpa per non essere riuscito trent'anni prima a proteggere John Kennedy a Dallas, deve trovare Mitch Leary, torvo e sagace maniaco, per impedirgli di uccidere il nuovo presidente. Retto dalla sceneggiatura di Jeff Maguire, è un thriller teso e omogeneo.

MISS POTTER
di Chris Noonan. Con Renée Zellweger, Ewan McGregor, Emily Watson
GENERE: BIOGRAFICO (Usa, 2006)
CANALE 5 14.12

Circa un centinaio d'anni or sono, Miss Beatrix Potter era una donna inglese che preferiva disegnare conigli, anatre e topolini.

IL MALEDETTO UNITED
di Tom Hooper. Con Michael Sheen, Timothy Spall, Colm Meaney
GENERE: DRAMMATCI (GB, 2009)
SKY 1 15.35

L'incredibile storia di Brian Clough, storico allenatore del Nottingham Forest, del Leeds e del Derby County, che fu capace di entrare nella leggenda del calcio inglese grazie alla doppia impresa realizzata con il suo Nottingham, vincendo due Coppe dei Campioni consecutive, nel 1978-1979 e nel 1979-1980.

LA SOFFIATA
di Ivan Nagy. Con Deborah Raffin, David Ackroyd, Bruce Davison
GENERE: POLIZIESCO (Usa, 1979)
LA 7 13.55

Una modella con straordinari poteri sensitivi si accorge di essere pedinata da un assassino. La mente batte il crimine.

RAIUNO

06.10 Quark Atlante - Immagini dal Pianeta
06.30 TG1
06.45 Unomattina
07.00 TG1 / TG1 L.I.S.
07.35 TG Parlamento
08.00 TG1
09.00 TG1
09.05 I TG della Storia
09.30 TG1 - FLASH
10.30 A sua immagine Speciale Tutti i Santi
10.55 Santa Messa dalla Basilica di San Paolo fuori le Mura in Roma
12.00 Recita dell' Angelus da Piazza San Pietro
12.20 La prova del cuoco.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 Economia
14.10 Bontà loro
14.40 Se... a casa di Paola
16.10 La vita in diretta.
16.50 TG Parlamento
17.00 TG1
18.50 L'Eredità
20.00 TELEGIORNALE
20.30 Soliti Ignoti

21.30 MINISERIE
> **Sotto il cielo di Roma**
Con Ettore Bassi
Due giovani ebrei che per salvarsi dai nazisti si nascondono in convento.

23.10 Porta a Porta
00.45 TG1 - NOTTE
01.20 Appuntamento al cinema
01.25 Cinematografo Speciale Festival Internazionale del film di Roma
01.55 Rai Educational Rewind - Visioni Private
02.25 Il cavaliere della valle solitaria. Film (western)

RAIDUE

06.20 Girlfriends
06.40 The class
07.00 Cartoon Flakes
07.01 Manny Tuttofare
07.50 Loopdidoo
08.00 Albero azzurro
08.15 American Dragon
08.35 I Saurini e i viaggi del Meteorita Nero
08.50 I fratelli Koala
09.00 Zorro
09.30 Sorgente di vita
10.00 TG 2punto.it
11.00 I fatti vostri.
13.00 TG 2 Giorno
13.30 TG 2 Costume e società
13.50 Medicina 33
14.00 Pomeriggio sul due.
16.10 La signora in giallo.
17.00 Numb3rs.
17.45 TG 2 Flash L.I.S.
17.50 Rai TG Sport
18.15 TG 2
18.45 Extra Factor.
19.35 Squadra Speciale Cobra 11
20.30 TG 2 - 20.30

21.05 TELEFILM
> **Senza Traccia**
Con A. LaPaglia
La squadra ricotruisce gli ultime mosse dei ricercati prima della scomparsa.

23.30 Stracult
00.50 TG Parlamento
01.00 Protestantesimo
01.30 Extra Factor.
02.00 Almanacco
02.10 Meteo 2
02.15 Appuntamento al cinema
02.20 Desiderio Fatale. Film (drammatico '06). Di Ralph Hemecker. Con Anne Heche, Eric Roberts, Kathleen York.

RAITRE

07.00 TGR Buongiorno Italia.
07.30 TGR Buongiorno Regione.
08.00 Photosound
08.10 La storia siamo noi
09.00 Dieci minuti di...
09.10 FIGU
09.15 Cinema d'oggi
09.30 A casa dopo l'uragano. Film (drammatico '59). Di Vincente Minnelli. Con Eleanor Parker
11.10 TG3 Minuti
12.00 TG3 - Rai Sport Notizie
12.25 TG 3 Fuori TG
12.45 Le storie
13.10 Julia
14.00 Tg Regione / Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TG3 Flash L.I.S.
15.05 La strada per Avonlea
15.50 TG 3 GT Ragazzi
16.00 Cose dell'altro Geo
17.40 Geo & Geo.
19.00 Tg 3 / Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Seconde Chance.
20.35 Un posto al sole

21.05 RUBRICA
> **Novecento**
Con Pippo Baudo
Pippo Baudo e gli ospiti in studio alla riscoperta degli ultimi 50 anni italiani.

23.10 Correva l'anno
00.00 TG Linea Notte
00.10 Tg Regione
01.00 Appuntamento al cinema
01.10 Fuori orario.

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 Tv transfrontaliera
20.25 La Tv dei ragazzi: Videoflash
20.30 Tgr
20.50 Tv transfrontaliera

RETEQUATTRO

06.25 Media shopping
06.55 Charliès angels
07.55 Starsky e Hutch
08.50 Hunter
10.15 Carabinieri
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Vie d'Italia - Notizie sul traffico
12.02 Wolff un poliziotto a Berlino
12.55 Detective in corsia
13.50 Il tribunale di forum - Anteprima
14.05 Sessione pomeridiana : il tribunale di forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.15 Sentieri. Con Kim Zimmer
15.35 La conquista del west. Film (western '62). Di John Ford. Con Henry Fonda, Gregory Peck, George Peppard, Carroll Baker.
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Walker texas ranger. Con Chuck Norris.

21.10 FILM
> **Viaggi di nozze**
Con C. Verdone
Tre coppie di sposi sono i protagonisti dei tre episodi del film di Verdone.

23.35 I bellissimi di r4
23.40 Nel centro del mirino. Film (thriller '93). Di Wolfgang Petersen. Con Clint Eastwood, John Malkovich, Rene Russo.
02.00 Tg4 night news
02.25 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
03.05 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca.
04.10 Media Shopping

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico / Meteo 5
07.58 Borse e monete
08.00 Tg5 - Mattina
08.40 Distretto di Polizia 10 Con Claudia Pandolfi, Simone Corrente, Dino Abbrescia
09.57 Grande Fratello Pillole
10.00 La corsa dei Santi
11.00 Forum.
13.00 Tg5 / Meteo 5
13.41 Beautiful
14.07 Grande Fratello Pillole
14.12 Miss Potter. Film (drammatico '06). Di C. Noonan. Con Renee Zellweger, Ewan McGregor.
16.16 I Cesaroni Con Claudio Amendola
18.25 Grande Fratello
18.50 Chi Vuol essere milionario
20.00 Tg5 / Meteo 5
20.31 Striscia la notizia - La Voce dell'improvvidenza

21.10 SHOW
> **Grande Fratello**
Con A. Marcuzzi
Dopo il grande successo iniziale, torna l'appuntamento serale con il reality.

00.15 Mai dire grande fratello
01.00 Tg5 - Notte
01.30 Meteo 5 notte
01.31 Striscia la notizia - La Voce dell'improvvidenza
02.13 Villa Ada Film Tv (commedia '99). Di P.F. Pingitore. Con Gabriel Garko, Leo Gullotta.
04.22 Grande fratello
04.35 Will & Grace

ITALIA1

06.05 Willy, il principe di Bel - air
06.40 Cartoni animati
08.40 Kyle xy
09.35 Smallville
11.25 Heroes.
12.25 Studio aperto
12.58 Meteo
13.00 Studio sport
13.37 Motogp - quiz
13.40 Cotto e mangiato - Il menù del giorno
13.50 I Simpson
14.20 My name is Earl.
14.50 Camera cafè.
15.30 Camera cafè ristretto
15.40 One piece tutti all'arrembaggio
16.10 Sailor moon, la luna splende
16.40 Il mondo di Patty
17.35 Ugly Betty
18.30 Studio aperto
19.00 Studio sport
19.30 Big bang theory
20.05 I Simpson
20.30 Mercante in fiera. Con Pino Insegno.

21.10 FILM
> **Rocky V**
Di G. Avildsen
Con S. Stallone
Rocky deve ancora risollevarsi e affrontare il suo allievo...

23.15 Matrix Reloaded. Film (fantascienza '03). Di Andy Wachowski, Larry Wachowski. Con Keanu Reeves, Laurence Fishburne
01.50 I Griffin
02.20 Media shopping
02.35 Cinque in famiglia
03.20 Media shopping
03.35 Chiavi in mano. Film (comico '96). Con Martufello.

LA7

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus 10a edizione
07.30 Tg La 7
09.55 (Ah)iPiroso
10.45 Movie Flash
10.50 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber.
11.20 Movie Flash
11.25 Dr. Oz Show
12.30 Life. Con Tiziana Panella, Armando Sommajuolo.
13.30 Tg La 7 - Informazione
13.55 La soffiata. Film (poliziesco '79). Di Ralph Thomas. Con Richard Jordan, Oliver Tobias.
15.55 Atlantide - Storie di uomini e di mondi. Con Natasha Lusenti.
17.55 Movie Flash
18.00 Adventure Inc
19.00 The Disrict
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber.

21.10 RUBRICA
> **L'infedele**
Con Gad Lerner
Gad Lerner affronta i temi di attualità con attenzione ai risvolti sociali e religiosi.

23.40 Tg La7
23.50 Effetto domino - Tutto fa economia
00.55 Movie Flash
01.00 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber.
01.40 Alla corte di Alice
03.30 CNN News

SKY 1

07.55 Lo spazio bianco. Film (drammatico '09). Con M. Buy G. Bruno.
09.40 I pilastri della Terra
10.00 Un amore all'improvviso. Film (sentimentale '09). Con E. Bana
11.55 Romanzo criminale 2 - La serie
12.15 Un amore alle corde. Film (drammatico '10). Con C. Pine B. Blair.
13.55 Le mie grosse grasse vacanze greche. Film (commedia '09). Con N. Vardalos
15.35 Il maledetto United. Film (drammatico '09). Con M. Sheen T. Spall.
17.20 L'uomo che fissa le capre. Film (commedia '09). Con G. Clooney
19.00 Ce n'è per tutti. Film (commedia '09). Con A. Angiolini M. Ramazzotti.

21.00 FILM
> **Piovono polpette**
Di P. Lord, C. Miller
Uno scienziato eccentrico vuole inventare qualcosa per far felice la gente.

22.40 School of Life. Film Tv ('05). Con R. Reynolds
00.35 Michael Jackson's This Is It. Film (documentario '09). Con M. Jackson.
02.30 Lo spazio bianco. Film (drammatico '09). Con M. Buy G. Bruno.
04.10 Fine pena mai. Film (drammatico '07). Con C. Santamaria

SKY 3

14.20 5 bambini alla riscossa. Film Tv ('01). Con P. Gantzler
15.40 Family Plan - Un'estate sottosopra. Film (commedia '98). Con L. Nielsen
17.20 Air Bud - Campione a quattro zampe. Film (commedia '97). Con M. Jeter K. Zegers.
19.00 Io e Marley. Film (commedia '08). Con J. Aniston
21.00 Ritorno a Cold Mountain. Film (drammatico '03). Con N. Kidman J. Law.
23.40 Genio per amore. Film (commedia '94). Con T. Robbins M. Ryan.
01.35 Cheerleader Scandal. Film Tv ('08).

SKY MAX

14.00 Ice Spiders - Terrore sulla neve. Film Tv (fantasc.'07). Con P. Muldoon
15.30 L'arte della guerra 2. Film (azione '08). Con W. Snipes L. Munro.
17.15 Il respiro del diavolo. Film (horror '08). Con J. Holloway
18.50 Extra
19.00 Romanzo criminale 2 - La serie
19.20 The Last Warrior. Film (azione '00). Con D. Lundgren
21.00 Spider - Man. Film (fantastico '02). Con T. Maguire K. Dunst.
23.10 The Ministers - Giustizia privata. Film (thriller '09). Con J. Leguizamo

SKY SPORT

09.30 Preview Champions League
10.00 Serie A Remix
10.30 Serie A: Una partita
11.00 Serie A: Una partita
11.30 Serie A: Una partita
12.00 I Signori del Calcio
13.00 Serie A: Una partita
13.30 Serie A: Una partita
14.00 Serie A Remix
14.30 Preview Champions League
15.00 Serie A Review
18.00 I Signori del Calcio
19.00 Preview Champions League
19.30 Serie A The Movie
20.00 Mondo Gol
21.00 Premier League: Blackpool - West Bromwich Albion
23.00 Speciale (È sempre) Calciomercato

MTV

07.00 News
07.05 Only Hits
08.00 Hitlist Italia
10.00 Only Hits
12.00 Love Test
13.00 MTV News
13.05 Jessica Simpson's
14.00 MTV News
14.05 Celebrity Bites
14.30 The Buried Life
15.00 MTV News
15.05 EMA Nominee Hot List
16.00 My TRL Video
17.00 Only Hits
19.00 MTV News
19.05 My life As Liz
20.00 MTV News
20.05 EMA Nominee Hot List
21.00 Jersey Shore
22.00 The Buried Life
22.30 Mtv@the Movies
23.00 South Park
23.30 Speciale MTV News

DEEJAY TV

06.00 Coffee & Deejay
09.45 Deejay Hits
10.00 Deejay chiama Italia
12.00 Deejay Hits
13.00 The Club
13.30 Shuffolato
13.55 Deejay TG
14.00 Deejay News Beat
15.00 The Flow
15.55 Deejay TG
16.00 DVJ Pop
17.00 Rock deejay
18.00 Rock deejay - Befor & after
18.30 Deejay News Beat
19.30 Deejay TG
19.35 Shuffolato
19.50 Pop - App
20.30 Nientology
21.00 Dj Stories
22.00 Deejay chiama Italia
23.30 Nientology
00.00 Shuffolato

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

08.05 Super sea
09.00 Borgo Italia
09.30 Betty la fea
10.10 La saga dei Mc Gregor
11.40 Camper magazine
13.20 Videomotori
13.35 La grande musica sinfonica
15.00 Rivediamoli
16.55 K2
19.00 Voci dal ghetto
20.05 Qui Tolmezzo
20.10 Dai nostri archivi
20.20 Rotocalco ADNKronos
21.00 Udinese a giochi fatti
21.45 Serata da macello... al Keller Platz
22.45 Pagine e fotogrammi
23.00 Serie B - Win: Frosinone - Triestina

Capodistria

14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 EuroNews
14.30 Tuttoggi Scuola
15.00 Zoom
15.30 Lynx magazin
16.00 L' Universo È...
16.30 Il settimanale
17.00 Videomotori
17.15 Istria e... dintorni
18.00 Programmi in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 In Italia
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi
22.15 Rubrica di cinema
22.30 Programmi in lingua slovena
23.00 Primorska Kronica
23.20 Sportna Mreza
23.55 Vreme
00.00 Tv Transfrontaliera

Antenna 3 Trieste

08.00 La voce del mattino con FC Fioravanzi
12.00 Ore 12
13.00 Telegiornale del NordEst
13.35 Gli speciali di AntennaTre
13.50 Oasi di salute Diretta
14.30 Shopping in poltrona
19.00 Informazione con il TG Vicenza - Venezia
19.30 Informazione con il TG Treviso
20.10 Informazione con il TG Padova
21.00 Documentario
22.15 Ritratti
23.00 Informazione con il TG Vicenza - Venezia
23.30 Informazione con il TG Treviso
00.10 Informazione con il TG Padova
00.40 Le Peperine

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.10: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.37: L'economia in tasca; 8.00: GR 1; 8.23: Radiouno Sport; 8.38: Ben fatto; 9.00: GR 1; 9.05: Radio anch'io sport; 9.30: Santa Messa; 10.10: Tutte le mattine; 10.17: Questione di borsa; 10.34: A tu per tu; 11.00: GR 1; 11.05: La bellezza contro le mafie; 11.40: Pronto, salute; 11.55: Speciale Oggiduemila. Angelus del S.Padre; 12.15: GR Regione; 12.40: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.22: A tutto campo; 13.35: Il Giornale Radio dei ragazzi; 13.48: Contemporanea; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.45: Ho perso il trend; 15.00: GR 1; 15.40: Baobab. L'albero delle notizie; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.35: GR 1 - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.20: Radio 1 Sport; 19.31: La medicina; 19.34: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.10: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.08: Demo; 23.27: Radio1 Musica; 23.40: Prima di domani; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: L'uomo della notte; 0.50: La bellezza contro le mafie; 1.00: GR 1; 1.05: La notte di radiouno; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Brasil suoni e cultura dal mondo; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: Hallo Italia! La sveglia di Radiouno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.56: Le stelle di Radio1.

RADIO 2

6.00: Nostress; 6.30: GR 2; 7.20: Radio2 SuperMax Flash; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del Coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Io Chiara e l' Oscuro; 10.30: GR 2; 11.00: Radio 2 Super Max; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.35: Un giorno da pecora; 15.00: Così parlò Zap Mangusta; 15.15: Ottovolante; 15.30: GR 2; 16.00: Taxi Driver; 16.30: GR 2; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.44: GR Sport; 19.50: Decanter; 20.53: Italia150.baz, viaggio nella storia; 21.00: Moby Dick; 22.30: GR 2; 22.40: Rai Tunes; 0.00: Italia150.baz, viaggio nella storia; 0.05: Effetto Notte; 2.00: Effetto Notte; 5.00: Twilight.

RADIO 3

6.00: Qui comincia; 6.45: GR 3; 6.55: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Pagina 3; 9.30: Primo movimento; 10.00: Tutta la città ne parla; 10.45: GR 3; 10.50: Chiodo fisso. Volontariato; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: Radio3 Mondo; 12.00: Il Concerto del Mattino; 13.00: La barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Alza il volume; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Ad alta voce; 16.45: GR 3; 18.00: Sei gradi. Una musica dopo l'altra; 18.45: GR 3; 19.00: Speciale Hollywood Party; 20.00: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 22.50: Il teatro di Radio3; 23.20: Radio3 Suite: Tre soldi; 0.00: Il racconto della mezzanotte; 0.10: Battiti; 1.40: Ad alta voce; 2.10: Notte classica.

RADIO REGIONALE

8.30: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 12.15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8: Gr mattino; 8.20: Magazine del mattino: calendarietto, lettura programmi; 9: S. Messa dalla chiesa parocchiale di Roiano; 9.45: Music box; 10.20: Libro aperto: Zorko Simcic: L'alfiere nero (1. pt), segue Music box; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13, segue Lettura programmi; 13.20: Music box; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Intervista con Petra Urek, segue Music box; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Dizionarietto musicale; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi, segue Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Radio Capital All News; 7.00: Il Caffè di Radio Capital; 7.50: Risponde Zucconi; 8.25: Lateral; 9.00: Il Caffè di Radio Capital; 10.00: Ladies and Capital; 12.00: Capital in the World; 13.00: Your Song; 14.00: Master Mixo; 16.00: Disco Match; 17.00: Non C'è Duo Senza Tè; 19.00: Tg Zero; 20.00: Vibe; 21.00: Whatever; 22.00: Alta Infedeltà; 23.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Deejay 6 Tu; 9.15: Aspettando Volot; 9.30: Deejay chiama Italia; 12.00: Collezione Privata; 13.00: Ciao Belli; 14.00: 50 Songs (Everyday); 15.30: Tropical Pizza; 17.00: Pinocchio; 18.30: Platinissima; 20.00: Solo tre minuti; 22.00: Cordialmente; 23.30: Ciao Belli - Replica; 0.00: Deejay Time; 2.00: Deejay Podcast; 4.00: Deejay chiama Italia - Replica.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (dal vivo!); nel serale 20.00-06.00 ogni ora registrato!
06.00-08.00: Radiosveglia; Buongiorno da Radio Capodistria - Almanacco; 06.15: Notizie; meteo e viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.30: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anticipazioni Gr; 07.13: Meteo e viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; Sport «Bubbling»; 08.00-10.30: Calle degli Orti Grandi - estate; 08.05: Le stelle di Elena; 08.10: Accade oggi (Personaggio del giorno); 08.30: Notizie; Prima pagina; Meteo e viabilità; 08.35: Euroregione news; 08.45: La traversa (periodo Mondiali di calcio); La canzone della settimana; 09.00: Prosa; 09.30: Notizie; Meteo e viabilità; 09.35: Appuntamenti d'estate; 10.25: Programmi TV; Chiusura; 10.30: Notizie; Meteo e viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-12.28: La Radio fuori; 11.30: Notizie; Meteo e viabilità; 12.00: Anticipazioni Gr; 12.28: Meteo e viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00: Parole e musica; 13.30: Notizie; Meteo e viabilità; 13.33: Fegiz Files (r); 14.00: Scaletta musicale; 14.30: Notizie; Meteo e viabilità - Il tempo sull'Adriatico; 14.35: Reggae in pillole; 15.00: La canzone; 15.28: Meteo e viabilità; 15.30 I fatti del giorno; 16.00-18.00: E...state freschi; 16.30: Notizie; Meteo e viabilità; 17.30: Notizie; Meteo e viabilità; 17.33: Euroregione news; 18.00: In orbita show; 18.30: Notizie; Meteo e viabilità; 19.15: Sigla single; 19.28: Meteo e viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: I classici italiani (r); 21.00: Oggi musica (r); 21.30: Prosa (r); 22.00: Nel paese delle donne (replica); 22.30: Reggae in pillole (replica); 23.00: Playlist; 24.00-06.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di dodle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

OGGI IN ITALIA

NORD: giornata con cielo coperto su tutte le regioni con piogge persistenti e diffuse specie sul settore orientale. **CENTRO E SARDEGNA:** tempo perturbato su tutte le regioni con piogge e temporali diffusi che sulle zone tirreniche potranno assumere carattere di forte intensità. **SUD E SICILIA:** condizioni iniziali di tempo perturbato con locali piogge e temporali ma con tendenza a schiarite.

DOMANI IN ITALIA

NORD: giornata caratterizzata da un cielo generalmente coperto con piogge sparse specie sul settore orientale ma con tendenza a rasserenamenti. **CENTRO E SARDEGNA:** condizioni generalmente perturbate con temporali sparsi specie sul settore tirrenico. **SUD E SICILIA:** condizioni di spiccata variabilità con rovesci e temporali sparsi intervallati da schiarite anche ampie.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	13,6	16,8
Umidità		70%
Vento (velocità max)		49 km/h da SE
Pressione	in diminuzione	1012,9

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	12,8	16,7
Umidità		87%
Vento (velocità max)		37 km/h da SE

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	11,1	15,4
Umidità		92%
Vento (velocità max)		28 km/h da SE

GRADO	min.	max.
Temperatura	13,0	16,0
Umidità		85%
Vento (velocità max)		31 km/h da SE

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	10,7	15,3
Umidità		91%
Vento (velocità max)		21 km/h da E

UDINE	min.	max.
Temperatura	11,4	14,0
Umidità		99%
Vento (velocità max)		24 km/h da SE

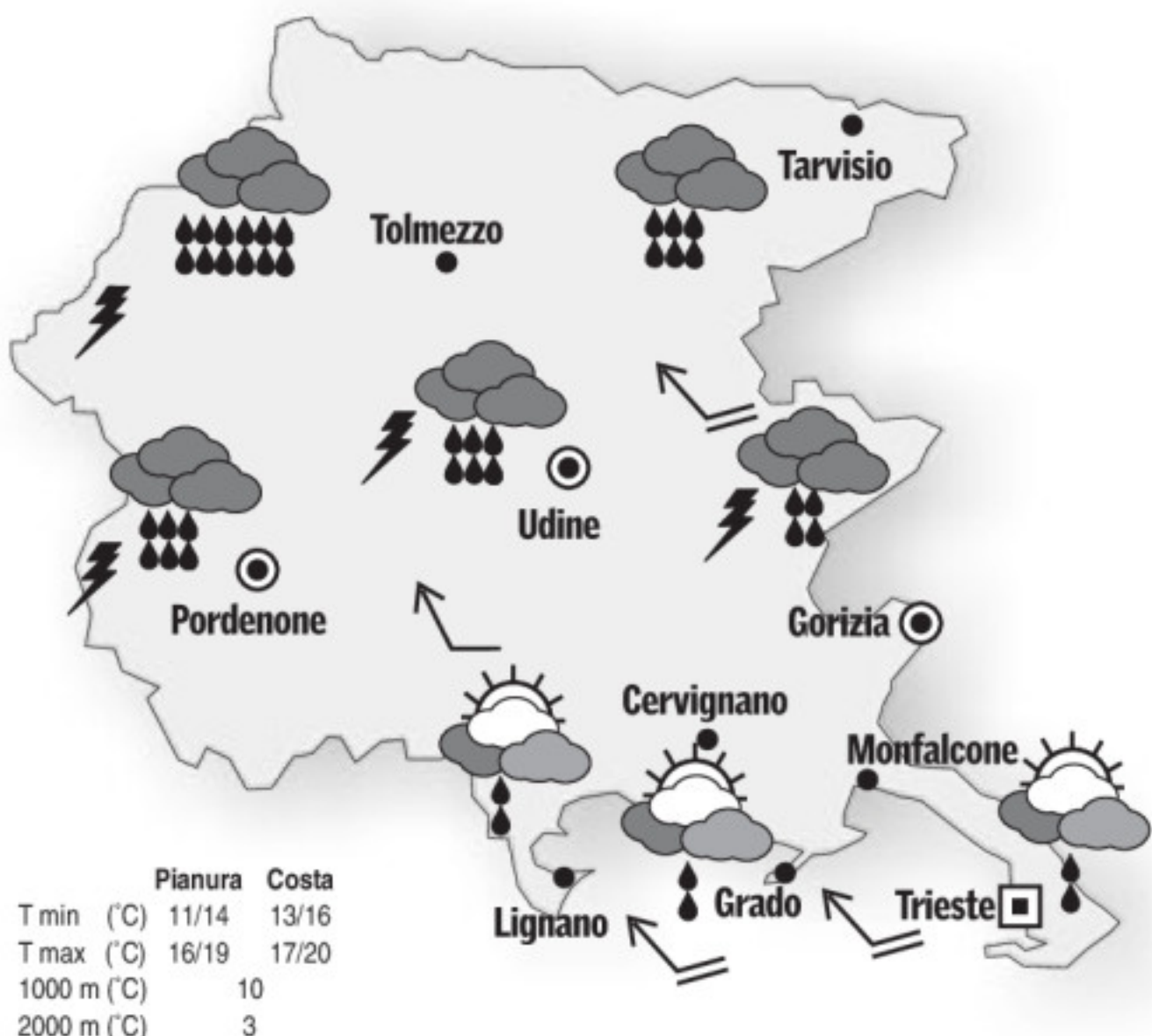
PORDENONE	min.	max.
Temperatura	11,4	14,0
Umidità		97%
Vento (velocità max)		3 km/h da SE

IN ITALIA

Città	min.	max.
ALGHERO	16	19
ANCONA	6	16
AOSTA	5	6
BARI	12	22
BERGAMO	10	13
BOLOGNA	11	16
BOLZANO	4	10
BRESCIA	11	11
CAGLIARI	15	20
CAMPOBASSO	10	15
CATANIA	11	22
FIRENZE	13	16
GENOVA	13	13
IMPERIA	13	np
L'AQUILA	4	12
MESSINA	18	20
MILANO	11	12
NAPOLI	11	22
PALERMO	19	23
PERUGIA	11	17
PESCARA	5	19
PISA	14	17
R. CALABRIA	17	22
ROMA	14	18
TARANTO	12	20
TORINO	8	10
TREVISO	10	14
VENEZIA	11	15
VERONA	10	14

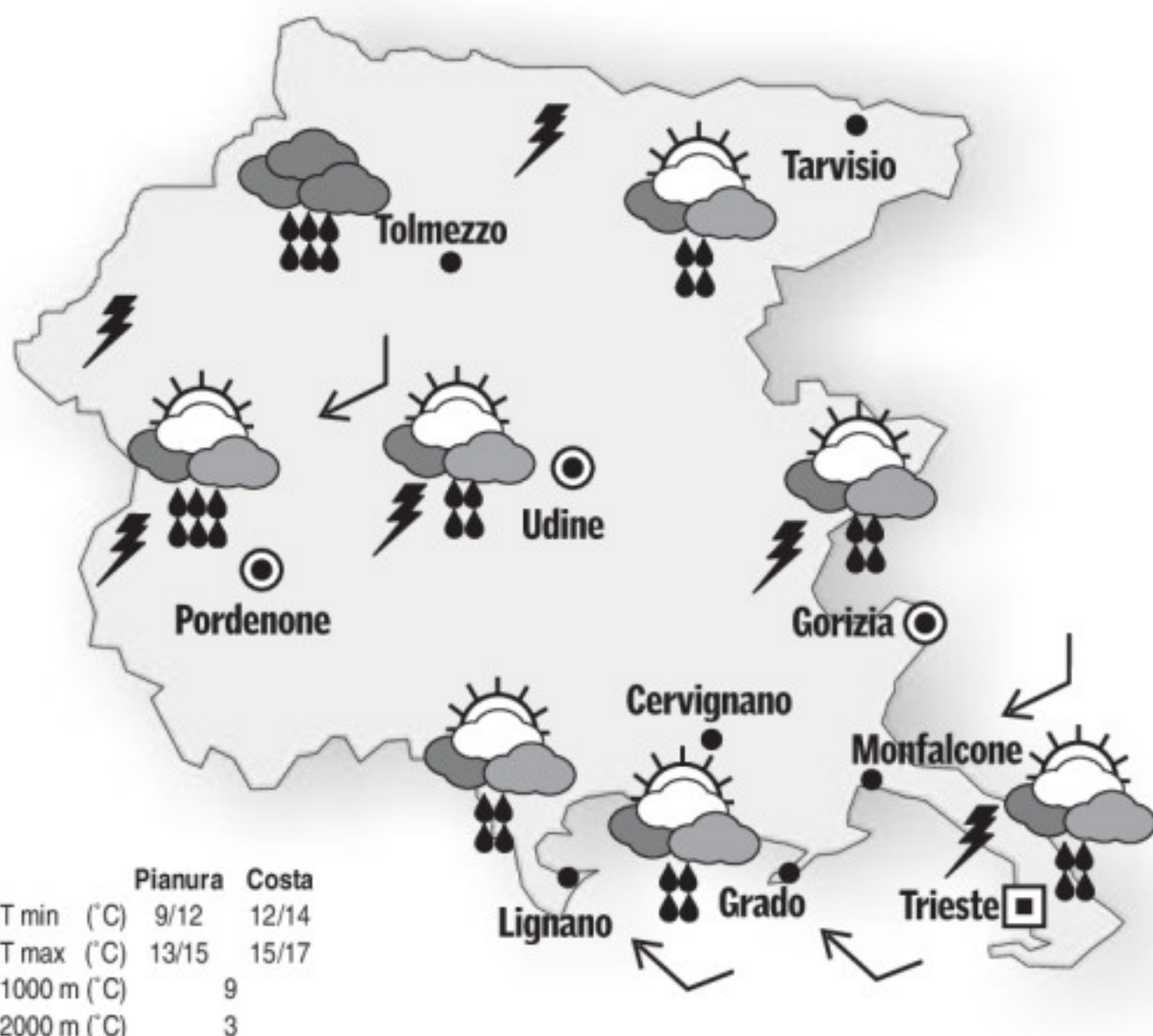
OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	11/14	13/16
T max (°C)	16/19	17/20
1000 m (°C)	10	
2000 m (°C)	3	

OGGI. Nuvoloso o coperto con piogge moderate sulla costa, abbondanti o intense sulla pianura, intense sulle Prealpi e in Carnia, molto intense sulle Prealpi Carniche e probabili temporali. Piogge moderate sul Tarvisiano. Soffierà Scirocco sostenuto sulla bassa pianura, più forte sulla costa; possibili mareggiate tra Grado e Lignano.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	9/12	12/14
T max (°C)	13/15	15/17
1000 m (°C)	9	
2000 m (°C)	3	

DOMANI. Al mattino piogge diffuse da abbondanti a intense e temporali. Dal pomeriggio attenuazione delle piogge e qualche schiarita a partire da costa e pianura. Sulla costa soffierà al mattino Scirocco moderato, mentre dal pomeriggio entrerà Bora moderata.

TENDENZA. Mercoledì nuvoloso con deboli piogge, specie a Est.

OGGI IN EUROPA

La vasta area di bassa pressione attualmente sull'Europa occidentale tende a muoversi verso sudest e nella giornata di lunedì si troverà posizionata sul Mediterraneo occidentale non lontana dal nostro Paese; dietro, su Penisola Iberica e Francia occidentale, la pressione tendera' a risalire grazie al ritorno dell'Anticiclone delle Azzorre. La depressione sul Mare di Norvegia tende a spostarsi ulteriormente verso nord oltre il Circolo Polare Artico.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	mosso	15,1	20 nodi SE	5.52 +39	12.29 -25
MONFALCONE	mosso	14,7	25 nodi SE	5.57 +39	12.34 -25
GRADO	molto mosso	14,8	25 nodi SE	6.17 +35	12.54 -23
PIRANO	molto mosso	15,3	25 nodi SE	5.47 +39	12.24 -25

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Città	MIN.	MAX.
ALGERI	14	28
AMSTERDAM	6	14
ATENE	6	18
BARCELLONA	16	20
BELGRADO	7	17
BERLINO	6	16
BONN	8	15
BRUXELLES	7	14
BUCAREST	-4	15
COPENHAGEN	9	13
FRANCOFORTE	7	16
GINEVRA	8	13
HELSINKI	7	8
IL CAIRO	18	25
ISTANBUL	6	14
KLAGENFURT	9	13
LISBONA	13	17
LONDRA	9	15
LUBIANA	8	15
MADRID	9	12
MALTA	17	22
MONACO	7	18
MOSCA	1	8
NEW YORK	1	11
NIZZA	12	18
OSLO	4	9
PARIGI	9	15
PRAGA	-2	10
SALISBURGO	8	14
SOFIA	-1	13
STOCCOLMA	8	12
TUNISI	14	25
VARSAVIA	1	12
VIENNA	8	13
ZAGABRIA	2	18
ZURIGO	4	16

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Giornata abbastanza importante e fruttuosa per quanto riguarda l'attività professionale. Impegnatevi di più nel rapporto di coppia. Sono da evitare le impuntature. Incontri.

TORO 21/4 - 20/5

Le proposte di lavoro che intendete fare vanno espresse con chiarezza e soprattutto al momento giusto. Se questa possibilità non si presentasse è meglio rinviare.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Sistemate in fretta gli impegni della giornata, potrete così disporre del vostro tempo liberamente. Accettate un invito per la sera: farete delle nuove ed interessanti conoscenze.

CANCRO 21/6 - 22/7

Vi sentirete combattivi e desiderosi di risolvere una determinata questione. Sappiate mantenere vivi i contatti affettivi. Andate incontro ai desideri della persona amata.

LEONE 23/7 - 22/8

La situazione lavorativa odierna è tale che vi potete permettere anche qualche piccolo rischio con buone probabilità di successo. Accettate un invito per la sera.

VERGINE 23/8 - 22/9

Organizzate meglio la vostra giornata di lavoro in modo che non sorgano contrattempi. L'amore sta per bussare alla vostra porta: non lasciatelo aspettare troppo.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Tutti coloro che svolgono un'attività intellettuale avranno problemi di rendimento a causa di un improvviso calo di energia e di concentrazione. Passerà presto. Relax.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Muovetevi calcolando passo per passo. L'andamento incerto della giornata non vi consente scelte drastiche e preconcette. In serata vi verrà fatta una promessa.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Fate in modo di conservare la fiducia accordatavi da superiori e colleghi: presto darà i suoi frutti. Dovete correre qualche rischio in amore. Non sottovalutate i consigli che riceverete.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Quante idee originali avrete oggi. Vi saranno utili sia in campo mondano che in quello personale e sentimentale. Vi giungerà una piacevole notizia da un amico che vive lontano. Un invito.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Di influssi favorevoli ce ne sono parecchi. Cercate di approfittarne con intelligenza per chiarire ciò che non va nella vostra vita affettiva. Un po' più di ottimismo.

PESCI 19/2 - 20/3

Nel lavoro impegnatevi a fondo fin dal mattino: si profilano sintomi di miglioramento dei quali dovete approfittare fino in fondo. Nessuna decisione definitiva in amore.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Michele che ha scritto «Fuochi a mare» - **7** Al centro della laguna - **9** Come sopra - **10** Inseguirsi l'un l'altro - **13** Sostanze che si aggiungono ai farmaci - **15** Sottratte alla vista - **16** È costituito da sette ossa del piede - **18** In tal luogo - **19** Chiamate alle nozze - **21** La moglie di Fantozzi - **23** L'erede della Sip - **24** Gli abitanti dello «Stivale» - **25** Il nome della Dal Monte - **26** Ricoperto di vello - **29** Seguaci di un'antica eresia - **31** Hanno perso le staffe - **33** Poco rigoroso - **34** L'ha sempre umido il cane - **36** Principio di illuminazione - **37** Con tutto il cuore - **40** Di cattivo augurio - **41** Nel ferro e nel legno.

VERTICALI: 1 Accorrere in tutta fretta - **2** Accettano le giocate al lotto - **3** Resi obliqui - **4** Solco effimero - **5** Cristiani dell'Abissinia - **6** Studioso di civiltà dell'Est - **7** Franco pittore - **8** Spinte o irritate - **9** L'affermazione più breve - **11** Uno consegna i premi Nobel - **12** Una provincia siciliana - **14** Consta di molte strofe - **17** Il grande Tofano disegnatore - **20** C'è anche quella safena - **22** Vola sfruttando le correnti - **27** Amava Euridice - **28** Infiammazione dell'orecchio - **30** Il genere pittorico di Ligabue - **32** Confina con il duodeno - **35** Sigla che ricorda Salan - **38** Indicano l'anonimo - **39** Compitare senza copiare.

RADDOPPIO DI CONSONANTE (4/5)
Gli esami di mia figlia
Non è passato un giorno che al tramonto
non mi sia apparsa, come sempre, scura.
Ora ch'è nella stanza dei bottoni
pensa alla conseguente bocciatura.

Radar

SCIARADA ALTERNA (5/3=8)
Il santo pontefice
Suprema intelligenza, alto intelletto,
primo tra i cardinali. Egli si regola
in ogni suo concetto
del Creatore l'immagine ci dà.

Eril

LE SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
LA CHIAVE

Lucchetto:
CASCO, SCOPO = CAPO